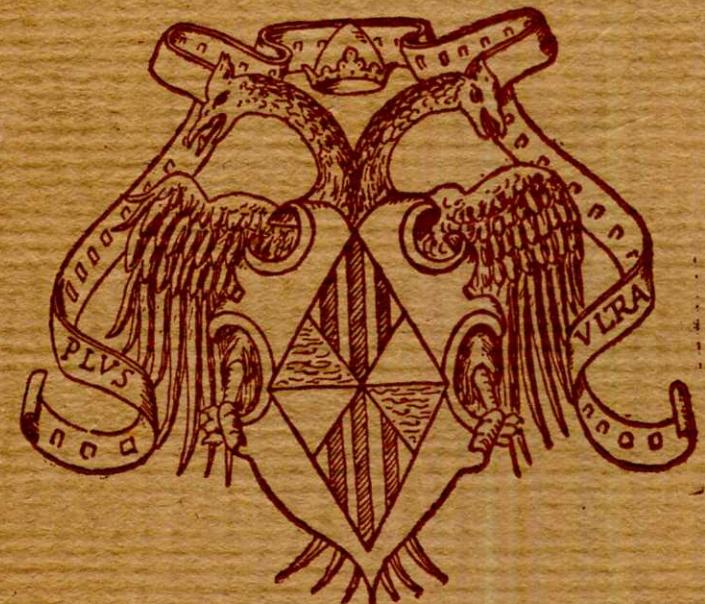


MUNICIPIO DI ORISTANO

Tre secoli di vita cittadina

1479-1720

dai documenti dell'Archivio Civico



MUNICIPIO DI ORISTANO



Tre secoli di vita cittadina

1479-1720

dai documenti dell'Archivio Civico

ad opera del Prof. ANTONIO ERA

della R. Università di Sassari

e della R. Deputazione di Storia Patria per la Sardegna

CAGLIARI
Tipografia Ditta Pietro Valdès
1937-XV

PREFAZIONE

In occasione delle Celebrazioni Sarde, bandite, d'ordine del D U C E, per l'ottobre dell'anno XV dell'Era Fascista, il Podestà del Comune di Oristano, Avv. PAOLO LUGAS, con opportuno divisamento, ha voluto approntare una pubblicazione di omaggio e ricordo. Ed ha voluto anche non rimanesse fine a se stessa ma recasse una utilità sorpassante la circostanza, e perciò fosse destinata ad esporre i risultati di altra sua intelligente decisione, l'ordinamento e la sistemazione della sezione antica dell'Archivio comunale. Per tradurre in atto l'uno e l'altro suo proposito ha chiesto gentilmente la mia opera, che gli ho prestato in misura illimitata, per compensare col buon volere le deficienze della mia capacità.

L'ordinamento della sezione antica dell'Archivio civico di Oristano è ora un lavoro compiuto. Il Segretario Comunale, Dott. Federico Deidda, se ne ha assunto la parte più arida ed è doveroso dargliene riconoscimento.

L'attuale sistemazione di questo vecchio fondo nella sala di rappresentanza è più che decorosa.

La massa ordinata non contiene alcun documento del più interessante periodo della storia di Oristano: il periodo giudicale. È formata solo da documenti dal 1479 in giù, posteriori cioè alla data (1478) che segna la caduta del Marchesato di Oristano e l'aggregazione di esso alla Corona di Aragona. Il titolo marchionale, assunto dai Sovrani iberici, venne poi trasmesso, come è noto, alla

Casa Savoia e tuttora se ne fregia il nostro RE IMPERATORE. Rivive in questo appellativo onorifico il ricordo dell'antico Giudicato di Arborea.

La suppellettile messa ora a disposizione degli studiosi nell'Archivio storico del Comune di Oristano è dunque relativa alle dominazioni aragonese, spagnuola, sabauda. Per dare una notizia dei documenti oggi ricondinati che risultasse organica ho prescelto e descritto più accuratamente, sebbene framezzo a cenni più generali su tutto, un gruppo omogeneo di essi, che formano, del resto, il nucleo più folto e più adoperato, nei vari tempi, per le esigenze della pratica. Mi riferisco a quegli atti costitutivi e a quelle concessioni che impressero e servono ora a presentarci la fisionomia di Oristano prima che l'unificazione del 1847 non avesse soppresso in Sardegna ogni vestigio di particolarismo. La fisionomia di Oristano, riprendo e spiego, quando la città formava corpo distinto in quel plesso che, quasi fosse unitario, venne chiamato "Regno di Sardegna". Questa posizione che sembra paradossale e resa con un giuoco di parole, prende forma concreta nella visione dischiusa da questi documenti. Del resto non è notizia nuova ed occorre appena rammentare che intorno alla stessa epoca Cagliari, Sassari, Alghero, gratificate dai Sovrani iberici con buon numero di privilegi, dosati però differentemente, avevano conseguito ciascuna un regime proprio. Fu l'epoca del particolarismo in funzione.

Di Oristano ricostruiamo ora, anche nei più minuti dettagli, l'ordinamento durante tre secoli di storia politica e giuridica, in cui la sua speciale fisionomia si sbozzò ed andò assumendo contorni. Corrono questi tre secoli dalla data del primo privilegio concesso dal Sovrano aragonese dopo la caduta del Marchesato sino all'anno della cessione

della Sardegna alla Casa Savoia. Nel 1479 infatti l'antecedente costituzione della città fu profondamente mutata, pur essendosi lasciati sussistere taluni residui delle antiche istituzioni. Basterà ricordare che la città conservò l'uso della Carta de logu di Arborea come codice civile, penale ed agrario. Ma troveremo altri echi del passato. Certo che l'assetto divenuto poi definitivo non fu instaurato con i primi atti. Fu raggiunto con successivi apporti, ritocchi, manutenzionali, appunto durante i delimitati tre secoli di storia, dei quali ci fu dato conservare, e possiamo ora con la massima precisione e minuzia segnalare, i documenti.

Le Città ed il "Regno", passarono poi ai Savoia nella struttura conseguita sotto la Spagna. L'ordinamento del Regno era ben lontano dall'essere unitario. E sì che le Città avevano corso la gara del favoritismo, che avrebbe dovuto adeguare i regimi singoli portandoli al livello della più favorita, ma si ostacolarono tra loro, quelle maggiormente gratificate volendo mantenere le distanze o col migliorare la propria situazione o col raffrenare le aspirazioni delle altre. Nè al conseguimento dell'unità riuscì la legislazione dei capitoli di corte e delle prammatiche, che pure creò un diritto regionale, destinato però ad aver valore generale, solo al di sopra ai sussistenti e vigenti diritti privilegiati.

Il governo sabaudo, susseguito in Sardegna dal 1720, non esasperò il particolarismo, ma lo mantenne, o meglio lo dovette mantenere per patto espresso, sicchè può dirsi che le città sarde, nel primo secolo della nuova dinastia, conservarono la fisionomia che avevano conseguito sotto il governo aragonese e spagnuolo. Perciò, quando ad esse occorse di ricercare o allegare le basi del regime particolare, richiamarono e dedussero i documenti di quell'epoca. Ecco perchè troviamo in Oristano, mantenuti in evidenza, e con inequi-

vocaboli contrassegni ed indizi del continuo uso, per l'appunto i documenti dei tre secoli nei quali il suo ordinamento di città privilegiata a regime particolare assunse quella struttura con la quale passò poi ai nuovi Dinasti.

La massa di queste memorie invitava a coordinarle per conoscere appieno quale questo ordinamento fosse stato. Effettuatane la classificazione, il titolo impostosi spontaneo per la pubblicazione che ne doveva render conto fu quello di: "Documenti e notizie sul governo (regiment) della città di Oristano dal 1479 al 1420", titolo che desidero rimanga presente ai lettori come tema e giustificazione del lavoro compiuto, sebbene l'intento di destinare la pubblicazione non soltanto ad una ristretta cerchia di studiosi ne abbia poi suggerito un altro più divulgativo e pubblicitario.

Conoscere il regime particolare di Oristano in ogni suo più minuto dettaglio, le aspirazioni ed i voti della città ed i particolari della vita cittadina, è acquisire un elemento di raffronto per lo studio dei regimi cittadini di Sardegna nell'epoca in cui furono instituiti ed anche nella seguente in cui furono mantenuti. Il SOLMI, recensendo appunto una pubblicazione su Oristano nell'Archivio Storico Sardo, I (1905) fasc. 3, pp. 279-281, affermò che questi documenti di storia comunale sarda sotto il governo aragonese-spagnuolo potranno essere interpretati solo dopo che siano meglio note le istituzioni comunali del periodo anteriore. Ciò non vuol dire che sia privo di utilità riunire frattanto gli elementi per la miglior conoscenza della struttura giuridica assunta da ciascuna città, in maniera che, quando il raffronto interpretativo potrà essere fatto, si abbia già pronta la serie dei secondi termini di paragone.

Il regime particolare di Oristano offre inoltre alcune curiose e peculiari caratteristiche. Del privilegio della perpetua unione alla Corona di Aragona e cioè della conces-

sione che la sottraeva a umilianti e opprimenti infeudazioni, tra le città sarde Oristano venne a godere per ultima, epperciò le concessioni che le vennero elargite, calibrate all'esperienza del passato, furono piuttosto parcehe. Ma non si potè prescindere dal fatto che essa era stata a capo di un Giudicato e del Giudicato mantenutosi più a lungo degli altri e che quindi una ampia corona di territorio circostante le era legata con vincoli, divenuti più stretti per più lunga durata. Questi legami furono rispettati dai nuovi Dinasti, con una tipica soluzione della situazione. La zona territoriale più vicina ad Oristano e cioè i tre Campidani, Maggiore, di Milis e di Simaxis, furono aggregati alla città e furono accordati su di essi determinati poteri al Consiglio civico Oristanese. Con ciò anche i Campidani furono sottratti al pericolo delle infeudazioni e se ne coordinò l'assetto giuridico con quello della città che ne era stata a capo, lasciando che questa vi avesse una certa preponderanza.

Nessuno vorrà disconoscere l'interesse che offrono le petizioni della città e dei campidani, espresse di solito in occasione delle riunioni dei Parlamenti isolani, anche quelle non dirette ad adattamenti, vorrei dire, costituzionali, anche quelle per le quali non si ottenne alcun provvedimento. Esse rispecchiano i difetti di governo, i bisogni, le aspirazioni e talvolta le ambizioni dell' "universitas", e cioè del popolo e questi sì che sono effettivamente documenti per la storia della vita sociale.

Nella enumerazione e descrizione dei documenti oristanesi bisogna partire dal resoconto che ne ha dato nel 1902 il LIPPI a pp. 150-152 dell' "Inventario del R. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capito-

lari della Sardegna,, Cagliari, Valdès, rimasto per molti di quei depositi unica fonte di segnalazione. Ritrovandovi un ben scarso elenco di documenti oristanesi si poteva avere l'impressione che il Lippi fosse arrivato ad accettare solamente i residui di una antica dovizia, decurtata, come altri fondi archivistici isolani, per deprecabili dispersioni e più deprecabili manomissioni. Lo studioso informato avrà fatto riferimento specialmente alla celebre invasione ugonotta nel 1637, nella quale occasione Oristano, come venne affermato in un atto parlamentare (Archivio Stato Cagliari, Atti dei Parlamenti o Cortes di Sardegna, vol. 31, f. 518 t), "se perdieron y quemaron la mayor parte de sus papeles y privilegios, no solo dela casa y consejo dela ciudad, sino aun los dela curia ecclesiastica,, Invece un raffronto fra la consistenza recente, così come venne accertata dal Lippi, e antichi inventari ed un Indice da me rintracciati, ci rassicura che il nucleo fondamentale dei documenti oristanesi, dal 1479 al presente, nella sua parte sostanziale, per le esigenze della pratica antica e per gli studi odierni, è rimasto intatto. Dopo la pubblicazione del Lippi e con la scorta di essa, ho visitato l'Archivio civico oristanese nel 1926, quando codici e documenti giacevano ancora disordinati in locale inadatto. Ho rilevato, come andrò annotando, alcune poche defezioni che, per fortuna, non sono aumentate dal 1926 ad oggi e che, come pure vedremo, non sono irreparabili.

Per l'intelligenza dei documenti custoditi ed ora ordinati in Oristano e per completamento d'informazione darò talora notizie di alcuni altri, interessanti la stessa città, appartenenti all'Archivio di Stato di Cagliari, dei quali ha tratto copia il valente Dott. Cav. Uff. MICHELE PINNA, benemerito dei nostri studi e del quale non è qui il luogo di tessere gli elogi. Egli si riprometteva di

pubblicare un "Codex diplomaticus arborensis,, ma gli mancavano appunto i documenti dell'Archivio di Oristano, che non ebbe mai l'opportunità di esaminare e trascrivere. Avendo deposto l'idea della pubblicazione e avendo avuto conoscenza delle indagini da me effettuate nel 1926, Egli, con rara cortesia, della quale lo ringrazio ora anche pubblicamente, mi ha donato il molto materiale raccolto, ed è naturale che io, in questa sede opportuna, non abbia lasciato cadere l'occasione di avvalermene, valorizzando così in qualche modo la sua disinteressata e sinora sconosciuta fatica.

La presente pubblicazione, mi preme ripeterlo, non è una rassegna completa ed esauriente delle carte dell'Archivio Civico di Oristano, ma piuttosto un saggio di catalogazione degli elementi di studio che vi si trovano ed una guida per chi, come auguro e consiglio, vi andrà ad attingere.

Oristano, settembre a. XV

ANTONIO ERA

Prospetto della classificazione archivistica

- A. — Pergamene e fogli cartacei in originale o in copia
 - A. I — Pergamene
 - A. II — Fogli cartacei
 - A. II. a. — Carte reali
 - A. II. b. — Ordini del Vicerè o di altre Autorità
- B. — *Llibre de regiment*
- C. — Atti parlamentari
 - In codici miscellanei cartacei
 - C. a. — Parlamenti Cardona (1543) e de Heredia (1554)
 - C. b. — Parlamenti G. Coloma (1574), Moncada (1583)
ed A. Coloma (1602)
 - In fascicoli membranacei
 - C. c. — R. determinazioni dat. 1555 sulle petizioni di
Oristano presentate al Parlamento 1554
 - C. d. — R. determinazioni dat. 1615 sulle petizioni di
Oristano presentate al Parlamento 1615
 - C. e. — R. determinazioni dat. 1633 sulle petizioni di
Oristano presentate al Parlamento 1624
 - C. f. — R. determinazioni dat. 1633 sulle petizioni di
Oristano presentate al Parlamento 1632
- D. — Consiglio civico
 - D. I. — Verbali estrazione e nomina Consiglieri
 - D. II. — *Llibres de concelleria*
 - D. III. — Corrispondenza
 - D. IV. — Contabilità
- E. — Varia
 - E. I. — Indice dei privilegi compilato nel 1793
 - E. II. — Borghi e Campidani
 - E. II. a. — Matricola dei maggiori di giustizia dei
Campidani — 1670-1789 —.

PERGAMENE E FOGLI CARTACEI

ORIGINALI E COPIE

PERGAMENE

Dal gruppo delle pergamene elencate dal LIPPI nel 1902 ora mancano quelle il cui numero ordinale ho posto tra parentesi.

Segnalo con opportuna indicazione (B. I; B II etc.) quelle che si trovano trascritte nel *Llibre de regiment* e quelle di cui, secondo lo spoglio inedito del PINNA, (v. indietro p. XII) si ha copia nell'Archivio di Stato di Cagliari:
1 — Saragozza, 12 agosto 1479 -- originale --

Ferdinando II, re di Spagna e di Castiglia, appone le sue decretazioni ad alcune richieste di franchigie e grazie sottopostegli per capitoli dall'Università, probi uomini e cittadini di Oristano, e dai tre Campidani, Maggiore, di Simaxis e di Parte Milis, a mezzo del loro *nunzio* Giovanni Passiu.

Due copie nell'Archivio di Stato di Cagliari: Atti di stato, vol. H. 4., f. 6 t. e Atti feudali, vol. 61, n. 2. Questa seconda copia fu levata in Oristano il 30 luglio 1650 ed esemplata sull'originale « in archivo magnificae domus universitatis Oristany recondito et existente ».

Il documento è stato pubblicato dal FINZI (Vittorio), Di un privilegio inedito concesso alla città di Oristano il 12 agosto 1479 da Ferdinando II il Cattolico, in Studi Sassaresi, anno IV (1905) sez. I, fasc. I, pp. 64-95.

La concessione del 12 agosto 1479, nella parte riguardante la elezione alle cariche civiche, ebbe brevissima vita e forse non fu neanche applicata. La carta

- fondamentale per la costituzione del civico reggimento di Oristano è invece quella del 15 agosto 1479. L'osservò il SOLMI, recensendo la pubblicazione del Finzi in Archivio Storico Sardo, vol. I (1905), fasc. 2, pp. 279-281.
- 2 — La precedente concessione 12 agosto 1479 in copia autenticata a Barcellona il 22 settembre 1479 dal notaio Giovanni Fogassot (B. II.).
 - 3 — Saragozza, 15 agosto 1479 — originale —
Ferdinando II detta nuove norme per la costituzione del civico reggimento della città di Oristano, adottando il sistema dell'estrazione a sorte (« *regimen sortis sive de sach vulgo dictum* »).
Nell'Archivio di Stato di Cagliari, Atti di stato, vol. B. 8. n. 14 bis, ve ne ha una copia procurata dall'Intendente generale ed autenticata il 9 dicembre 1776 dall'Archivista Pollano.
 - 4 — La precedente concessione in copia autenticata a Barcellona il 6 ottobre 1479 dal notaio Giovanni Fogassot (B. VII.).
 - 5 — Cordova, 30 agosto 1483 — originale —
Ferdinando II concede in feudo « et ad propriam natu-ram feudi iuxta morem Ytalie » ad Alfonso Peralta la « defenciam seu territorium » « vulgo dictum de barbau, in quo, ut dicitur, Marchiones qui erant Marchionatus Oristany greges et armenta sua pascebant et ex herbagiis seu ab aliis pecora sua ibidem pascentibus et aliis redditus et emolumenta percipiebant » (B. IV.).
 - 6 — Cagliari, 27 agosto 1485 — originale —
Il predetto Alfonso Peralta rilascia ricevuta della somma di 120 ducati d'oro versatigli da Giovanni de Madril per conto della città di Oristano in esecuzione di un lodo arbitrale nella vertenza tra detta città e detto Peralta, pronunciato dal vicerè Eximeno Perez e dallo stesso de Madril.

- [7] — Cagliari, 22 settembre 1485 — originale —
Atto pubblico con cui Alfonso Peralta « regni Castelle oriundus » in esecuzione del già indicato lodo arbitrale vende per 120 ducati d'oro il feudo di Barbau al Consiglio Civico di Oristano, composto dai Consiglieri Giovanni Passiu, Nicolò de Sinay, Giovanni Paddeu, Gabriele Miquel e Giovanni Carcaniu (B.V.).
- 8 — Oristano, 29 novembre 1485 — originale —
Il vicerè Eximeno Perez approva alcuni capitoli contenenti richieste di concessioni sottopostigli dal Consiglio Civico di Oristano (B. VIII e B. IX).
- 9 — Cagliari, 27 novembre 1487 — originale —
Giacomo Sanchez, regio procuratore e « receptor pec-ciarum Parlamenti celebrati in Sardinie regno » dichiara di aver ricevuto lire 295, soldi 12 e denari 6 a nome dei Consiglieri di Oristano Giovanni Asbert, Pietro Montigi, Giovanni Anglada, Antonio Orrù e Giovanni Atzori « racione dicti parlamenti, pro solu-tione sive tanda que fuit ad terminum in festivitatibus domini nostri ». Probabilmente è la rata del 1486.
- 10 — Cagliari, 2 gennaio 1488 — originale —
Ricevuta, analoga alla precedente e per la stessa cifra, rilasciata ai Consiglieri di Oristano Giovanni Passiu, Francesco Mercer, Domenico Concoyno, Giovanni Car-canjo e Giovanni Martis. Probabilmente è la rata del 1487.
- 11 — Barcellona, 13 agosto 1493 — originale —
Ferdinando II, ad istanza di Tommaso Serra « sindaco » trasmessogli dalla città di Oristano, conferma alla medesima, munendolo di clausole manutenzionali e giuran-dolo, il privilegio di cui al primo capitolo della prece-dente concessione in data 12-8-1479 e cioè quello della perpetua unione della città e suo territorio alla corona di Aragona (B. XI.). Se ne trova copia nell'Archivio di Stato di Cagliari. Atti di Stato, vol. H. 4, tol. 20 t.

12 — Valenza, 12 marzo 1498 — originale —

Regolamento delle rispettive ragioni, relativo alle merci e all'assicurazione, tra i mercanti caricatori della nave del biscaglino Giovanni Çuri (o Suri) diretta a Talamone e Civitavecchia e assicurata per quel viaggio, il cui carico di frumento e di legumi era stato sbarcato invece ad Oristano per impellenti necessità di approvvigionamento.

[13. 14. 15] — Secondo il Lippi di pari data della precedente e relative a consegne di denaro per acquistare grano.

16 — Cagliari, 16 marzo 1498 — originale —

Pietro Aracuri a nome di alcuni mercanti di Valenza dichiara di aver ricevuto dai Consiglieri di Oristano la somma lire 141 e 6 soldi per le porzioni di carico di una nave biscaglina assegnate ai predetti mercanti con l'atto di cui alla perg. 12.

17 — Saragozza, 3 giugno 1518 — originale —

Il Re Carlo, anche a nome della madre Giovanna, dietro supplica verbale presentata da Giacomo Vinci, *sindaco* trasmessogli dalla città di Oristano, ratifica, conferma e giura l'osservanza dei privilegi concessi alla suddetta città e specialmente quello della perpetua unione alla corona di Aragona di cui alla R. C. 16 agosto (sic) 1479 (B. III.).

18 — Cagliari, 22 giugno 1518 — originale —

Antonio Ravaneda, ricevitore del «riservato» e colletore delle somme stanziate dal Parlamento celebrato dal Luogotenente generale Ferdinando Giron de Rebolledo (1511) per sette anni e cioè 150.000 lire cagliaritane di *servizio* e... sette mila cinquecento lire sovrappiù per paghe ai regi ufficiali durante il Parlamento, dichiara ai Consiglieri della città di Oristano Francesco Mercer, Tomaso Falco, Giovanni Serra, Raimondo Moncada e Giuliano Peris di aver ricevuto dalla città, in varie ri-

prese, la complessiva somma di lire cagliaresi 4273, 12 soldi ed 1 danaro e cioè 1082. 5. 10 residuo dovuto al suo predecessore Alfonso Carillo sulla porzione del donativo dovuta dalla città per i primi quattro anni scaduti il 16 settembre 1514, e 3191. 6. 3. per i tre anni successivi (sicchè Oristano pagava lire 1063. 15. 5 all'anno).

La scrittura è molto sbiadita e di difficile lettura.

19 — Saragozza, 20 settembre 1518 — originale —

Il Re Carlo e la Regina Giovanna, a richiesta del predetto «sindaco» Giacomo Vinci, confermano per un quinquennio «et deinde dum de nostro, ut praemittitur, processerit beneplacito» il privilegio «insaculationis et regiminis» concesso il 15 agosto 1479 da Ferdinando II alla città di Oristano (B. I.).

20 — Granata, 8 novembre 1526 — originale —

I Regnanti Carlo e Giovanna, essendosi reso vacante, per la morte di Bartolo Ponti, il Priorato dell'Ospedale di Sant'Antonio della città di Oristano, lo concedono, poichè era di regio patronato, a Pietro de la Penna, junior, «cum solito annuo redditu, aliisque emolumentis, preheminentiis, prerogativis; jmmunitatibus, potestatiibus, facultatibus, honoribus et juribus universis solitis et consuetis et ad dictum prioratum quovis modo pertinentibus incumbentibus et spectantibus» (B. XII).

[21] — Valladolid, 19 luglio 1534 — originale —

I Regnanti Carlo e Giovanna concedono ad Alfonso de Ravaneda, ricevitore del riservato, l'ufficio, instituito dal Luogotenente generale Martino Cabrero, per l'esazione della tassa che veniva raccolta nei tre Campidani del marchesato di Oristano al fine di pagare il Capitano ed i custodi delle coste del detto marchesato (B. XIII.).

22 — Valladolid, 18 settembre 1557 — originale —

L'Infante Giovanna, Governatrice a nome del Re Filippo II, dietro petizione di Raimondo Armengolo,

« sindaco » della Città e Campidani d'Oristano, vieta al Podestà di Oristano e agli Ufficiali dei tre Campidani, di appellare contro le sentenze pronunciate dai loro sindacatori nel giudizio di sindacato, quando la condanna non avesse ecceduto la somma di lire quindici (B. XV).

23 — Roma, 4 settembre 1586 — originale —

Rescritto Pontificio relativo all'oratorio esistente nel Palazzo Civico di Oristano.

[24] — Roma, 5 luglio 1589 — originale —

Bolla di Sisto V sulla franchigia delle terre appartenenti all'Abbazia di San Nicolò.

25 — Roma, 2 maggio 1625 — originale —

Citazione spiccata dall'Uditore della Camera Apostolica per l'appello interposto dai Consiglieri di Oristano Antonio Ponti, Antioco Pettoli, Michele Corella, Giovanni Uras e Matteuccio Meli contro la sentenza dell'Arcivescovo Arborense nella causa tra il Procuratore Fiscale della Curia Arcivescovile ed i Consiglieri «super presentatione et provisione victus Predicatoris per dom. Rev. Archiepiscopum ad effectum predicandi assignati et nominati ».

Reca a tergo il referto della notifica fattane in Alghero il 4 settembre 1625 all'Arcivescovo di Oristano Lorenzo Nietto. L'Arcivescovo Nietto era stato Vescovo di Alghero sino al 1621. Il 19 agosto 1621 non morì lui, cfr. SCINTU, Raccolta di memorie di Arborea, etc. Oristano, 1873, p. 90, ma il predecessore Canopolo.

26 — Roma, 28 giugno 1639 — originale —

Rispeditzione di un mandato esecutivo della Curia Apostolica in data 4 luglio 1666 per il pagamento di spese sostenute d'ufficio nel 1636 nel processo intentato contro l'Arcivescovo di Oristano Mons. Gavino Magliano e

adossate al canonico arborense Pietro Olivieri e agli altri intervenuti adesivamente contro l'Arcivescovo.

Il LIPPI, l. c., assegna alla pergamena la data del 4 luglio 1626.

27 — Roma, 7 agosto (?) 1639 — originale —

Declaratoria di scomunica contro i predetti debitori, specificando che oltre il Canonico Olivieri erano intervenuti adesivamente contro l'Arcivescovo i Consiglieri di Oristano in carica nel 1633 e cioè il dott. Pietro Manca, Giacinto Cannavera, Nicolò Murru, Giovanni Basilio Scano e Pietro Antonio Obino.

Reca al tergo referto dell'avvenuta affissione di copie stampate dello stesso «cedolone» alle porte della Cattedrale e della Casa Comunale di Oristano.

Cfr. fogli cartacei, II, citazione viceregia del 3 settembre 1635.

FOGLI CARTACEI

A - Carte Reali

Quelle non accompagnate da alcuna indicazione sono originali a firma.

Una sola di queste carte è stata trascritta, come è stato segnalato, in altra raccolta (*Llibre de regiment*).

Si omette la numerazione continuativa per poter eventualmente inserire nella filza quelle altre carte che potessero rintracciarsi in seguito.

- Monson, 14 ottobre 1552.
Concessione a beneplacito ottenuta dal sindaco Giovanni Dessì di 200 rasieri annui di sale da distribuire in Oristano.
V. in Appendice una esecutoriale del 21 giugno 1554.
- Monson, 14 ottobre 1552.
“Licencia a la ciutad de Oristan que hagan menudos vulgo dictos calleritanos hasta cantidad de dos mil ducados,. (Così rubricata a tergo).
- Monson, 24 ottobre 1552.
Soccorso al Monastero di S. Chiara.
- Monson, 24 ottobre (della carta è rimasto un solo frammento).
Conferma di privilegio a Cabras.
- Valladolid, 28 giugno 1555.
Conferma al Vicerè la commissione di provvedere, datagli in certune decretazioni apposte ai capitoli presentati da Oristano nell'ultimo Parlamento.

Il Vicerè provvide il 2 dicembre 1556, v. in seguito nel capitolo: *Grazie etc.*

— San Lorenzo, 10 ottobre 1577.

Relativa alla bolla della Crociata.

— Madrid, 6 dicembre 1577.

V. *Llibre de regiment*, n. XVII.

— San Girolamo di Madrid, 4 ottobre 1578.

Relativa alla bolla della Crociata.

— S. Lorenzo, 8 ottobre 1594.

Idem, c. s.

— Saragozza, 20 settembre 1599.

Idem, c. s.

— Madrid, 12 settembre 1600.

Idem, c. s.

— Madrid, 6 settembre 1617.

Invito di unirsi al Sovrano nelle preghiere al Pontefice perchè dichiarasse il mistero della Purissima Concezione.

— Madrid, 5 maggio 1621 - in due originali -
Circa il priorato di S. Antonio.

— Madrid, 20 luglio 1622 - copia -

Circa la nomina dei Podestà di Oristano.

— Madrid, 2 ottobre 1624.

Relativa alla bolla della Crociata.

— Madrid, 21 novembre 1626.

Partecipa la nascita di una Principessa.

— Madrid, 2 luglio 1634.

Chiede al Vicerè il parere circa la richiesta di Oristano di imporre balzelli per poter pagare il donativo.

— Madrid, 30 agosto 1651.

Chiede spiegazione circa un memoriale pervenutogli da Oristano relativo ad irregolarità nella provvista degli Uffici, *insaculazioni*, estrazioni etc.

— Madrid, 14 aprile 1660 - copia a stampa -

“Confirmacion del privilegio [15 agosto 1479] paraque la

ciudad pueda hazer las ternas de los officios,, (Rubrica apposta a penna).

— Madrid, 26 aprile 1660.

Stesso contenuto della precedente.

— Madrid, 12 ottobre 1672.

Relativa alla bolla della Crociata

— Madrid, 25 ottobre 1704.

Conferma il privilegio che solo nativi, e non forestieri, potessero nominarsi ufficiali nei Campidani.

— Madrid, 22 ottobre 1705.

Relativa alla bolla della Crociata.

— Torino, 2 luglio 1726.

Il Re Vittorio Amedeo partecipa la nascita di un nipote, nato il 26 giugno dalla nuora Principessa di Piemonte.

— Rivoli, 9 settembre 1730.

Chiede la proroga per altri tre anni del donativo di 60 mila scudi.

— Torino, 17 marzo 1739.

Idem, c. s.

— Torino, 24 agosto 1748.

Idem, c. s.

— Torino, 8 marzo 1768 - copia -

Disposizione « per far seguire col fondo che teneasi nella cassa di deposito in Sardegna il riscatto di una parte dei censi, di cui è caricata la Regia Cassa verso le città del Regno, con l'obbligo dell'interesse alla ragione del 6 % » (dalla rubrica apposta alla copia).

— Torino, 1 dicembre 1786.

Proroga del donativo.

— Moncalieri, 14 ottobre 1789.

Idem, c. s.

— Tenda, 31 agosto 1793.

Idem, c. s.

- Roma, 18 luglio 1803.
Idem, c. s. (per il triennio 1803, 1804, 1805).
- Cagliari, 6 agosto 1806 - copia .
Erezione di una terza sala o sala di supplicazione nella reale Udienza.
- Cagliari, 6 ottobre 1806 - copia .
Il Re ringrazia gli Stamenti dell'offerta di 25 mila scudi fatta alla Regina.
- Cagliari, 6 ottobre 1806 - copia .
Ringraziamento della Regina.
- Cagliari, 15 novembre 1806 - copia .
Circa il reparto della predetta offerta.
- Torino, 7 dicembre 1821.
Proroga di ambi i donativi, ordinario e straordinario.
- Torino, 10 gennaio 1826 - copia .
Provvedimenti a favore della cassa della R. Università di Cagliari.
- Torino, 24 gennaio 1826.
Richiede la proroga triennale dei donativi, ordinario e straordinario.
- Genova, 1 maggio 1826 - copia .
Con riferimento alle intenzioni manifestate con R. Editto 24 dicembre 1821, ed abolita la ripartizione dei Campidani di Oristano in sei curie, ripristina l'antica divisione in tre dipartimenti giuridici, chiamati del Campidano maggiore, di Simaxis e di Milis, destinando a governarli tre Consultori delegati con residenza a Cabras, Villaurbana e Milis.
- Torino, 21 marzo 1828 - copia .
Disposizioni circa il bilancio della città di Oristano.
- Torino, 3 dicembre 1828.
Richiede la proroga triennale del donativo ordinario.
- Torino, 28 aprile 1831.
Re Carlo Alberto partecipa la morte del Re Carlo Felice e la sua successione.

- Torino, 3 luglio 1834 - copia autentica ministeriale - Brevetto col quale S. M. ordina il pagamento a favore della civica azienda di Oristano di lire sarde 906 di cui è in credito verso le Regie Finanze per sei annualità di lire sarde 151 dovutele in compenso di una cessata regalia di sale, e manda che detta somma di lire sarde 906 venga versata in parziale estinzione dei donativi e contributi che quella città deve al Regio Erario (così rubricata in calce).
- Torino, 24 maggio 1836 - copia autentica ministeriale - Brevetto col quale S. M. approva il contratto di affrancamento stipulatosi tra le Regie Finanze e la città di Oristano per una annualità di lire sarde 151 che le prime sono obbligate di corrispondere alla seconda in compenso della cessata regalia del sale (così rubricata in calce).
- Torino, 4 febbraio 1837 - copia .
Cerimoniale secondo il quale i R. Commissari instituiti con l'art. 12 del R. Editto 16 agosto 1836 dovevano essere chiamati e ricevuti nelle sedute dei Consigli civici.
- 16 settembre 1837 - copia .
Istituzione di una Commissione residente a Cagliari per decidere sulle domande di rimborso di donativo fatte dalla città di Alghero in confronto con la R. Cassa e le altre città del Regno.

B - Ordini dei Vicerè o di altre autorità

Tutte le carte sono originali. Di certune si è trascritta integralmente la rubrica apposta al documento.

Si omette la numerazione continuativa per poter eventualmente inserire nella filza quelle altre carte che potessero rintracciarsi in seguito.

— Cagliari, 30 gennaio 1534.

V. R. commissione a tre cittadini per sottoporre a sindacato pubblici ufficiali, soggetti a « tenir taula » .

— Cagliari, 2 luglio 1541.

Incarico al podestà e consiglieri di Oristano di reggere la capitania della città durante la sospensione dell'ufficio di don Peroche de Salazar.

— Cagliari 19 novembre 1543.

Comunicazione relativa al reparto del donativo di 280.000 lire votato dal Parlamento, da pagarsi in 10 anni a partire dal 1 ottobre 1542: allo stamento reale erano state addossate 64.504 lire, 4 soldi e 5 denari, di cui alla città di Oristano 2789.18.4 e cioè annue 278.19.10.

— Oristano, 27 febbraio 1545 (*) (1).

Ordinanza del Governatore dei Capi di Cagliari e

(1) Le sedici carte contraddistinte con (*) sono riunite in un registro con coperta di pergamena avente un'antica rubrica sbiadita e illeggibile ed ora la segnatura 1546-1579. Vi è anche incluso, in foglio volante, l'atto redatto a Cagliari «in regio consilio», il 22 luglio 1578, per comprovare che a richiesta del consigliere secondo di Oristano, il Luogotenente e Capitano generale del Regno Don Michele Moncada «apposito ante se libro missali aperto tacticis reverenterque inspectis in dicto libro missali sacro sanctis scripturis» prestò il giuramento di osservare i privilegi di Oristano: Nos etc. a suplicacio etc. juram spontaneament per nostre Senor Deu e per los seus sants quatre Evangelis etc. tindrem y servarem y tenir y servar farem tots y sengles privilegis llibertats franqueses consuetuts pragmatiques, capitols de cort y altres gracies, imunitats a la dita ciutat de Oristany y habitadors de aquella per los serenissims y catholichs reys de arago de gloria recordacio y per sa Mag. atorgats y confirmats per lo devenidor», cfr. avanti, *Notizie estratte dai Ll. de concelleria*, n. 5.

Gallura contenente osservazioni sulla contabilità civica di Oristano e la conferma che lo stipendio dei Consiglieri era di lire 30 annue per ciascuno, rimosso ogni abuso — Oristano, 5 febbraio 1546 (*)

Regolamento emanato dal Governatore dei Capi di Cagliari e Gallura per gli Ufficiali dei tre Campidani di Oristano al fine di eliminare ogni abuso di amministrazione e illegittime pretese.

— Oristano, 20 dicembre 1546 (*)

Regolamento c. sopra relativo alla esazione dei contributi per il pagamento delle guardie.

— Oristano, 20 dicembre 1546 (*)

Il Governatore predetto, assistito dal Podestà, consiglieri e probi uomini riforma il cap. 2 della sua ordinanza 28 aprile 1537 relativa alla disciplina dei pesi e misure affidata al Mostazaffo.

— Oristano, 11 febbraio 1553 (*)

Regolamento del Governatore predetto per la buona amministrazione degli ufficiali dei Campidani di Oristano.

— Oristano, 28 aprile 1558 (*)

Il Governatore suddetto concede un permesso speciale di poter vendere per 15 giorni merci in Oristano al galeone che portava 2 pezzi di artiglieria per munizione della torre «e fortalesa de la marina de la pñt ciutat».

— Oristano, 2 aprile 1569 (*)

Ordinanza del Governatore predetto per l'elezione dei maggiori «de vila» e dei maggiori «de prado» i quali ultimi «han de guardar los sembrats» nelle ville del Campidano: per ciascuna villa l'ufficiale avrebbe dovuto scegliere i due maggiori da due terne fornite dai vassalli; i maggiori così eletti dovevano rimanere in carica due anni, essendo sospetto che volessero restarci di più, mentre era notorio «que en les terres de barons los han de manar y forsar per que ho sian».

- Oristano 2 aprile 1569 (*)

Ordinanze del predetto governatore su due punti: che il sindaco trasmesso dalla città a Cagliari non si occupi di affari propri; «que los potestat, consellers y scriva no pugan pendre terras dels morts quant repartexen las de paberili».
- Cagliari, 16 marzo 1571.

Disposizioni circa il pagamento di spese e diritti relativi a due partite, una di grano importato in Oristano, ed una di orzo esportatone.
- Oristano, 15 gennaio 1573 (*)

Ordinanza del Governatore dei Capi di Cagliari e Gallura «que los missos y corredors presten homenatge y donen fermançes» e siano sottoposti a sindacato.
- Cagliari, 15 dicembre 1573.

« A instancia dels consellers de Oristany sobre lo fet del priorat de Sanct Antoni de Oristany ».
- Cagliari, 1 gennaio 1577.

« Despacho notificado a los Concelleres de istancia de los arrendadores de las pesqueras reales del Mar Pontis ».
- Cagliari, 17 luglio 1577 (*)

Il Governatore dei Capi di Cagliari e Gallura informa il Consiglio civico di Oristano di aver ottenuto mille lire per il ponte «de furuni».
- Cagliari, 30 giugno 1578 (*)

Decreto di rigetto apposto dal «President y Capita General» ad una supplica presentatagli dalla città di Oristano e diretta ad ottenere di poter acquistare frumento da determinati villaggi.
- Oristano, 23 marzo 1579.

V. R. commissione a tre cittadini per sindacare pubblici ufficiali.
- Bosa, 26 aprile 1579 - Cagliari, 19 giugno 1579 (*)

Provvidenze date dal Luogotenente Generale in Bosa e

- poi, udito il R. Consiglio, in Cagliari su 12 supplice presentategli dalla città di Oristano e riguardanti i seguenti argomenti: 1) carceri locali, 2) costrizione di debitore della città a pagare, 3) ponte fenuri, 4) elemosina ai Monasteri, 5) altro debitore come al n. 2, 6) servizi di poste, 7) cavalli di privati concessi per uso pubblico, 8) altro credito della città, 9) fitto delle terre della Mensa e Chiesa arborense, 10) id. di un salto dei frati di S. Domenico, 11) personale di servizio al Castello, 12) arbitri degli scrivani dei campidani.
- Cagliari, 5 novembre 1580.

Citazione in causa di appello istituita da Giovanni Angelo Moncada di Oristano contro quel Podestà.
- Oristano, 26 marzo 1581 (*)

Il Governatore dei Capi di Cagliari e Gallura determina alcune qualità ed incompatibilità per la carica di Ufficiale nei Campidani.
- Sassari, 24 novembre 1588.

Delegazione del Viceré al «donzello» Don Gaspare Figo, di assistere in suo nome e vece alla procedura per l'estrazione e insediamento delle pubbliche cariche in Oristano.
- Cagliari, 22 ottobre 1591.

Spedizione di un «porter» per esigere dalla città di Oristano la somma di 497 lire e 75 danari dovuta alla Regia Corte.
- Cagliari, 7 febbraio 1601.

Citazione al «clavario» di Oristano per rispondere su quanto esposto in una supplica della città che gli si notifica integralmente.
- Cagliari, 29 maggio 1601.

Il Viceré impone l'osservanza della provvisione confermatoria da lui apposta ad un capitolo [il terzo] delle richieste presentategli dalla città e relativo a ridurre all'antico il sistema ed il prezzo di vendita della carne

di montone che il Governatore [di Cagliari e Gallura] durante la sua permanenza in Oristano aveva stabilito non potersi vendere se non a quarti e al prezzo di nove soldi per quarto.

— Cagliari, 29 maggio 1601.

Id. id. come nella carta precedente circa il cap. quarto di dette richieste, diretto a riportare il prezzo della carne di vacca a « nou callaresos lliura carnicera ».

— Cagliari, novembre 1603.

Ordine di pagare lire 404.3.4 quale prima rata, scaduta nel settembre passato, del « maritaggio » dovuto al Re dalla città di Oristano nella misura di lire 312.10 per trecento fuochi a 20 soldi e 10 denari per fuoco.

— Cagliari, 6 maggio 1616.

Citatoria al Podestà di Oristano per rispondere circa la sua pretesa, fatta presente al V. R. dal Consiglio Civico, di non voler apporre agli atti la propria firma avanti a quella dei Consiglieri.

— Oristano 31 marzo 1620 (*).

Regolamento di 15 capitoli emanato dal Governatore dei Capi di Cagliari e Gallura e riguardanti tre la polizia campestre, uno i calzolai e gli altri l'approvvigionamento della città.

— Oristano, 6 giugno 1620 (*).

Ordini del Governatore suddetto circa la guardia notturna alle porte della città.

— Oristano, 9 maggio 1622 (*)

Decretazione del predetto ad una supplica sottopostagli dalla città circa abusi del carceriere.

— Cagliari, 1 aprile 1626.

Vedi avanti carta 20 marzo 1653.

— Cagliari, 3 giugno 1628.

V. R. commissione a tre cittadini per sindacare pubblici ufficiali. Compiegato bando dei predetti dat. 14 agosto.

— Cagliari, 13 luglio 1628.

V. avanti carta 20 marzo 1653.

-- Cagliari, 27 aprile 1630.

« Patent de jutges de taula » e cioè V. R. commissione a tre cittadini per sindacare pubblici ufficiali.

— Cagliari, 14 febbraio 1635.

Esecutoriale viceregia del privilegio di Oristano per il quale gli ufficiali dei tre Campidani dovevano trasmettere a quel podestà i rei incolpati di reato importante pena di morte, mutilazione o altra corporale.

— Oristano, 22 maggio 1635.

Vicerégia lettera esecutoriale della sentenza civile pronunciata il 10 novembre 1634 in Nuraqui dall' « official judicant » e cinque altri giudicanti secondo questa formula: « Samagnificentia sua [l'ufficiale] liadu primamente votu et parere dessos infrascriptos iudicantis totus concordes et nexunu desquerante pronuntian sententia atque declaran que conservan

Per i 5 giudicanti, « totus de sa presente villa » e illetterati, firma lo scrivano.

— Cagliari, 3 settembre 1635.

Il Vicerè cita « ad banchum regium informaturus » il dott. Antonio Sequi che, asseritosi commissario apostolico nella causa dell'arcivescovo Magliano, per certe *diete* pretese contro la città di Oristano, aveva fatto pubblicare *cedulones* di scomunica contro il Consigliere in capo e altre persone.

cfr. Pergamene 26 e 27.

— Sassari, 19 marzo 1639.

Esecutoriale viceregia del privilegio di Oristano che i formaggi e le altre merci introdotte nella città dovessero essere portati e pesati nella pubblica piazza.

— Cagliari, 15 novembre 1639.

Ordine viceregionale di non lasciar entrare merci in Oristano

- senza licenza e conoscenza dei Consiglieri, affinchè la città non venisse defraudata dei diritti di dogana.
- Cagliari, 1 aprile 1626, 13 luglio 1628 e 20 marzo 1653.
Tre documenti riuniti in un fascicolo intitolato « Estrets en favor de la Magnifica ciutat de Oristany y del monestir de S.ta Clara contra Gaspar Sanna com a curador del quondam Antiogo Parti ut intus ».
- Cagliari, 15 novembre 1694.
Ordine al Podestà di Oristano di « amministrare giustizia » sopra una supplica presentata dal Sindaco dei borghi della città circa danni prodotti da bestiame nelle vigne.
- Cagliari, 22 settembre 1701.
Provvisione e delegazione viceregia nella causa vertente nanti la R. Udienza tra il sindaco della città di Oristano e quelli delle ville di Cabras e S. Giusta.
- Cagliari, 5 novembre 1712.
Il Vicerè, ad istanza del sindaco di Oristano, concede « embargo de segill y registre » contro chiunque avesse attentato di chiedere surrettiziamente concessioni contrarie alla ripartizione fatta dal Consiglio civico di Oristano « de la vidasoni vulgarmente dita de su Coddu ».
- Cagliari, 26 novembre 1716.
Citazione al sindaco dei borghi di Oristano e a qualsiasi altro interessato di comparire dinanzi al Vicerè per esporre le proprie ragioni su di un esposto presentato dal sindaco della città per differenze circa la « bidaçoni que se señalo en el an 1713 ».
- Seguono i referti di notifica.
- Oristano, 25 settembre 1717.
Il Consiglio Civico di Oristano ordina al Ministro di giustizia della Villa di Marrubiu di non distrarre dalla Regia Azienda le rendite della Villa, e di riconoscere come sovrano Filippo V.

- Seguono i referti di notifica e di pubblicazione in Marrubiu.
- Cagliari, 8 febbraio 1719.
Ordine V. Regio alle città di Cagliari, Oristano, Iglesias, « con los marquesados de S. Quirico, Mandas y villa Sidro » di contribuire a turno al pagamento del salario del « ministro executor ».
- Cagliari, 9 luglio 1730 - originale -
Le terne per R. « veghiere » potevano essere proposte con nomi della borsa di giurato in capo e cioè anche con soggetti non cavalieri.
- Cagliari, 10 gennaio 1732.
Circa provviste di legname per riparazioni del quartiere per le truppe esistente in Oristano.
- Cagliari, 29 agosto 1753.
« Mandato despachado de esta R. Audiencia en la causa de concurso de los credidores de la Mag. ciudad de Oristan etc. ».
- Vi è allegata ricevuta rilasciata « por mandado de la R. Audiencia » da Giuseppe Dida « notario de dicho concurso ».
-

« LLIBRE DE REGIMENT »

Antiporta del *Llibre de regiment* (1556)

Il libro manuale dei privilegi, iniziato nel 1556 e chiuso nel 1616, chiamato volgarmente Llibre de regiment o Regiment è un libro in pergamena, di cm. 21 x 31, ricoperto di felpa bianca, composto di quattro fascicoli, il primo di sette fogli e mezzo, il secondo di sette, il terzo di otto, il quarto di tre. Si dovrebbero così avere cinquantuna carta o centoquattro pagine, le prime due carte non essendo numerate, ed una carta, ora mancante tra quelle numerate 3 e 4, essendo stata asportata prima della scritturazione. La numerazione comincia dalla terza pagina del primo quaderno che ha il n. 1, prosegue ininterrotta con numeri posti in alto, a destra, nel solo recto, sino a pag. 49 che è l'ultima, rimasta bianca nel recto e nel verso.

Le carte scritte sono 48.

Nella seconda carta non numerata, nel recto, entro una cornice miniata, sovrapposta ad uno stemma, si legge la seguente iscrizione in rosso:

« In hoc presenti anno a nate Dni millio quingentesimo quinque | quagesimo sexto cum consulerent magnifici | ci Domini Franciscus Dessy, D. Nicolaus Pinna, D. Angelus Paschis, D. Franciscus Sexto, D. Sisinnius Cori, cives et consules u[er]ius civitatis Oristanj fuerunt transumta privilegia dicte | Civitatis in hoc presenti libello pergamino ad perpetuā | rei memoriam de verbo ad verbum prout patet in | suis originalibus per me Olliverium Altamano sub | tenore sequente | | ».

Il codice appare scritto, per lo meno, in due riprese. Il primo copista, probabilmente l'Oliviero Altamano ricordato nella epigrafe iniziale, ricopiò le pagine 1-22 r. Dalla c. 22 t. la mano è un'altra. Il lavoro di trascrizione, fors'anche

non iniziato effettivamente nel 1556, nel 1572 per certo non era ultimato, v. avanti Inventario nel Llibre de concelleria del 1571-72, n. 25, e perciò il codice contiene anche documenti posteriori a tale data e viene autenticato molto più tardi, nel 1616.

I documenti inseriti nel codice sono in numero di 18 e si estendono sino a c. 47 r.

Da c. 47 r., circa la fine, sino a c. 48 t. seguono le formule testificatorie e probatorie di chiusura ed autenticazione del codice, apposte in data 15 maggio 1616 dal notaio Michele Nonni, con la testimonianza degli altri due notai Pepi Angelo Mura e Nicola Pinna e con decreto del Consigliere in capo Antico Parti, reggente l'ufficio di Podestà.

(c. 47, circa la fine) Sig + num Pepi Angeli Mura apostolica ubique, regia vero auctoritatibus per omne praesens Sardiniae Regnum publici notarii, civis Oristanii, de mandato huic exemplo testis.

(c. 47 t.) Sig + num Nicolai Pinna, id come sopra.

Sig + num Antiochi Parti militis in capite consiliarii huius civitatis Oristanii regentis officium regii potestatis iudicisque ordinarii dicte civitatis qui huic exemplo a suo originali fideliter sumpto et cum eodem veridice jam comprobato ex parte dñi ñri regis et aucte officii quo fungimur auctem ñram impendimus pariter et decretum ut eidem fides ubiq. tanquam suo originali adhiberi valeat apositum manu mei Michaelis Nonni civis Orist applica ubiq. regia vero auctobus per totum presens Sardiniae regnum publici not. et secret. in dictae civitatis Orist. in cuius posse ego dictus Antiochus Parti uti regens officium prefatum hanc firmam feci die quinto decimo mensis maii anno a nat. Dni 16'6 presentibus Paulo Mercu et Joamne Porqueddu matzeriis Oristanii habitatoribus in quorum fidem ego dictus not. et secret. hic me subscrivo et meum appono si + gnum.

(c. 48) Sig + num Michaelis Nonni aplca ubiq. regia vero

auct. per omne pñs Sardiniae regnum publici not civis et secret. Oristanii qui hmodi privilegiorum et nonnullorum instrumentorum exemplum diversi calamis in hoc libello pergameneo scriptum et per connotarios meos testificatum fideliter et ad verbum comprobavi cum eorum originalibus in archivio domus consilii huius civitatis Oristanis quiescentibus non vitiatis non cancellatis neque in aliqua ipsorum parte suspectis de q. predicti Mag.ci Antiochi Parti militis in in capite consiliarii dicte civitatis uti regentis officium regii potestatis iudicisque ordinarii eiusdem mandato mihi et prefatis connotariis meis verbo facto die quinto decimo mensis maii anno a nat. d. 1616 deque dicti Mag.ci Parti et reliquor. mag.corum conciliararum dicte civitatis Cosme Pira donnicelli, Joannis Baquer, Antonii Concii et Antiochi Baldos instancia clausi requisitus dicto et eodem die XV maii cum correctis tamen additis rasis et lineatis sequentibus.... (segue a c. 48 t.).

Elenco qui di seguito, nell'ordine della loro collocazione nel *Llibre de regiment*, i documenti che vi sono trascritti, facendo riferimento alle corrispondenti pergamene e ponendo tra parentesi le rubriche così come sono formulate in testa a ciascuno di essi, con le osservazioni occorrenti.

- | | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| I | - Saragozza, 20 settembre 1518 [P. 19] | c. I |
| | (Privilegium de constitutione officialium tocius Marchionatus). | |
| II | - Saragozza, 12 agosto 1479 [P. 2.] | c. 8 |
| | (Privilegi que trata de la ensaculatio y extractio de consellers y altres coses despedit en forma de capitols segons dins, y de la franquesa dels drets reals segons la ciutat de Caller, y de la agregacio del present Marquesat a la Real Corona). | |
| III | - Saragozza, 3 giugno 1518 [P. 17] | c. 14 |
| | (Privilegi que trata del vassallage y fedelitat prestada ala Magestat del Señor Rey per lo sindich | |

- Jaume de Vincis, segons dins, y confirmacion de privilegio de don Fernando sobre la agregacio de los Campidanos.
- IV — Cordova, 30 agosto 1483 [P. 5] c. 17
(Donacio del salt de barbau a Alfonso Peralta).
- V — Cagliari, 22 settembre 1485 [A. 7. (manca)] c. 19
(Venda del salt de barbau a la ciutat)
- VI — Cagliari, 27 agosto 1485 [P. 6] c. 23
(Apoca de CXX ducats dor pagats per la ciutad de Oristayn a Alfonso de Peralta per lo salt de barbau).
- VII — Saragozza, 15 agosto 1479 [P. 4] c. 23 t
(Privilegi que trata de la nomina dels officials y altres coses despedit en forma de capitols segons dins).
- VIII — Oristano, 29 novembre 1485 [P. 8] c. 30
(Privilegi de Ximen Perez, trata que los vassalls dels campidanos no pugan ser comendats a fer servissi y trata de altres coses segons dins).
- IX — Oristano, 29 novembre 1485 [P. 8] c. 31 t
(Privilegi en forma de capitols trata que los vassalls dels campidanos no sian obligats fer servissi a'gu ancara que fos al Virrey si abans no se acordan; trata de diverses coses segons dins).
Duplicato della trascrizione precedente, con testo più completo.
- X — Oristano, 30 novembre 1485 c. 34
(Privilegi que trata de la ensaculacio de consellers y de otras diversas coses).
Infatti il contenuto del documento si può comprendere così:
Il Vicerè Eximeno Pera Sciva, ad istanza dei Consiglieri di Oristano Giovanni Passio, Nicola Desimay, Giovanni Paddeu, Gabriele Miquel e Giovanni

- Calcagna, allora in carica, dà nuove disposizioni per l'annuale costituzione del Consiglio Civico.
- XI — Barcellona, 13 agosto 1493 [P. II] c. 36
(Privilegi que trata de la unio y agregacio dels Campidanos a esta Ciutat).
- XII — Granata, 8 novembre 1526 [P. 20] c. 38.
(Privilegi de la investitura del priorat de S. Antoni)
- XIII — Valladolid, 19 luglio 1534 [P. 21 (manca)] c. 39 t
(Privilegi ahont sa Magestat proveex lo offici de receptor de la tacha en persona de Alfonso de Ravaneda).
- XIV — Valladolid, 20 marzo 1555 c. 41
(Privilegi que trata tambe dels vassalls que non sian manats ells ni sos carros y bous ni cavaills). Infatti con tal privilegio i sovrani Carlo e Giovanni e per loro la luogotenente infante Giovanna, ad istanza del "sindaco," Giacomo Olives ratificano e confermano il cap. 3 delle concessioni accordate nel 1485 dal Vicerè Eximeno Perez relativa alla esenzione dei comandamenti e servizi personali.
- XV — Valladolid, 18 settembre 1557 [P. 22] c. 43
(Privilegi que nos puga apelar quinze lliuras en avall de la sententia dels jujès de taula).
- XVI — San Lorenzo, 29 maggio 1578 c. 44 t
(Privilegi per lo dels vassalls dels Cnmpidanos que no sian manats a fer ningun servissi si ja non se concertan ab ells fins al virrey y exceptuat per fets de la cort que se pagara un preu atazat). È infatti una conferma della concessione del 20 marzo 1555 la quale, a sua volta, conferma il cap. 3 delle esenzioni accordate nel 1485 dal Vicerè Eximeno Perez.
- XVII — Madrid, 6 dicembre 1577. c. 46
(Altre privilegi que tratta del matex que sian franchs los vassalls de fer servissi algu).

Il privilegio, provocato da Antonio Corellas, « sindaco » della città di Oristano è sotto forma di regio ordine al luogotenente generale del Regno.

Si conserva l'originale in foglio cartaceo, v. indietro p. 12.

L'ordine cronologico degli stessi documenti è il seg.:

- 1479 - 12 agosto (Saragozza) n. II, c. 8.
- 1479 - 15 agosto (Saragozza) n. VII, c. 23 t.
- 1483 - 30 agosto (Cordova) n. IV c. 17.
- 1485 - 27 agosto (Cagliari) n. VI, c. 23.
- 1485 - 22 settembre (Cagliari) n. V, c. 19.
- 1485 - 29 novembre (Oristano) n. VIII, c. 30.
- 1485 - 29 novembre (Oristano) n. IX, c. 31 t.
- 1485 - 30 novembre (Oristano) n. X, c. 34.
- 1493 - 13 agosto (Barcellona) n. XI, c. 36.
- 1518 - 3 giugno (Saragozza) n. III, c. 14.
- 1518 - 20 settembre (Saragozza) n. I, c. 1.
- 1526 - 8 novembre (Granata) n. XII, c. 38.
- 1534 - 9 luglio (Valladolid) n. XIII, c. 39 t.
- 1555 - 20 marzo (Valladolid) n. XIV, c. 41.
- 1557 - 18 settembre (Valladolid) n. XV, c. 43.
- 1577 - 6 dicembre (Madrid) n. XVII, c. 46.
- 1578 - 29 maggio (S. Lorenzo) n. XVI, c. 44 t.

ATTI PARLAMENTARI

Le concessioni ottenute da Oristano nei Parlamenti isolani si trovano nell'Archivio o trascritte in codici cartacei o nelle carte reali di approvazione rilasciate in fascicoli membranacei.

I codici cartacei miscellanei contenenti trascrizioni di concessioni parlamentari sono :

a

Codice contenente atti dei Parlamenti presieduti rispettivamente dai Vicerè Cardona (1543) e de Heredia (1554), ed insieme, altri documenti. Che il codice sia miscellaneo appare dalle stesse rubriche che vi furono apposte.

Copertina : Actes de Parlament y altres de Ximen peres y altres | yls parlament de don llorens de heredia | | Capitols del parlament | y provisio p. la dohana | y altres actes dla ciutat | D.n Ant.o d. Car. | y | D n Lor. d. hered. | |

Si può dividere in due sezioni.

La prima è preceduta da un foglio di guardia con la seguente leggenda : n. 25 | Capitols del real Parlament | Coppia dels capitols del parlament | celebrat per lo S.S. don Ant. de Cardona lo any 1543 | MDXXXXIII | | Esta en lo p. nt llibre los acies | del parlament — de don Anton de Cardona — y de don Llo | rens de heredya | | mes altras cosas y actes de la ciutat | cosits en lo p. nt llibre.

Salvo più estesa descrizione dei singoli numeri, presento con un indice schematico il contenuto di questo codice miscellaneo C.a.

1 — c. 1 — Atto 9 aprile 1543 comprovante l'ostensione nel Parlamento del V.R. Cardona di una carta reale

- 20 novembre 1542 a favore di Oristano, v. avanti nel Capitolo : *Grazie* etc. tra gli atti del Parlamento 1543.
- 2 — Suppliche presentate al Parlamento del V.R. Cardona dalla città di Oristano il 31 agosto 1543 — c. 3 — e il 22 settembre 1543 — c. 7 — v. avanti id. id.
- 3 — c. — 18 suppliche presentate il 1º giugno 1537 al Vicerè Cardona dai Consiglieri di Oristano, v. Appendici.
- 4 — Sentenza pronunciata il 23 dicembre 1485 dal V.R. Perez circa la continuazione del pagamento di alcune imposizioni feudali, v. avanti nel Capitolo : *Grazie* etc. tra gli atti del Parlamento Perez.
- 5 — Conferma di un privilegio di Oristano fatta dal V.R. Giron de Rebolledo nel Parlamento da lui presieduto, Cagliari 7 agosto 1511, v. avanti id. tra gli atti dello stesso Parlamento.

La seconda sezione del codice è preceduta da altro foglio di guardia con questa rubrica :

+ Capitols del parlament celebrat | per lo III. Don llorens de eredia | L. y C. G. En lo any MDLIII | . | Dins estan los segunts | actes | Los actes dela paga dels soldats (1) | Los actes de la paga per lo Castell (2) | Los mandatos per las morallas (3) | | S. nicolau pinna not.

In questa sezione si trovano :

- 6 — Atti relativi al Parlamento del V.R. de Heredia nel 1554 :
- I — Istruzioni del Consiglio Civico di Oristano al proprio sindaco;
- II — Proposizioni del Vicerè e degli stamenti all'atto dell'apertura del Parlamento (1553);

(1) v. Parlamento 1554, cap. 9.

(2) v. p. seg. n. 13.

(3) v. p. seg. n. 10.

- III — Sentenza V.R. del 1553 circa un dubbio proposto dagli stamenti;
- IV — Richieste presentate dalla città di Oristano nel predetto Parlamento; v. avanti *Grazie* etc.
- V — Protesta 29 dicembre 1554 presentata dalla città di Cagliari in ordine ad alcune delle precedenti richieste della città di Oristano;
- VI — Offerta del donativo, ripartizione e procedimento di chiusura del Parlamento.
- 7 — V.R. risoluzione 2 dicembre 1556 delle commissioni date al V.R. a nome del Sovrano su alcuni dei capitoli presentati dalla città di Oristano nel Parlamento del 1554. v. avanti tra gli atti del Parlamento.
- 8 — Relazione dell'ingegner Rocco Cappellino.
- 9 — Suppliche presentate il 7 aprile 1554 dalla città di Oristano nel Parlamento de Heredia, con le risposte del Vicerè in data 11 detto v. avanti tra gli atti del Parlamento.
- 10 — Deliberazione del R. Consiglio Patrimoniale di Cagliari, in data 23 marzo 1553, v. Appendici.
- 11 — Suppliche presentate il 13 febbraio 1554 dalla città di Oristano nel Parlamento de Heredia, v. atti del Parlamento.
- 12 — Esecutoriale 21 giugno 1554 a regia provvidenza 14 ottobre 1552, v. Appendici.
- 13 — Esecutoriale 20 giugno 1554 a regia provvidenza 24 ottobre 1552, v. Appendici.
- 14 — V. R. Ordinanza 2 ottobre 1555, v. Appendici.

b

Altro Codice, che malgrado le indicazioni che reca sulla coperta in pergamena, è anch'esso miscellaneo.

Sulla coperta, su di una linea mediana parallela alla costola: D. Ant. Coloma, Cde delda 1604.

In basso, in collocazione regolare, in scrittura più antica, molto sbiadita: Capitols del Parlament celebrat per lo molt Ill.e Sr. Joan Coloma visrey y Capita general sindich moss. Franc. pintolino anjs 1572 y 1574.

È stato numerato sino a cc. 55, ma mancano alquante cc. Dopo la c. 55 ha molte cc. bianche, indi una c. scritta, indi ancora altre cc. bianche. Seguono altre cc. scritte non numerate progressivamente, ma numerate per gruppi di cc. Queste carte n. n. sono precedute da una c. di guardia con la rubrica: Capitols del parlament celebrat per lo Ill.e Senor don Joan Coloma loch. y capita g.nal sindich moss. franc.° pintolino. Come vedremo, anche questa sezione è miscellanea, e l'antiporta si riferisce invece alla precedente sezione di cc. numerate.

Il Codice può dividersi in due parti.

La prima comprendente le cc. numerate + una n. n., la seconda estendentesi dalla citata rubrica alla fine

La I parte contiene:

- 1 — Porzione di copia del verbale che dà atto della cerimonia celebrata il 25 luglio 1556 nella Chiesa metropolitana di Cagliari, presenti il Presidente del Regno, le rappresentanze degli Stamenti e le alte cariche ed in cui il Delegato speciale di S. M. Don Giovanni Cardona proclamò l'abdicazione di Carlo V e l'assunzione al trono di Filippo II. c. 1
Mancano poi le cc. 2-7
- 2 — Copia delle richieste presentate il 9 settembre 1574 da Francesco Pintolino, sindaco della città di Oristano nel Parlamento del Vicerè Giovanni Coloma, con le decretazioni del medesimo, c. 8
v. avanti nel capitolo *Grazie* etc.
- 3 — V. R. provvisione 8 ottobre 1574 sulla « differenza » tra i sindaci delle Città sul modo di conteggiare i voti dei consiglieri e del sindaco di Cagliari nel brac-

cio o stamento reale: « que los dos vots. sien aguts per hun vot ». c. 13

- 4 — V. R. provvisione 14 ottobre 1574 sulla domanda dei sindaci delle città perchè non fossero trasmessi ad esse ufficiali esecutori per l'esazione del donativo: « que sien donats dos mesos ». c. 14
- 5 — V. R. provvisione 22 ottobre 1574 su domanda di Oristano c. 15.
v. avanti: *Grazie* etc.
- 6 — V. R. provvisione 24 marzo 1574 approvante la richiesta del Sindaco di Oristano di avere copia delle pretese avanzate dalla città di Cagliari contro la sua rappresentata alla quale si voleva impedire di essere scalo commerciale c. 16
- 7 — V. R. provvisione 25 maggio 1574 che rinvia ai giudici "de greuges", la protesta di Cagliari e la contro-protesta di Oristano di cui sopra. c. 17
- 8 — V. R. provvisione 8 ottobre 1574 su domanda di Oristano c. 18
v. avanti: *Grazie* etc.
- 9 — Sollecitoria, senza data, di Oristano al Vicerè rammentandogli le decretazioni apposte a tre capitoli, forse del Parlamento 1574, con i quali prometteva soccorsi in danaro c. 19
- 10 — Seguono una serie di copie di concessioni evidentemente allegate a qualche supplica:
 - a. Copia di carta reale S. Lorenzo 17 luglio 1571 con cui il Sovrano commette al Vicere di trattare con la Città di Oristano circa la richiesta avanzata da questa per avere la concessione del peso reale con l'obbligo di caricarsi la spesa per le riparazioni alle fortificazioni c. 21
 - b. Copia di un capitolo del privilegio 12 agosto 1479 relativo alla franchigia di "lezde", reali ai cittadini di Oristano. c. 22

- c. Copia di un privilegio accordato dai sovrani Carlo e Giovanna il 20 settembre 1518, relativo al magazzino granario della città, v. Appendici. c. 23
- d. Copia del cap. 6 delle grazie impetrate da Oristano nel Parlamento de Heredia (1554), confermato dalla Infante Governatrice, relativo al magazzino granario, v. avanti nel cap. *Grazie etc.* c. 24
- e. Copia della replica presentata al V. R. de Heredia, e sua decretazione, riguardo al detto cap. 6, v. avanti: *Grazie etc.*, nella nota apposta al capitolo c. 25
- f. Copia di permesso per esportazione dat. Cagliari, 19 giugno 1554, in relazione agli accordi di cui sopra c. 26
- g. Copia di perizia dei lavori di restauro occorrenti nella città di Oristano, fatta fare dal Consiglio civico il 6 dicembre 1571 in relazione ad analoga V. R. provvisione del precedente 24 novembre c. 27
- h. Copia della V. R. provvisione di cui sopra c. 29
- Mancano le cc. 30-37
- 11 — Frammento di carta reale relativa a richiesta presentata da Oristano e che appare emanata da Filippo III (1598-1621) poichè, ricordando il re Ferdinando lo chiama "nostro bisaguelo de gl. mem.", c. 42
- Mancano le cc. 43-50
- 12 — V. R. esecutoriale - in originale - in data Cagliari, 13 aprile 1570, di una V. R. manutenzionale 13 maggio 1560 del privilegio accordato da Re Ferdinando ad Oristano relativo a preferenze sugli acquisti di merci nelle Incontrade di Goceano e Montiferro Tatari e contrastato dall' "arrendatore", della dogana di Sassari c. 51
- 13 — Segue inserto un fascicolo di c. c. n. n. di minor formato, contenente gli atti relativi all'ingiunzione fatta l'11 dicembre 1562 ad un proprietario di Oristano perchè rifabbricasse una casa diroccata, a mente di

- una disposizione parlamentare [il cap. 24 del Parlamento 1554]
- 14 — V. R. ordine - in originale - in data 14 maggio 1566 diretto al luogotenente o maggiore della contrada "de parte montis", perchè revocasse un suo divieto di non lasciare esportare formaggi verso Oristano c. 55
- 15 — Copia di R. Carta, Madrid, 14 settembre 1564, con la quale si ringrazia la città di Oristano del provvedimento preso di imporre "un nuovo derecho sobre lo lavor del pan," per impiegarne il gettito in lavori di fortificazione c. non n. [56]
- = La II parte del codice, preceduta da un foglio di guardia, che non le corrisponde, contiene:
- A) - Petizioni presentate dal sindaco di Oristano dott. Giovanni Antonio Palou nel Parlamento Moncada v. avanti *Grazie etc.*, e provviste dal Vicerè:
- 1 - il 12 dicembre 1583
 2 - il 31 ottobre 1583 - in forma di "greuges," - c. 1
 3 - il 12 novembre 1583 c. 5
 4 - il 12 dicembre 1583 c. 8 t
 5 - il 14 dicembre 1583 c. 9
 6 - l' 11 agosto 1583 c. n. n.
- B) - Petizioni presentate dal Sindaco di Oristano dott. Giovanni Massons (1) nel Parlamento del Vicerè A. Coloma Conte di Elda, e da questo provviste:
- 1 - il 24 ottobre 1602 c. 1
 2 - il 20 novembre 1602 fascicolo col n. 2
 3 - il 28 febbraio 1603 " " 3
 4 - il 2 maggio 1603 " " 4
 5 - il foglio " 5

(1) In questo luogo ho perciò inserito un fascicolo ritrovato volante e intitolato: "Instruccions per al doctor Massons sindich en lo real parlament de las cosas demanara per part dels consellers y ciutat de Oristany y Campidanos,,.

6 - il 6 maggio 1603	c. (anteposta) „	7
7 - il 7 maggio 1603	c. (posposta) „	6
C) - Petizione presentata dai sindaci di tutte le Città e provvista favorevolmente il 27 maggio 1603, con cui si chiedeva che la spesa di 700 lire addossata allo Stamento reale per il sindaco da trasmettere al Re, venisse depennata quando lo stamento non ne avesse trasmesso.		c. 8
Le Carte reali di approvazione in fascicoli membranacei sono:		
c - Carta della Infante Giovanna, luogotenente e governatrice generale dei regni e dominii della Corona d'Aragona, datata Valladolid 8 marzo 1555, con la quale si approvano i capitoli presentati dalla città di Oristano nel Parlamento presieduto da Don Lorenzo Fernandez de Heredia nel 1554, fascicolo di	cc. 14	
d - Carta reale datata "in domo nostra de Aranjuez 2 maggio 1615 con la quale si approvano i capitoli presentati dalla città di Oristano nel Parlamento presieduto dal Duca di Gandia nel 1614; segue carta reale di pari data con la quale si approvano i capitoli presentati dallo Stamento reale nello stesso parlamento, fascicolo di complessive	cc. 24	
e - Carta reale datata Madrid 19 settembre 1633 con la quale si approvano i capitoli presentati dalla città di Oristano nel Parlamento presieduto da Don Giovanni Vivas nel 1624, fascicolo di	cc. 24	
f - Carta reale datata Madrid 31 agosto 1633 con la quale si approvano i capitoli presentati dalla città di Oristano nel Parlamento presieduto dal M.se di Baiona e proseguito dal Vescovo Prieto nel 1632, fascicolo di	cc. 27	

Integrando i documenti nell'Archivio Civico di Oristano con quelli pubblicati dal DEXART (1), dall'ANGIUS (2) e dal TOLA (3) e con gli atti parlamentari dell'Archivio di Stato di Cagliari (da notare tuttavia che in questi le supplie della città di solito non recano le sovrane determinazioni) si può avere un quadro abbastanza completo dei bisogni fatti presenti dalla città di Oristano in tre secoli circa di storia parlamentare.

Riunisco in un compendio sinottico le varie fonti cui ho accennato.

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1484 - V. R. Ximenez Perez Scriva - A. Stato Cagliari | - Archivio Oristano, cod.
C. a. 2 |
| 1511 - V. R. Dusay e V. R. Giron - Archivio Oristano, cod. de Rebollo
C. a. 5. | Archivio Stato Cagliari
Angius p. 523 |
| 1543 - V. R. Antonio Cardona | |
| | 1554 - V. R. Lorenzo Fernandez de - Archivio Oristano, cod.
Heredia (presentarono peti-
zioni separate la Mensa e il
Capitolo di Arborea) |
| | C. a. 6. 14; fascicolo
C. c. (con le sovrane
determinazioni). |
| | A. Stato Cagliari. |
| 1558 - V. R. Alvaro de Madrigal | - Archivio Oristano cod.
C. b. parte I. |
| | A. Stato Cagliari. |

(1) DEXART GIOVANNI, *Capitula sive acta curiarum Regni Sardiniae*, Calari Galcerin-Gohetti, 1645 in 1 volume; e Calari, Borro, s. data, ma 1762, in 2 voll.

(2) ANGIUS VITTORIO, voce «Sardegna», in *Dizionario Geografico etc. del CASALIS*, vol. XVIII quater, Torino, Maspero 1856.

(3) TOLA PASQUALE, *Codex diplomaticus Sardiniae*, tom. 2, Torino, Tipografia Regia, 1861 e 1868.

- 1574 - V. R. Giovanni Coloma - A. Stato Cagliari
Angius p. 578
- 1583 - V. R. Michele de Moncada - Archivio Oristano Cod.
(presentarono petizioni separate i tre Campinani) C. b. parte II.
Arch. Stato Cagliari
Angius, p. 609
- 1602 - V. R. Antonio Coloma Conte d'Elda - Dexart. II. I. II. p. 348
oppure I. 306
Archiv. Oristano, cod.
C. b. parte II.
(1)
- 1614 - V. R. Carlo Borgia Duca di Gandia
(Oristano presentò petizioni anche in unione alle altre Città, v. Appendici). - Arc. Oristano (con le sovrane determinazioni) fasc. C. d.
Archivio Stato Cagliari (senza le sovrane determinazioni).
- 1624 - V. R. Giovanni Vivas - Arch. Oristano (con le sovrane determinaz.) fasc. C. e.
A. Stato Cagliari (incomplete e senza le sovrane determinazioni)
- 1632 - Aperto dal V. R. Gerolamo Pimendel M.se di Baiona e chiuso dal Vescovo di Alghero Gaspare Prieto. - 2 capitoli in Dexart:
VII, VI, 6 p. 1270, oppure II p. 521
VIII, V, 41 p. 1320, oppure II p. 558
Archivio di Oristano (con le sovrane determinazioni) fasc. C. f.
(1)
- 1643 - V. R. Fabrizio Doria Duca di Avellano - Arch. Stato Cagliari
Angius, p. 777
(presentarono petizioni la città di Oristano, la città e i Campidani, i vassalli della villa di S. Giusta).
- 1654 - V. R. Conte di Lemos e Castro. - Arch. Stato Cagliari Castro.
- 1677 - V. R. Conte di Santo Stefano - Arch. Stato Cagliari
(presentarono petizioni separate i tre Campidani). C. D. S., II, pp. 325 e segg.
- 1688 - V. R. Duca di Monteleone - Arch. Stato Cagliari
(presentarono petizioni separate la Chiesa metropolitana arborense, la villa di Milis). C. D. S., II, pp. 354 e segg.
- 1698 - V. R. Conte di Montellano - Arch. Stato Cagliari
(presentarono petizioni separate le ville di Siamanna, di Solarussa, di Simaxis, di S. Giusta, il Capitolo di Oristano, il Campidano di Milis). C. D. S., II, pp. 384 e segg.

(1) Gli atti dei Parlamenti del 1602 e del 1632 mancano nell'Archivio di Stato di Cagliari.

CONSIGLIO CIVICO

I. Verbali di estrazione dei Consiglieri e di altri Ufficiali civici.

Questi verbali venivano riuniti in volumi, se originariamente erano stati scritti in fogli volanti, oppure venivano scritti addirittura in appositi registri. I verbali danno atto dell'estrazione effettuata seguendo la procedura così detta « de sach o de sort », dei cinque Consiglieri e degli altri giurati o probi uomini del Consiglio, 5 « majors », 5 « mitjans » e 5 « minors », che avveniva dinanzi al Luogotenente generale del Regno, ma il più delle volte, per sua delega, dinanzi al Governatore del Capo di Cagliari e Gallura o al Podestà di Oristano, ogni anno, l'ultimo giorno di novembre dedicato a Sant'Andrea Apostolo.

L'estrazione degli altri pubblici ufficiali e cioè del clavario e del mostazzaffo (in proseguo di tempo soltanto del mostazzaffo), avveniva invece in presenza del Podestà e del nuovo Consiglio, ogni anno il giorno 13 dicembre dedicato a Santa Lucia.

Dei verbali di queste estrazioni o nomine si hanno solo due registri:

1543-1625

1746-1778

II. *Llibres de concelleria.*

L'uso di formare annualmente un *Registro o Llibre de concelleria* per riunirvi tutti gli atti compiuti dal Consiglio Civico durante la permanenza in carica, dovette introdursi in Oristano verso la metà del secolo XVI.

Abbiamo notizia di un registro del 1532, un frammento del registro del 1535-36, registri del 1539-40 e del 1542-43. L'obbligo di mantenere una precisa consecuzione dovette essersi imposta proprio intorno a quegli anni, come risulta dal numero dei registri consegnati dal Consiglio cessante al seguente, secondo gl'inventari riprodotti avanti nelle « Notizie varie » tratte da questi libri.

La serie rimasta è lacunosa.

Il LIPPI, l. c., ritenne degno di nota che non pochi volumi dell'Archivio di Oristano — e la sua osservazione è diretta specialmente a questi libri del Consiglio — siano legati « mediante pergamene, alcune delle quali appartenevano ad antichi codici liturgici miniati: ciò che contribuisce a confermare l'opinione della importanza degli Archivi Oristanesi e dovrebbe indurre lo studioso ad esaminarle tutte con particolare attenzione ». Tali legature infatti sono formate con membrane tolte da opere liturgiche, ascetiche, m^riali, teologiche etc. e raramente con vecchi atti affatto notevoli (1): materiali tutti, a mio modesto avviso, di scarsissima importanza.

I Registri o libri « de Conselleria » contengono i principali atti del Consiglio, le lettere scambiate e ricevute (solo più tardi queste vennero raccolte a parte), note di spese e normalmente una antiporta nella quale è segnata la leggenda:

« Llibre registre de la Conselleria dels magnifichs de l'any » Seguono i nomi dei cinque

(1) V. ad es. avanti cenno sul contenuto della coperta del Ll 1570-71

Consellers passats, dei cinque *majors*, dei cinque *mitjans* e dei cinque *minors de consell*, e quelli delle persone destinate ai principali uffici pubblici: *clavari* (tesoriere), *mostaçaff* (edile), *sindichs*, *morbers*, *sobreposats a la duana*, *regone xedors de formatges* etc. Non sempre il registro contiene l'inventario delle scritture passate in consegna. Reca invece quasi sempre il giuramento dei consiglieri per il quale si levava atto redatto con una formula analoga alla seguente:

« A del mes de any en la ciutat de Oristany, en la Seu metropolitana = Per lo jurament que prestau en mans y poder del magnifich Mossen potestat real de la present ciutat de Oristany sobre lo llibre missal vosaltres magnifichs per consellers de la dita present ciutat lo present any y desvenidor, que primerament tindreu, tenir e guardar fareu la fidelitat a Sa Magestat lo Rey nostre senor y successors de aquella y axi mateix tindreu, tenir y observar fareu tots los privilegis y grassias atorgadas per las Magestats a la present ciutat y campidanos, capitols de carta de lloch, ordenacions y usos y bones pratiques y tindreu cura y diligencia en la conservacio y augment de les rendes de Sa Magestat y de la universitat e fer totes les coses conforme a dlt offici de consellers. Axi Deu vos ajude e los seus Sancts quatre Evangelis per vostres mans corporalment tocats ».

Prestavano giuramento anche gli altri ufficiali civici. Giuramento del Mostazaffo: . . . tindra y tenir y observar fara la fidelitat a sa real m.t y a sos subcessors y axi be tindra y observera tots los privilegis per sa real m.t a esta dita ciutat atorgats y atorgadors ordenacions capitols de carta de lloch usos y bones pratiques desta dita ciutat y tindra cura y diligencia sobre los pesos y mesures y fara portar los divendres disaptes vigilias y quatre tempras y

quaresma lo pex a la plaça desta dita ciutat de les pesqueres y barques desta ciutat y tindra diligencia en les carnesaries y carns se pesan en aquelles de dita ciutat y guardera les ordenacions del noble governador y estara a tota correctio y ordenacio dels mag.s consellers del pnt any de dita ciutat y en tot fara lo que conve al dit sou offissi de mostesaf y alla fi de dit offisi tindra y purgara taula con es solit y acostumat en esta ciutat conforme als reals privilegis y per raho de dita purgacio de taula pagara lo que sara judicat, axi Nostre Señor Deu lo ajude etc. (In questa forma nel Ll. 1610-11 c. 8, ma in forma più breve anche nei registri più antichi, es Ll. '570-71 e così via).

Giuramento del Clavario (con fideiussione): promet y se obliga als dits mags. consellers y als en dit offici subcessors que cobrara les rendes desta dita ciutat y en la cobrança de aquelles se haura be y lealment com se sol y acostuma y a lacabament del temps de dita clavaria ordinaria promet dar justs y leals comptes als dits mag.s consellers o als en dit offissi subcessors de tot lo que entrara en poder de dites rendes ordinaries desta casa de ciutat e per major seguretat de la dita ciutat y rendes de aquella ne dona per fermança y principal obligat a , (nome del fideiuusore) lo qual, essent present y lo carrech de dita fermança acceptant, conve promet y se obliga als dits mag.s consellers y als en dit offissi subcessors que tant ab dit sou principal com sens a ell e in solidum sera tingut e obligat en totes y qualsevol coses que dit principal per la administracio de dita clavaria ordinaria sera obligat e per les predictes coses attendre adimplir ne obligan tant principal com fermensa predita llurs personnes y bens (Ll. del 1610-11).

Era anche di rito che il consiglio uscente consegnasse al nuovo un memoriale (testamento) degli affari pendenti,

preceduto da un preambolo più o meno prolioso, del quale dò esempi:

« Los magnifichs consellers de la present ciuitat de Oristany tenint cura y diligencia en lo regiment de llur offici segons son obligats al servej de nostre Señor Deu y de Sa Magestat benefici de la republica fins al present que es a la fi y acabament de dit offici han negociat regit y administrat en totas las cosas occorrents a la universitat que ells son estadas possible e per que de dites coses ni hi ha que restan indecisses e imperfettes e per be sie fet totas las diligencias no han pogut havèr son degut effecte e conclusio e per que de aquellas los magnifichs consellers que seran tingen notisia del modo que restan dites coses y negocis de la ciutat y lo que ses fet a tal sas magnificencies fassan llur offici sen dona llum del modo seguent ». (Ll. del 1571-72).

« En nom de N.re Señor Deu y de la gloriosissima Verge Sancta Maria sia a tots notori com en la nova extracio de consellers que lo die del glorios Sanct Andreu Apostol en esta ciutat de Oristany se fa que sera al ultim del mes de noembre (Deu volent) seran tals que ab llur prudencia y saber seran al cap de tots los negosis desta dita ciutat, no res menys Nosaltres consellers que lo dit die de S. Andreu acabarem lo any de la nostra concellaria en memoria del que nosaltres sabem y havem pogut fer y acabar en la nostra concelleria dexam als altres subcessors los capitols suivents ». (Ll. del 1610-11).

Del resto ciascuno degli Ufficiali che era tenuto a sottoporsi a sindacato, presentava garanzia fideiussoria, in apposito « acte de fiança », « de purgar la taula al hultim de dit offisi y de pagar lo que sera condemnat per los juges de taula ».

Formo l'elenco ininterrotto delle annate di gestione consiliare dal 1530-31 al 1719-20.

L'asterisco (*) indica che si conserva ancora il relativo *Llibre de concelleria*. Per ciascuna annata è segnato il nome del primo consigliere o « conseller en cap ». Per le annate di cui manca il *Llibre*, questo nome è tratto da altre fonti e cioè o dal *Llibre* dell'anno seguente, poichè, come ho detto, normalmente ogni registro reca i nomi dei consiglieri in carica e di quelli scaduti, o dagli inventari di scritture passatesi dai consigli civici, o dal libro di matricola dei Maggiori di Giustizia dei Campidani e Borghi, che talora giuravano in mano del primo Consigliere di Oristano, o dal libro dei conti resi dai « clavari ».

1530-31	
1531-32	Antonio Boi
1532-33	
1533-34	
1534-35	Gaspare Passiu
* 1535-36	Gerolamo Marcer
1536-37	Giacomo Vinci
1537-38	
1538-39	
1539-40	Giovanni Guia
1540-41	Francesco Vilesclares
1541-42	Giacomo Vilesclares
* 1542-43	Gerolamo Marcer
1543-44	Giovanni Guia
* 1544-45	Raimondo Perra
1545-46	Michele Corellas
1546-47	Pietro Luigi Perra
* 1547-48	Pietro Tuveri
1548-49	Raimondo Perra
1549-50	Gerolamo Marcer

1550-51	Giovanni Dessì
1551-52	Gavino Posulo
1552-53	Giacomo Noco
* 1553-54	Raimondo Perra
* 1554-55	Giovanni Guia
* 1555-56	Francesco Dessì
1556-57	
1557-58	Francesco Ratto
1558-59	Giacomo Noco
* 1559-60	Giovanni Dessì
1560-61	Francesco Dessì
* 1561-62	Giacomo Vilesclares
* 1562-63	Giovanni Dessì
* 1563-64	Giovanni Guia
* 1564-65	Giacomo Dessì
* 1565-66	Giacomo Noco
* 1566-67	Francesco Ratto
1567-68	Francesco Dessì
1568-69	Giovanni Guia
1569-70	Francesco Ratto
* 1570-71	Giacomo Nicolò Vinci
* 1571-72	Giacomo Noco
* 1572-73	Giacomo Vilesclares
1573-74	Francesco Ratto (morto in carica)
* 1574-75	Gaspare Dessì
1575-76	Giacomo Vilesclares
1576-77	Giorgio Aresu
1577-78	Francesco Pintolino
1578-79	Giacomo Corellas
1579-80	Francesco Pintolino (morto in carica)
1580-81	Giorgio Aresu
1581-82	Antonio Moncada
1582-83	Leonardo Pira
1583-84	Giorgio Aresu

1584-85	Giovanni Angelo Murru	* 1618-19	Gaspare Sanna
1585-86	Giovannangelo Moncada	* 1619-20	Antioco Meli
1586-87	Antioco Noco	* 1620-21	Pietro Luigi Dessì
* 1587-88	Nicolò Dessì	* 1921-22	Antioco Meli
1588-89	Leonardo Pira	* 1622-23	Antonio Pellis
1589-90	Antioco Noco	* 1623-24	Giovannangelo Marongiu
1590-91	Matteo Vinci (morto in carica)	* 1624-25	Antonio Angelo Porta
1591-92	Antioco Noco	* 1625-26	Pietro Luigi Dessì
* 1592-93	Giovanni Pietro Vilesclares	* 1626-27	Antioco Pitzolo
1593-94	Giovannangelo Madeu	* 1627-28	Pietro Luigi Dessì
* 1594-95	Giovanni Pietro Vilesclares	* 1628-29	Giacomo Corellas
* 1595-96	Giovanni Deroma	* 1629-30	Pietro Deroma
* 1596-97	Antioco Noco	* 1630-31	Gaspare Sanna
1597-98	Andrea Dessì Paderi	1631-32	(Rimase in carica il Consiglio dell'anno prec.)
* 1598-99	Martino Marongiu	* 1633	Dall'8 gennaio Pietro Manca
* 1599-1600	Pietro Vinci	* 1633-34	Gaspare Sanna
1600-1601	Martino Marongiu	1634-35	
* 1601-1602	Raimondo Pintolino	1635-36	
* 1602-1603	Leonardo Pira (morto in carica)	1636-37	Pietro Angelo Mura
1603-1604	Giovanni Antonio Sanna Paderi	* 1637-38	Gaspare Sanna
* 1604-1605	Giovanni Antioco Ponti	1638-39	Salvatore Pisquedda
* 1605-1606	Andrea Dessì Paderi	1639-40	Gavino Pinna
1606-1607	Francesco Pira	1640-41	Antonio Angelo Aresu
* 1607-1608	Andrea Dessì Paderi	* 1641-42	Gaspare Sanna
* 1608-1609	Antioco Parti	* 1642-43	Gaspare Sanna
* 1609-1610	Raimondo († 24-4-1610)	* 1643-44	Gavino Pinna
* 1610-11	Francesco Pira	* 1644-45	Gaspare Sanna
1611-12	Antioco Cossu	* 1645-46	Giovanni Sisinnio Ponti
* 1612-13	Pietro Luigi Dessì	* 1646-47	Giovanni Antioco Sanna
* 1613-14	Michele Fadda	* 1647-48	Gaspare Sanna
* 1614-15	Antonio Pellis	* 1648-49	Giovanni Antioco Sanna
* 1615-16	Antioco Parti	* 1649-50	Gaspare Pira
* 1616-17	Pietro Luigi Dessì	* 1650-51	Angelo Moncada
1617-18	Antonio Pellis	* 1651-52	Giovanni Antioco Serra

1652-53
1653-54
* 1654-55 Giovanni Antioco Serra
* 1655-56 Giovanni Serra
1656-57
* 1657-58 Francesco De Roma
* 1658-59 Michele Pira
* 1659-60 Pietro Giovanni Comino
* 1660-61 Gaspare Pira
1661-62
* 1662-63 Michele Pira
* 1663-64 Antonio Francesco Parti
* 1664-65 Pietro Giovanni Comino
1665-66
* 1666-67 Sisinnio Paderi
* 1667-68 Sisinnio Paderi
* 1668-69 Tommaso Serra
1669-70 Sisinnio Paderi
* 1670-71 Pietro Giovanni Comino
1671-72
* 1672-73 Pietro Giovanni Comino
* 1673-74 Sisinnio Paderi
* 1674-75 Antioco Nieddu
* 1675-76 Sisinnio Paderi
1676-77 Sisinnio Paderi
~~1677-78~~ Antioco Aresu
* 1678-79 Giovanni Salvatore Pischedda
1679-80 Sisinnio Paderi
* 1680-81 Antioco Aresu
1681-82 Felice Salaris
* 1682-83 Ilario Deroma
* 1683-84 Giovanni Vincenzo Trogu
1684-85
* 1685-86 Giov. Batt. Salaris

* 1686-87 Antonio Angelo Aresu
1687-88 Antonio Angelo Aresu
1688-89
* 1689-90 Antonio Diego Deroma
* 1690-91 Giovanni Deroma
* 1691-92 Giovanni Vincenzo Trogu
* 1692-93 Felice Salaris
* 1693-94 Domenico Antonio Paderi
1694-95 Francesco Pinna
* 1695-96 Antonio Diego Deroma
* 1696-97 Salvatore Deroma
* 1697-98 Salvatore Deroma
* 1698-99 Salvatore Deroma
* 1699-1700 Salvatore Deroma
* 1700-1701 Antonio Diego Deroma
* 1701-1702 Giacomo Paderi
* 1702-1703 Giovanni Antonio Atzori
* 1703-1704 Efisio Lecca
* 1704-1705 Francesco Maria Emanuel
* 1705-1706 Giovanni Antioco Atzori
* 1706-1707 Giovanni Paderi
* 1707-1708 Giovanni Antioco Atzori
* 1708-1709 Francesco Maria Emanuel
* 1709-1710 Francesco Salaris
* 1710-1711 Giovanni Antioco Atzori
* 1711-1712 Giovanni Antioco Atzori
* 1712-1713 Giovanni Antioco Atzori
* 1713-1714 Luigi Deroma
* 1714-1715 Giovanni Antioco Atzori
* 1715-1716 Francesco Maria Emanuel
* 1716-1717 Antonio Diego Deroma
* 1717-1718 Antonio Diego Deroma
1718-1719
* 1719-1720 Francesco Maria Emanuel

Notizie varie tratte dai Registri o Libri di «Concelleria».

- 1 — Nel Ll. del 1535 -1536 è notevole alla c. 1 un verbale di adunanza del consiglio del 23 aprile 1536: « Sit omnibus notum de com essent dins la esglesia de Sant Vicent en la present ciutat congregats cohadonats los magnifichs mossen Hieronim marcer mossen Johan guia mossen Julia adcori, mossen Johan de cori y mossen Andreu cossu consellers lany present per tenir y fer consell de voluntat y consentiment del mag. mossen Johan rato potestat real de la pñt ciutat ab so de campana segons disposicio dels privilegis segons es solit ».
- 2 — Dal Ll. 1539-40 risulta che nel 1540 le riunioni del Consiglio civico avvenivano già « en la casa de la ciutat ».
- 3 — Nel Ll. del 1544-45 sono inseriti:
Un bando del Vescovo di Alghero [Vaguer] « visitador y commissari general » dat. Cagliari, 23 giugno 1545, con cui restano sospesi « tots los officials reals del pñt regne del major fins al menor fins y sia provehit per Sa Altesa e per nos de les clamors si algunes se seran donades contre aquells ».
Una V. R. provvisione, Sassari 15 novembre 1545, manutenzionale del privilegio di Oristano secondo il quale gli importatori di merci all'ingrosso dovevano venderle al minuto per tre giorni, decorrenti dall'entrata delle merci stesse in città.
Cfr. Cap. 15 del Parlamento 1543.
- 4 — Nel Ll. per il 1553-54 è inserito un V. R. Ordine, Cagliari 17 giugno 1554, perchè la città di Oristano pagasse una quota della spesa incontrata per acquisto di armi: « Sapiau que en lo compartment que havem manat fer de les armas que de nostra provisio ven-

- dran de Genova per municio del present regne ha toquat a exa ciutat y campidanos co es per 50 arcabussos a raho de dos escuts lo hu = 270 ll.
 » 75 cuirassines a raho de 12 ll. la una = 900 ll.
 » 300 llances a raho de 28 sous la una = 420 ll.
 » 75 morions a raho de lo hu = 195 ll.
- 5 — Nel Llibre del 1555-56 si notano:
 - « Ordinacionis et capitulo factus et ordinados pro sus magnificos consilleris » riguardanti i dazi da pagare alle porte di entrata della città.
 - L'« Inventari de les caxa y escripturas de la Ciutat » effettuato il 27 dicembre 1555 (?) per la consegna tra consiglio uscente e consiglio entrante, « lo qual inventari es del tenor e serie seguent:
Et primo la caxa terciada ab sas claus y escripturas seguentis:
 - [1-17] — Item un llibre de la concelleria de m. franc. vilesclars; id. ff. marcer de lan 43; id. Jo. Guio; id. Miquel Corelles; id. Io. Guio; id. Jaume Vinxi; id. Gaspar passiu; id. Juame vinxi; id. Ant. boi; id. pedro tuveri; id. lluis pira; id. ramon perra; id. ff. Marcer; id. jo. desì; id. posuls; id. jaume noco; id. ramon perra.
 - [18] — Item lo llibre dels actes del parlament del molt illustre Virrey don Ant. de Cardona iunctament ab lo modern del Ill. don Lorenç de eredia que lo mag. sindich lliura en consell en la concelleria de moss. ramon perra, mossen ramon armengol y companyons.
 - [19] — Item lo llibre dels actes e sentencia en favor de la ciutat e contra de basili paderi official sens nomenar, cubert de pregami.
 - [20] — Item lo llibre ahont los parlaments se continuen.

- [21] — Item lo llibre blanch de pregami comprat a obs possar halli los privilegis.
- [22] — Item II privilegis de un tenor los dos parlan de regiment de potestat e consellers e altres officis.
- [23] — Item los dos privilegis appellats de Ximen perez scriva lo de ensaculacio y lo altre que los vas-sals los carros caval's de aquells no sian manats en cas que sia per fet de lavor sens que primer sian pagats de las jornadas seran manats e altres coses en ell dispistes.
- [24] — Item un privilegi del S.mo R. Don Ferrando de gl. mem. parla de regiment.
- [25] — Item altra refermacio de tots los privilegis.
- [26] — Item altre privilegi que dona potestat que los concellers e consell pugan fer taxas e taxar.
- [27] — Item II privilegis eo compra del salt de barbau.
- [28] — Item altre privilegi que altra volta referma los privilegis.
- [29] — Item lo de mossen Ravaneda per les guardies.
- [30] — Item nou apochas fermades per Jo. Suri.
- [31] — Item un proces de la forma maior entre la ciutat de Caller e Oristany.
- [32] — Item una plica de lletres de la conselleria de moss. Ramon perra.
- [33] — Item altra plica de moss. jo. desi.
- [34] — Item una plica de apochas de parlament de don martin cabrero visrej.
- [35] — Item una plica de lletras de la conselleria de moss marcer.
- [36] — Item una plica hont son les constitutions de montso (1).

(1) Cfr. indietro Fogli cartacei, A - Carte reali, p 11, e avanti, Appendici.

- [37] — Item los actes de Campolongo (1).
- [38] — Item un plech de lletres de la conselleria de moss. p. posuls.
- [39] — Item lo sagell de argent.
- [40] — Item un plech de lletres de la conselleria de moss. Jaume noco.
- [41] — Item lo cuern dels forments e altre que es entrat en poder de moss. simoni adorni per lo 1/4 del forment del spital.
- [42] — Item llo llibre hont se continuen les tretas novament conceses en parlament.
- [43] — Item dos banderes de cavall co es la blanca de tafata ab las efigias del crucifix e de nra S.a e la altra de tafata vert ab travesas de vermel·l.
- [44] — Item lo llibre dels privilegis que lo q.m mossen Jaume vinxi sindich aporta de cort.
- [45] — Item altres plicas que son intitulades de ma de mossen jaume vinxi de poca importància.
- [46] — Item lo llibre capitol de carta de lloch ab los capitols antichs de les portes.
- [47] — Item un cuern llarch q. m. mestra lliura del precep de la bolla.
- [48] — Item lo llibre de pergami ab los capitols de cort que lo sindich mossen Jaume Olives ha trasmesos de cort de Spanye decretats per la Ser.ma infante dona Johana filla de S. S. C. Mag.t.
- [49] — Item lo privilegi nou de pergami trasmes per lo mateix deximen perez scriva en lo qual conte

(1) Campolongo era un « salto » il di cui sfruttamento per seminario da parte dei cittadini di Oristano era stato contrastato da quelli della villa di Massama e di Simajor, come risulta da questo stesso « Llibre de concelleria ».

los vassals ne robes llurs no sian comendats sin que primer sian pagats.

[50] — Item lo march de marcar argent.

Nello stesso libro di consilieria si notano ancora:

- Una lettera in data 13 novembre 1554 — originale e con firma autografa — con la quale il Vicerè de Heredia, rispondendo ad altra del Consiglio civico di Oristano del precedente 6 novembre e stante la renuencia dei proprietari, dava facoltà di acquistare a prezzo di stima « los corrals que estan junts a la casa de la ciutat » « per ops y causa de fer dita casa de ciutat ».
- Copia, che è forse la minuta, dell'atto 22 marzo 1556 con cui Jaume Nosh vendeva al predetto Consiglio « un tros de la terra del seu corral que es junt a la casa de la ciutat per ampliar y alargar la dita casa de la ciutat que [i consiglieri] volen obrar de nou ».
- A XXVIII del mes de maig. 1556: « Istrucions fetas y ordenadas per los Mag.s Concellers e consell per al mag. Mossen Ramon Armengol donzell com a sindich elegit per anar en la cort del serenissim princep e rey ». Tra gli altri avrebbe dovuto impetrare anche il seguente capitolo: « Item la ciutat de lalguer te molts privilegis y gracies acordades per sa magt abs las quals los habitadors de aquella se mantenen. Suplica dit Sindich que sa real alteza sia servit y li placia fer gracia y merce y per especial privilegi atorgat a la ditta ciutat de Oristany que se puga alegrar de tots los privilegis de la dit ciutat de lalguer perquè totes son ciutats de sa magestat ».
- A. XXX de juliol 1556: Inseguint l'ordre del real privilegi per sas Magestats a la ditta ciutat atorgat de aforar e posar preu al forment y ordi la derrera setmana de juliol, cfr. cap. 24 del Parlamento 1543 e le segg. concessioni sulla stessa materia.

- Bandi per « arrendare » durante il triennio 1 aprile 1556 - 1 aprile 1559 i nuovi balzelli dovutisi imporre in Oristano per far fronte al pagamento del donativo votato nel Parlamento de Heredia (1554), e cioè: dret del forment, dret de dos suos per bota de vi, diritto di sei denari per quintale di formaggio e lana e per ogni cuoio.
- Lista di persone di Oristano tassate per la spesa di un dono a don Giovanni Cardona: 41 uomini di 1^o grado; 27 del 2^o; 46 del 3^o; 54 del 4^o; 43 del 5^o; 193 del 6^o grado, in due liste di 85 e 110 persone. Complessivamente n. 404 persone.
- 5 — Ll. 1561-62: in data 21 aprile 1562 il Luogotenente D. Girolamo Aragall giura l'osservanza dei privilegi di Oristano, cfr. indietro p. 16, nota.
- 6 — Ll. 1562-63: « Memorial del que ha de tractar y negociar lo mag Mossen Steve Marongiu sindich ordinari della ciutat de Oristany en cort de Sa Real Mag.t. ».
- 7 — Ll. 1563-64: « Istrucions y memorial » per il nobile signore don Alfonso Dessì Piga, alcaide del Castello di Oristano e sindaco della città insieme al predetto Stefano Marongiu.
- 8 — Nel Ll. 1564-65, oltre lo scarico di alcuni pagamenti fatti a « mestre Barthomeu Piras (od Uras o Vicy) pintor » per « renovar lo retaulet » « de sanct Christofle de la porta ponti », si trovano il contratto con « mestre antiogo majnas pintor de la ciutat de caller » col quale questi si obbligò o dipingere un « retaule » destinato alla Cappella della Casa della Città, composto di sei riquadri superiori e di sette nel piede, lo scarico del prezzo pattuito di lire duecentodieci, versatogli in tre rate, e di altre spese inerenti, pagate a parte per i lavori in legno e per il trasporto del « retaule » da Cagliari ad Oristano.

Nella Casa comunale di Oristano si conserva ancora, v. tavola inserita in questa pubblicazione, la parte centrale del « retaulo », che, in conformità della descrizione impegnativa del contratto, rappresenta « Nostra Seniora ab lo Jesus y en una part sanct Andreu y a latra part sanct Johan baptista y mes als peus de nostra Senyora los sinch consellers en genollors ». Sulla toga di ciascun consigliere è scritto il suo nome ed i nomi corrispondono a quelli dei membri del consiglio in carica nel 1564-65.

- 9 — Nel Ll. 1569-70 si trova il solito Inventario dei documenti passatisi tra i due consigli, che ha di notevole l'indicazione dell'anno cui si riferiscono i vari « llibres de concelleria » e cioè:

Concilleria de m. ant. boi 32, jaume noco 66, ramon perra 54, franc. dessì 61, jaume vilesclares 62, jo. dessì 51, franc. ratto 58, ramon perra 45, jo. dessì 63, jo. guia 44, pere lluis pira 47, jeroni mercer 43, jo. desì 59 (?), jau. desì 65; jo. guia 64, ramon perra 58 (?), m. posulo 52, gaspar passiu 37, jaume n co 53, miquel corellas 46, franc. vilesclares 40 (?), jaume noco 59, jaume dessì 57, jo. guia 40, pedro tuveri 57 (?).

Interessa anche un atto del 6 maggio 1570 in cui è riportato che il canonico arborense Antonio Montigi nel suo testamento del 29 giugno 1569 fatto davanti il parroco del villagio di Villanovafranca aveva instituito un legato di questo tenore: « Item lassat ditu testante qui fatas et complidas sas sobreditas lassas in dita citade daristanis, qui sa resta quantidade qui dita citadi restat a su ditu testanti [aveva prestato una somma alla città] bolit qui si apat a fayri su carregamentu a ses pro centu segundu es pactadu et su qui donni annu hadi a procediri de su ditu censale lassat qui sa tali arrenda serbat pro unu istudiu in dita citadi çò esti

TAV. I



Madonna col Bambino tra S. Andrea e S. Giovanni Battista
in ginocchio i cinque Consiglieri in carica nel 1564-65
dipinto di Antioco Mainas per la Cappella della Casa Comunale

qui sos concilleris et concillu de dita citadi tengant carriu de xercarj unu bonu maestru o maistros grammaticus su quali tenzat dita renda et pro qudda obligatione dea mostrari a totus sus qui in ditu istudiu santi a bolliri imparari franchamente sensa pagari ditus studentis cosa nixuna ».

- 10— Nel Llibre del 1570-71 trovasi una convocatoria 16 dicembre 1570 del vicerè D. Giovanni Coloma che volle riunire intorno a sé i rappresentanti dei tre stamenti per decidere sulla commutazione della pena del « maxellar », stabilita dalla Carta de logu, v. avanti un voto di Oristano [cap. 10] nel Parlamento del 1560.

Il Vicerè emise infatti un provvedimento del 20 marzo 1571, che fu anche stampato, Cagliari, Sembenino, 1572: « Saludable y utilosa Provisio de comutatio de la pena del maxellar qu' es feya de bestiar etc. ».

Dello stesso Vicerè sono inserite nel predetto Llibre una lettera 12 giugno 1571 circa altra sua prammatica (è del 30 maggio 1571 e fu anch'essa stampata col titolo « sobre del tallar y messar la palla y de cullir fenu ») con le seguenti osservazioni: « En lo fet de la observacio de nostres crides generals circa la pastura y conservacio dels bestiars nos scriguereu los mesos passast que no era necessari lo per nos provehit circa la conservacio de la palla y feno, que havia prou abundantia de pastura. Stam admirats que tant poc ho hagueseu advertit, com sie cosa molt saludable, y hara nos dieu en esta vostra lletra que lany passat moriren en aquexa ciutat circa siscents bous domats per no trobar que menjar. . . . ».

In altra lettera del 16 giugno 1571 spiega le disposizioni della commutazione del « maxellar »: « En lo fet de los bous domats y cavalls que scriviu causan molt dany en les vinyes tancades y per que en la pragma-

tica no parla de dit bestiar domat si se a de stimar com los bestiars ruis nos supplicau de alguna provisio, vos diem que la intencio de la institucio de dita pragmatica fonch llevar lo maxell per levar los inconvenients que del maxellar se seguian e com nos podrie maxellar bestia domada restan les coses quant a les besties domades en lo matex stat y orde ques tenia abans de istitucio de dita pragmatica circa bestias domadas. Quant al arbitre reservat al señor o official del lloch circa lo taxar lo que sia de pagar per la bestia que se havia de matxellar vos diem que per ara y durant nostre beneplacit remetem al potestat de questa ciutat (nel Llibre vi è anche la lettera, s. d., al Podestà) lo taxament de la tal bestia.

- Nello stesso libro vi è l'Inventario delle carte passatesi tra i due Consigli civici:
 - [1] — Dos privilegis en pergami de una tenor que son intitulats del regiment de la pñt ciutat.
 - [2] — Altre privilegi y refermacio de altres privilegis int. del rei catholich.
 - [3] — Altre privilegi int. de la purgacio de la taula dels mag.cs potestat y officials de la pñt ciutat y tres campidanos per que no se pugan appellar a jutge superior de quinze llres, abaix.
 - [4] — Un privilegi de la gracia del salt de barbau y altre de la compra que ha fet la ciutat.
 - [5] — Altre trasumpto de privilegi de regiment en pergami.
 - [6] — Apoca de mº Ravaneda en pergami per la receptoria de les guardies.
 - [7] — Altre pergami int. privilegi de Ximen perez per los manaments dels vassalls.
 - [8] — Altre privilegi de Ximen perez sobre que no

puga esser conseller en cap que no sie estat segons ni segons que no sie estat terç.

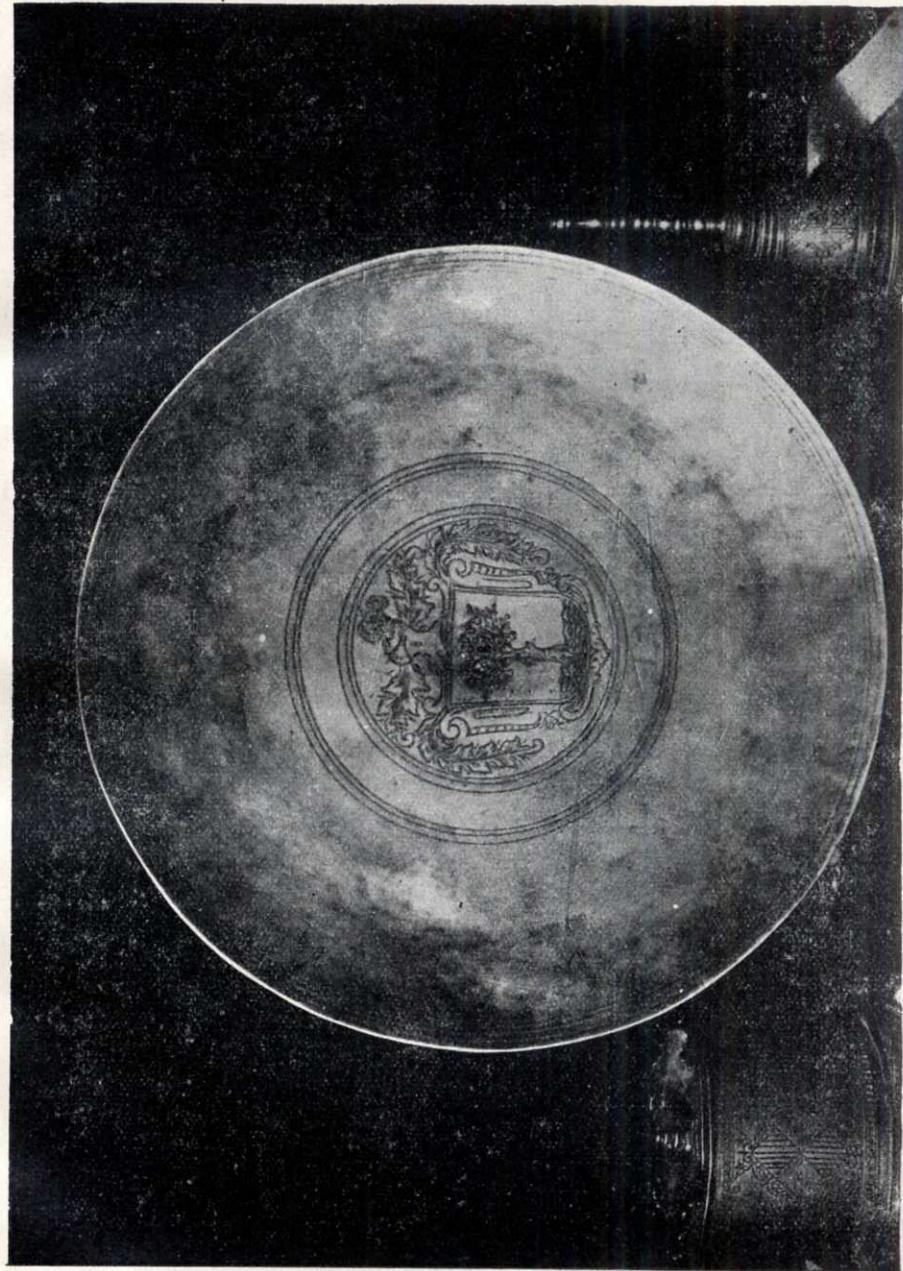
- [9] — Altre privilegi o confirmacio ab lo exequitorjal de dins sobre los manaments que los vassals sien pagats.
- [10] — Altre privilegi de lleudes y franqueses dels habitadors y que lo rei no puga desmembrar res del marquesat.
- [11] — Unes ordenacions que ningú no puga entrar en S.ta Clara.
- [12] — Apoca del m. Ant. de ravaneda per lo parlament.
- [13] — Altre privilegi de la refermacio del marquesat.
- [14] — Altre privilegi eo llibre int. de m. jau. vinxi en pergami.
- [15] — Un proces de suplicacions als virreys y lletres reals per lo Castell paper blanch.
- [16] — Altre llibre de capitols de parlament en pergami.
- [17] — Altre llibre de molts capitols i actes de parlament.
- [18] — Altre privilegi en pergami jus patronatus de S. Ant. ab lo exquitorial.
- [19] — Catorze llibres de les purgatories de taules de Pot. y officials.
- [20] — Un llibre int. de les entrades del spital de S. Ant.
- [21] — Trenta llibres registres de las consellerias passades fins lo anj proppassat de LXX.
- [22] — Un llibre de la clavaria de m. Ja. noco y sos companyons consellers de comptes.
- [23] — Proces y lletres dels loch.s generals sobre la estracció de consellers dels qui no poden concorrer.
- [24] — Proces de don basili paderi ab la ciutat.
- [25] — Ordenacions de la visita general.
- [26] — Un llibre de les ordenacions de la duana y altres ordenacions fetes per lo S. S. G.or.

- [27] — Un llibre ab moltes scriptures de la ciutat y lletres de sa mag.t
- [28] — Un llibret int. de les lletres de les taxas fins lo anj LIII.
- [29] — Un llibre nou int. de les cartes de la ciutat y correus delles.
- [30] — Un llibre fet per lo S. S. G.r per anotar alguns negocis y coeses de la ciutat.
- [31] — Un capitol vell de carta de lloch y dels drets de la porta y altre.
- [32] — Un llibre de les suplicacions fajan al rei.
- [33] — Un llibre fet lo anj LIII sobre les tretes dels forments conforme als Capitols de cort atorgats a la ciutat.

La coperta di questo volume è ritagliata malamente da una pergamena contenente la provvista apostolica di un canonico nella Chiesa metropolitana arborense: « Marianus . . . anno incarnationis dominice Millesimo quingentesimo vigesimo tertio », a favore di certo Salvatore...

- 11 — Ll. 1571-72 — Interessano le seguenti voci dell'Inventario dei privilegi e scritture:
- [4] — Privilegi nomenat de tomas de serra parla de moltes coeses y entre altres de guiatges.
- [23] — Un capitol de carta de lloch vell de letra de ploma.
- [25] — Item un llibre hont son comensats a copiar los privilegis es de pergamini.
- [26] — Item un libre nou jenoves sens scriure.
- 12 — Ll. 1574-75 — Istruzioni a Gaspare Dessì, nominato Sindaco della città per il Parlamento.
- 13 — Ll. 1610-11 — I nuovi consiglieri prestano il giuramento di rito in mano di Michele Fadda, secondo Consigliere uscente (il primo consigliere Raimondo Pintolino era

TAV. III



Argenteria della Casa Comunale: pialto, calamaio e campanello con stemmi (1620-26)

morto in carica) «per provvisio del Molt Illustre Señor President y Capita General elegit y momenat per raho del impediment que lo Mag. Antoni Cossu potestat real desta dita ciutat te per haverlo notificat per esco municat ».

A c. 58 t: « se fa nota con avuy que contan a sinch del mes de maig any de 1611 Oristany ses fet y concedit per los mag.s conseller en cap y regint de Potestat y demes de consellers desta ciutat una carta de franquesa a franc.o pirastru ferrer natural de la pñt ciutat de Oristany y vuy abitant en la vila de sia manna lo qual sen es tornat habitar en esta dita ciutat ab sa casa y familia al quall selli a dat y fet la acostumada carta de franquesa con se acostuma ».

- 14 — Ll. 1616-14 — Fu mosso quesito al Vicerè perchè dalla borsa dei consiglieri era uscito certo Michele Fadda che aveva causa (plet) con la città, ed il Vicerè Duca di Gandia con sua 9 dic. 1613 rispose che avrebbe interpellato in proposito la Reale Udienza.
- 15 — Ll. 1619 20 — p. 86: «Instruccions per Don Gaspare Pira sindich elegit per la electio del sindich se ha de fer en Caller per totas las ciutats del Regne y demes estaments per su Magestat per representarli lo dany que fan vuy los soldats que estan en ella allotjats y supplicar per la molta impossibilitat del Regne».
- 16 — Ll. 1621-22 — p. 15: «Notanda de com se ha de rebre lo archibisque segons se rebre en Caller. A 14 de jener del 1622 havem avut resposta del doct. Don Gaspare Pira . . . que ha procurat enformarse de personas expertas de la ciutat de Caller y entre elles del D. Gayet ciutada molt antich en dita ciutat.
- 17 — Ll. 1622-23 — Contiene la R. Ordinanza dat. Madrid. 20 settembre 1622 per la pubblicazione della bolla crociata nel 1623.

- 18 — Ll. 1626-27 — Lettera 2 giugno 1627 dei Consiglieri all'Arcivescovo Mallano circa il titolo di Primate che solleciteranno purchè la città non incontri spese.
- 19 — Ll. 1627-28 — «A 26 de Octobre anno 1628 se fa nota que vuy die present es entrat en fer la scola de gramatica desta ciutat jagano juan Cossu de la villa de Neoneli ab lo salari acostumat de 138 ll. lo ayn.
- 20 — Ll. 1628-29 — Ordinanza V. Regia dat. Cagliari 3 dicembre 1629 per revocare un decreto dell'anno decorso col quale era stato aumentato di 50 lire lo stipendio annuo dei consiglieri di Oristano.
- 21 — Ll. 1630-31 — I Consiglieri dell'annata rimasero in carica anche per il 1631-32.
- 22 — Ll. 1632-33 — Il Consiglio del 1632-33 entrò in carica l'8 gennaio del 1633.
- 23 — Ll. 1641-42 — Consiglio per stabilire le arroadie a favore di Santa Chiara e della Cattedrale, che avevano subito danni.
Il 7 gennaio i Consiglieri non si misero d'accordo per la elezione del sindaco che avrebbe dovuto rappresentare la città nel Parlamento (del Duca di Avellano).
Il 16 gennaio elessero don Angelo Moncada.
- 24 — Ll. 1642-43 — Cambiarono i consiglieri maggiori, miagians, minori, ed il clavario ma rimase in carica il 1º Consigliere dell'anno decorso.
- 25 — Ll. 1643-44 — Acte de obligatio dels boinargios [della città]: aportaran, pasturaran y governaran dits bous axi domats con ruis tant desta ciutat com burgos de aquella segons cascun any es solit y acostumat y conforme als capitols de carta de lloch, prometent que pasturaran franchs los bous dels dits mag. consellers del present any y del not. et secret. infrascrit sens ningun premi ni paga segons cascum any es acostumat.

TAV. IV



Mazza del Consiglio Civico (1651),
cfr. cap. 7 del Privilegio 15 agosto 1479

Incarti relativi a notevoli avvenimenti cittadini.

Sono stati formati, probabilmente in epoca recente ed a scopo di studio particolare, con carte attinte da varie parti dell'Archivio e riflettenti specifici argomenti.

Ora ciascuno di essi è stato collocato in appendice agli altri documenti della rispettiva annata.

Gli avvenimenti di cui è stata così raccolta e tenuta distinta la documentazione sono:

— Epidemia del 1652 —

Gruppo già formato all'epoca della revisione del LIPPI (1902), v. suo Inventario p. 150.

È relativo a questa peste un documento del 15 sett. 1652 e cioè una grida di D. Pietro Martinez-Rubio, pubblicata da PINNA MICHELE, L'Archivio Comunale di Iglesias, Cagliari, Dessì, 1898, parte IV, Appendice, doc. XII, p. 219.

— Invasione Francese del 1793 —

Ne ha dato cenno il pubblicista DINO CANNAS in *Bullettino bibliografico sardo*. IV (1905) n. 42, pp. 83-84: Vicende storiche di Oristano nei documenti del suo archivio comunale.

— Sommossa del 1794 —

v. SIRCANA SILVIO, Oristano verso la fine del secolo XVIII, in *Bullettino* cit. I (1901) n. 3, pp. 56-59.

— Invasione di G. M. Angioi nel 1796 —

v. SIRCANA SILVIO, Invasione etc., in *Bullettino* cit. II (1902) f. 13 pp. 8-10.

III. Corrispondenza.

Per lunga serie di anni la corrispondenza ricevuta e spedita dal Consiglio Civico veniva rilegata nel corrispondente Llibre de concelleria. Poi se ne fecero raccolte a parte ora riordinate ad annum.

Notevoli la corrispondenza col Giurato capo di Cagliari (prima voce dello stamento reale) — 1584-1825 —; e quella con rappresentanti della città — 1601-1681 —.

IV. Contabilità.

È stato ordinato pure il reparto contabilità.

Esiste una serie di registri della Formentaria.

Notevole un registro dei conti del clavario intitolato: « Llibre per notar las cosas y negocis de la pñt ciutat de horistany lo qual llibre lo noble S.r don hieronj de aragall governador del cap de Caller y Gallura a fet pñt a la ciutat en lo pñt any de la nat. MDXXXXVI ». Contiene i conti di carico e scarico (compresi i contributi dei vassalli dei tre campidani) per la paga dei donativi fissati nei Parlamenti, durante il periodo 1544 (e quindi con riporto di contabilità arretrata) — 1649.

Di altri 2 registri di contabilità dei Borghi dò cenno in « Varia », per analogia di materia.

VARIA

I. Indice dei privilegi formato nel 1783.

Questo codicetto non fu veduto dal Lippi. È cartaceo con coperta in pergamena, la quale reca il titolo: « Indice de varios capitulos de Privilegios » e, in carattere più moderno, « Registro di trascrizione dei medesimi ». In costola: « Indice di vari privilegi dal 1587 al 1659 ». Nel foglio di guardia: « Libro de aputamento de todos los privilegios Cap.os de Corte y otras concesiones q. se hallan en el archivo desta Ill.e Ciudad de Orist. hecho por el Jurado en cabo D. Ioseph Jg.o Enna desta ciudad en el ano 1793 q. es como sigue en la otra oya q. como no se tenia lus de dhos privilegios a querido hajerla vajean en este libro el trasunto dellos q. con mayor claredad e menos trabajo lo hallaran en la arca nueva q. estan todos los privilegios de tres llaves q. una reposa en poder del Secre.o otra del Jurado en Cab, otra del Jurado tercero. Orist. 10 jullo 1793 D.n Joseph Jg.o Enna Jurado en cabo ».

Lo spoglio iniziato nella c. seguente, è preceduto da queste parole:

« Restreto de todos les Privilegios, Cap.os de Corte, Concessiones Reales, y de varios papeles muy utilosos q. se hallan en el archivo de la casa civica de la ciudad de Ori stan a favor del Ill.e y Mag.co Magistrado de dha ciudad y a los Naturales, y domiciliados en està Ciudad, y en sus tres Campidanos ».

Non lo ritengo ultimato. Ad ogni modo pone in evidenza concessioni, grazie e deliberazioni ricavate dai seguenti *llibres*:

intitolado 1659 (doveva essere un llibre de concelleria)

» 1642 (» » » »)

de Pergamin intitolado 1624 (v. Parlamenti, fasc. d.) intitolado an. 1638 (doveva essere un llibre de concelleria)

- » 1637 y 1699 (sic.) id.
- » 1698 y 1699 id.
- » 1641 y 1642 id.
- » 1700 y 1701 id.
- » 1586 id.
- » Capitulos de Parlament de Dn. Ant. Cardona (v. Parlamenti, cod. C. a.)
- » Capitulos Decretassiones de Cortes se celebra-
ron por al Marques de Vaiola (v. Parlamenti,
fasc. f.)
- » Parlamento del Duque de Gandia confirmado
por S. M. en el an 1615 y que consta de 18
ojas escriptas y de dos Parlamentos un de 27
capitulos hasta el fol 12 j el otro de 13 capi-
tulos hasta al fol. 18 (v. Parlamenti. fasc. d.)
- » Registro de Privilegis reales (è il *Llibre de
Regiment*)

Riferendosi alla consistenza attuale dell'archivio, mancherebbe solo lo spoglio dei capitoli parlamentari del 1555 (v. fasc. c.) e quello dei capitoli parlamentari del 1558, 1583 e 1602, raccolti nel codice datato 1604. v. cod. C. b. Viceversa questo indice non fa riferimento ad alcun codice o documento che ora manchi. Per quanto da queste osserva-
zioni non si possano trarre deduzioni sicure, perchè, come ho detto, in questo indice la spoglio delle fonti non appare ultimato, si può ritenere che per l'uso corrente bastassero allora le tre categorie ancora complete: privilegi trascritti nel *Llibre de regiment*, concessioni parlamentari, disposizioni varie del o al Consiglio civico. Del resto anche nelle espansive delle petizioni parlamentari non si trovano citati molti privilegi o documenti che ora manchino. Per essere

esatti ne ho trovato citati soltanto due (1). Interessa soprattutto le formulazioue con cui le varie concessioni sono ricordate per dimostrare l'efficacia che a ciascuna di esse fu attribuita e l'interpretazione e l'estensione che le fu data.

L'indice fu compilato nel 1793 e ciò comprova ancora una volta che i privilegi spagnuoli delle città sarde furono rispettati durante l'epoca sabauda; chè infatti l'egua-
glianza completa costituzionale ed amministrativa si rag-
giunse in Sardegna soltanto con l'*unione civile* del 1847.

II. Borghi e Campidani.

Interessa per l'ordinamento di essi un libro intitolato:

« Matricola dei Maggiori di Giustizia dal 1670 al 1789 », che reca anche questa rubrica più antica: « Libre de la matriculacio de los que an de servir de majors en las villas dels tres campidanos del pñt Marquesat de Oristan, veguer lo nob. don Juan Salvador Pisquedda. Introduida en la concilleria dels noble y magnifichs Don Sisinni Paderi, Joseph deroma, Anthiogo pinna, Antoni Sanna, y Miquel Cavitza, año dñi MDCLXX ».

Vi sono segnate inoltre le nomine dei Maggiori per i Borghi delle città. Si applicò anche per queste cariche il sistema dell'estrazione, giusta decreto del Duca di San Ger-
mano confermato dal Conte di S. Stefano, sicchè risultano formate ed avvenute estrazioni per ciascuna di queste ville:

Campidano Maggiore: Fenuguedu, (2) Donigala, Ced-
diani, Simajor, Riola, Massama, Baratili, Solarussa, Nuraxi-
nieddu, Cabras, Solanas, Nuracabra, Nuraqui, Cerfalia.

(1) Un privilegio del 30 settembre 1489. v. avanti, richiesta 12 dicembre nel Parlamento 1583, ed un privilegio del 20 settembre 1518, v. richieste 9 ottobre 1574 al n. 21, le cui varie decretazioni si possono in parte ricostruire, v. Appendice ad ann.

(2) Lo spopolamento di Fenuguedu era già avvenuto nel 1688, v. narrativa del Cap. 29 nel Parlamento di quell'anno, cfr. dispositivo in C. D. S. II, pp. 356-57.

Campidano di Milis: Trematza, Senegue, Santo Vero-milis, Narbulia, Bauladu, Milis, Bonarcado.

Campidano Simaxis: Siapichia, Sancta Justa, Siamanna, Simaxis, Ullastre, Sili, Palmas, Villa Orbana, Sancto Vero Conjur.

Dei Borghi della città mantenne il nome nelle varie epoche so'lo quello di S Lazzaro. Un altro Borgo venne chiamato variamente: de la Magdalena, de su Castellanu, de S Ephis, de la funtana nueva.

Perchè riflettente la stessa materia dell'amministrazione dei Borghi aggregati alla città, sono stati collocati di seguito al precedente altri libri riguardanti i medesimi, tra cui:

- Libro dellas quentas que daran todos los años los sindicos que andaran sirviendo en los Burgos extra moenia desta ciudad de Oristan — 1721-1740.
- Libro de los assientos dela Comunidad y Consejo de los Burgos desta ciudad de Oristan. Contiene: Cargo de los dineros que al Consejo Comunitativo de los burgos desta ciutat se va prestando por varias urgencias de la Comunidad — 1776-1825.
- Matricola dei vassalli che devono pagare il salario del sindaco e del segretario dei sobborghi — 1780-1794.

Grazie richieste dalla Città di Oristano
nei Parlamenti isolani

Parlamento celebrato dal Vicerè Eximeno Perez Scriva

1481 e segg.

È noto che questo Parlamento doveva radunarsi in Oristano.

Ecco quanto ne scrisse il PILLITO (Ignazio), nelle sue *Memorie etc. risguardanti i Governatori e Luogotenenti generali dell'Isola di Sardegna*, etc. Cagliari, 1862 pp. 56-57:

«Nell'ottobre di quell'anno [1481], [il Vicerè] convocò i tre Stamenti per le Corti Generali che proponevasi celebrare in Oristano circa la metà di Novembre. Tanto appunto si raccoglie da un atto 12 ottobre, per il quale Pietro Capponi, e Giovanni Amorðs, dichiararono aver ricevuto lire 20 «quia de mandato Domini Viceregis» doveano recarsi «per totum quasi Sardinie Regnum cum literis directis Brachio Ecclesiastico et Militari, et eciam civitati Saceris, Oristanni et Ville Ecclesiarum super colloquio generali, Deo dante, per ipsum viceregem tenendo in Civitate Oristanni». Che poi il Ximeno abbia tenuto il parlamento generale in questa città, lo comprova un frammento degli atti relativi al medesimo; dai quali atti si rileva che lo stesso Ximene presiedeva a quelle stesse adunanze nel 31 gennaio 1482, e che nel 4 febbraio sussegente le prorogava al 5 marzo, acciò gli stamenti potessero entro quel termine meglio intendersi sul donativo da offrire al tesoro. Ma questa insolita celebrazione delle Corti in Oristano non poteva lungamente durare; perciocchè «justissimis causis animum (del Ximene) moventibus, quas (egli) sua eleganti oratione extulit, et precipue propter Civitatis Oristanni indispositionem tempore estus, comutavit locum dicto Parlamento videlicet civi-

tatem et Castrum Callari» Tramutate pertanto le assemblee alla Capitale, e non potendosi gli stamenti mettere d'accordo sulle cose da proporre e sul donativo da fissare, furono di giorno in giorno prorogate fino al 30 novembre del 1483. Essendo però riuscito agli stamenti di stanziare almeno la offerta in L. 150.000, nel 15 dello stesso mese decretarono doversi tosto inviare al Sovrano i loro Ambasciatori per rassegnargli quanto fino allora era stato infruttuosamente trattato, appianare le nuove difficoltà affacciatesi, e convenire sulle proposte da farsi. Lo che fu seguito; e nel 16 maggio 1485 il re rescriveva in Barcellona le domande che gli erano state presentate dagli Ambasciatori».

Ed ecco ancora un altro documento a comprova che il parlamento fu convocato in Cristano:

1481 - 5 ottobre

Convocatoria del Vicerè Ximene Perez, indirizzata al nobile Pietro Aimerich, per il Parlamento Generale da celebrarsi nel regio palazzo della città di Oristano il 15 novembre 1481.

Arch. Stato Cagliari, Atti di Stato, vol. Q.200, fol. 164, CLIII.

Lo Rey de Castella de Arago de Cerdanya etc.

En Ximen Peres Scriva conseller camarleinch del Señor Rey e per aquel visrey e general governador del present regne. Al magnific e amat del Señor Rey en Pere Aymerich ciuteda de la ciutat de Caller y heretat en lo dit regne de Cerdanya salut ab dilectio. Com per coses consernents lo survey del Señor Rey benefici e repos universal del dit regne ab voluntat y expres manament de sa Majestat haiam

delliberat convocar corts e parlament general axi com ab les presents les convocam als tres staments del dit regne es a saber ecclesiastic militar y real per al quinzen dia del mes de Noembre primer vinent celebradores per nos dins lo palau reyal de la ciutat de Oristany, perço vos diem ci- tam y manam que en lo dit dia siats personalment dins lo dit palau de la ciutat de Oristany hon nos personalment dins lo palau dela ciutat de Oristany Deu volent serem e daqui avant durant la celebratio de dites corts a tots e sen- gles actes fins a final conclusio de aquelles e dela presen- tacio deles presents a vos fahedora starem a relacio de Yoan Amoros porter real lo qual ha de iurar fe verdadera. Dat. en lo palau real de Caller a hujt dies del mes de Octubre any MCCCCCLXXXI

Ximen Pereç Scriva Visrey.

Qui occorre anche rammentare che in questo Parla- mento fu chiesto e dal Sovrano concesso un indulto gene- rale a favore dei partigiani del Marchese di Oristano, esclusi però quelli non più residenti nel Regno.

Cfr. DEXART, IV, IX, 4 (p. 1107 oppure vol. II p. 414) estr. dal fol. 42 vol. I del Codice originale; TOLA, C. D. S., tomo II, app. I. sec. XV, p. 414, doc x.

1484

Capitoli di grazia richiesti dalla città di Oristano nel parlamento celebrato dal Vicerè Eximeno Perez Scriva, con le determinazioni sovrane in ordine a ciascun capitolo. Dovevano essere presentate dal sindaco D. Lorenzo Martis, ma vedi invece nota dopo il cap. 15, a p. 87.

Archivio Stato Cagliari, Atti dei Parlamenti o Cortes di Sardegna, vol. 2, f. VIII.

Nel preambolo è detto, fra l'altro, « No ignora Vostra Magestat la ciutat de Oristany del present Regne per los passats moviments guerres e comocions tant del temps passat com encara del temps de Don Leonart quondam Marques de aquella esser vinguda a destrucio e desabitacio e manquament de habitadors seus per quant en temps dels marquesos es stata governada mes tirannament que justa ».

Si richiese:

- 1 — Estensione ad Oristano dei privilegi di Cagliari o almeno di quelli di Alghero. Non provvista.
- 2 — Remissione di certe imposizioni in natura (orzo di «ripartimento» e presenti di galline, legna e paglia) che i marchesi tirannicamente pretendevano dai vassalli dei tre campidani e che erano rimaste. Lo Senor Rey proveex e mana que de les dites coses sia feta commissio al Visrey que oydes les parts faça justicia - v. seguente documento del 1485, p. 87.
- 3 — Abolizione della carica di Capitano e Conestabile. Approvata a beneplacito.
- 4 — Gli ufficiali dei tre campidani fossero annuali e non triennali. Approvata.
- 5 — Esenzione degli abitanti dei tre compidani dei comandamenti personali. Commissione al Vicerè.
- 6 — Sussidio per la fabbrica delle torri e mura. Commissione al Vicerè.
- 7 — Donazione alla città dei salti di Barbau e Arca. Già provveduto.
- 8 — Fatto lo «sbarbaglio» nel Marchesato e Campidani il bestiame dovesse vendersi sulluogo. Commissione al Vicerè.
- 9 — Gli Ufficiali dei Campidani fossero sindacati dai Consiglieri di Oristano. Non provvista.
- 10 — Distribuzione gratuita di 300 starelli di sale. Non provvista.

- 11 — Il vino prodotto dagli abitanti del Marchesato fosse preferito nelle vendite in loeo. Approvata a beneplacito. Di questo capitolo si trova copia nell'archivio di Oristano, Cod. C. a, a seguito del doc. n. 3, v. appendice, doc. del 1° giugno 1537.
- 12 — Conferma di un privilegio. Non provveduta per mancanza di indicazione.
- 13 — Conferma dell'assegno di L. 100 da pagare sopra i redditi della dogana alle Monache di Santa Chiara. Approvata.
- 14 — Il Podestà di Oristano dovesse essere ivi nato o domiciliato da almeno tre anni. Non provvista.
- 15 — I Consiglieri di Oristano non fossero forzati da alcun regio Ufficiale ad allontanarsi dalla città oltre le cinque miglia. Non provvista.

A questo punto si annota: « E perque ditas instruccions son fetes laycament e per no aver temps e encara van dressades a don Lorenço Martis ladonchs lur sindich, son contents [i consiglieri] que lo mestre racional apres per ells elet les execute e aquelles pose en stil rahanable e condecent sustancia no mudada ».

- 16 — Conservazione alla città del salto Barbau. nonostante la surrettizia concessione ottenutane da Peralta. Già provveduto come detto sul cap. 7.

1485 - 23 dicembre

Archivio Oristano, Cod. C. a. n. 4.

Eximeno Perez Vicerè e Governatore generale del Regno, riferendosi al Parlamento generale che aveva celebrato per commissione sovrana dat. Siviglia 27 ottobre 1484 e ad un capitolo (il secondo) delle richieste in esso presentate dalla città di Oristano, sul quale il Re, con sua decretazione, lo aveva incaricato di decidere, assunto testimoniale,

fissato giorno ed ora per la prolazione della decisione, pronuncia, sentenza, e dichiara:

1) - Il diritto di orzo « di compartimento » tirannicamente riscosso dai cessati Marchesi, è abolito.

2) - I presenti che venivano pretesi dai predetti Marchesi in determinate festività, sono aboliti, amenochè nelle rispettive ricorrenze non si trovino sui luoghi il Re o il Vicerè, ai quali rimangono dovuti.

3) - Le quantità di paglia e legna solite consegnarsi al Marchese del bono invece continuare a provvedersi ogni anno e portarsi nel Regio Palazzo di Oristano.

Parlamento Dusay - Giron de Rebolledo

1497 - 1511.

Il Parlamento fu convocato dal Vicerè Giovanni Dusay il 14 febbraio 1497 per l'8 marzo successivo, v. LIPPI, *Inventario* cit. p. 6.

Nel 1504 il Re ne sollecitava le adunanze, v. PILLITO I, p. 62.

Il Vicerè Ferdinando Giron de Rebolledo, succeduto al Dusay ne presiedette adunanze a Sassari nel 1509, v. PILLITO, pp. 64-65 e lo chiuse a Cagliari nel 1511, v. LIPPI, p. 7, n. 4.

1511, 7 agosto, Cagliari

Refermacio dels privilegis [di Oristano] feta en lo parlament del noble don terrando girò y rebolledo loch. gen. del present regne (rub. a tergo della carta), (ad istanza di Tomaso Falco, sindaco e consigliere 2º di Oristano).

Archivio Oristano. cod. C. a., n. 5.

Parlamento di D. Antonio Cardona

1543

1543. 9 agosto

Archivio Oristano, cod. C. a., n. 1

Il dott. Antonio Porcell, sindaco della città di Oristano chiede che venga inserta nel processo verbale del Parlamento una R. Carta dat. Barcellona 20 nov. 1542, diretta al Luogotenente Generale del Regno, D. Antonio Cardona, commettendogli di decidere su due domande proposte al Sovrano dalla città di Oristano per mezzo del Governatore di Cagliari D. Gerolamo de Aragall e concernenti:

- la riduzione del donativo secondo l'effettivo numero dei fuochi notevolmente ridotti essendosi avuta una « diminusion de mas de trecientas casas ».
- la riparazione delle mura,
e di provvedere alla emanazione di una carta con la quale si prorogasse a favore della detta città e per altri tre anni, finiti i sette in cui presentemente lo godeva, il beneficio di pagare alla dogana non una percentuale sul valore ma cinquanta soldi per cantaro di formaggio e quaranta soldi per il cuoio, ciò che il sovrano aveva già concesso.

1543, 31 agosto

Archivio Oristano, Cod. C. a., n. 2, f. 3.

Il predetto sindaco presenta al Vicerè una petizione ripetendo le richieste di far ripartire il donativo secondo il nuovo accertamento del numero dei fuochi, e per un concorso nella spesa della riparazione delle fortificazioni, ottenendo per risposta che il Vicerè « fecit quod posuit in distributione pecuniarum pro reparatione Regni destinatarum iuxta necessitatem urgentiorem Civitatum et super aliis sup-

plicatis providebitur iuxta mandata regia et alias prout melius fieri posse videbitur ».

1543, 22 settembre.

Archivio Oristano, Cod. C.a., n. 2

Archivio Stato Cagliari: Atti dei Parlamenti o Cortes di Sardegna, vol. 6, f. 200.

Il predetto sindaco presenta al Vicerè 32 capitoli di richieste relative agli oggetti di cui alle rubriche seguenti che trascrivo dal codice oristanese ed accompagnano con le decretazioni del Vicerè:

- 1 — Que no se estraga sino un rodoli del mostasaf y que servexa personalment = se guarde lo privilegi.
- 2 — Que lo Señor Governador vinga a fer la ensaculacio en Oristany = se guardi lo privilegi.
- 3 — Per lo dret de las merquederias = ho supliquen a S. M.
- 4 — Que los vassals ni cavalls no sian manats = sia servat lo privilegi.
- 5 — Que los Officials no tingen sino 50 ll. de salari = sia servat lo privilegi.
- 6 — Que los habitadors no pugan esser empresonats sino *crimine flagrante* = nos puguen pendre ni encarcerar sino legitimament
- 7 — Per los processats dels jutges de taula = sia servat lo privilegi.
- 8 — Per la passada dels soldats = se supplique a S. M.
- 9 — Per dar porcio per la fabbriea de la torra = jals ha sostenguts de alguna porcio
- 10 — Per lo alcadiat de la torra de la marina = se haura raho
- 11 — Per los C ducats del parlament de don Angel de Vilanova [1515-1529] = demanen sa justicia
- 12 — Per los fogatges = servara lo que ha manat S. M.

- 13 — Que las morallas sian reparadas = provehira
 14 — Per los ponts y estradas = ja sta provehit
 15 — Per lo vendre en la dohana = esta donat ordre
 16 — Per lo dret de las favas = ho suppliquen a S. M.
 17 — Per la despesa de la S. V. [e cioè per le fermate del
 Vicerè in Oristano] que se farà tres dies = que tres
 dies serven lo acostumat
 18 — Per la nomina dels Officials = sia servat lo pri-
 vilegi
 19 — Que no hi aja capita = ja sta provehit per S. M.
 20 — Per las mergaderias de las III encontradas = fara
 justicia
 21 — Per los nesargios = se serve lo acostumat
 22 — Que no vinga alguzil a fer execucio en Oristany = se
 fassa com se suplica excepto si no fossen deutes ab
 contractes e instruments ab renunciacio de for.
 23 — De provions [ab clausula] de *totu consulta cessant* —
 ja sta provehit
 24 — Per confirmacio dels reals privilegis = sian servats los
 privilegis y revocats tots abusos.
 25 — Per las pessas dels formatges dels magazens =
 nos prenga sino lo just
 26 — Per lo magazen del froment = ho suppliquen a
 S. M.
 27 — Que los potestats nos puguen apellar des jutges de
 taula sino de sis llres en avant = approvato.
 28 — Per la escrivania [de la potesteria] de Oristany = ap-
 provato.
 29 — Per judicar lo potestat ab intervencio de consellers =
 servat lo privilegi y capitols de carta de lloch
 30 — Per los cavalls deles postas = esta ja donat orde.
 31 — Per fer taxar los consellers = se provehira lo
 que sera just.
 32 — Per las morallas = ja esta provehit.

Parlamento di D. Lorenzo Fernandez de Heredia

1554

Nel Cod. C.a. dell'Archivio di Oristano si hanno copie
di atti di questo Parlamento sia generali (*) sia particolari
alla città di Oristano.

Il reparto del predetto codice che ho distinto col n. 6
comprende:

6. I — Istrucions fetes e ordinades per los mag.s mos-
sen Joan Nosh, moss. Ant. Ponti, moss. Simoni
Jori, moss. Leonart Franco, moss. Leonart Stu-
pa per las cosas que lo mag. sindich
[Giovanni Dessì] negociara y tractara en lo
real Parlament celebrador per lo S. S. L. G. don
Llorenso Fernandez de Eredia.
- (*) 6. II — La proposta del Real Parlament, 1553.
- (*) 6. III — Sentenza V. Regia del 1553 che risolse «lo dupte
dat en scrits a S. Ill. Señoria per los tres sta-
ments de aquest Regne» confermando «lo po-
der de S. Señoria acerca decretar memorials y
merces als dits staments».
6. IV — Richieste presentate al Parlamento dalla città
di Oristano con le risposte del Presidente (v. in
seguito).
6. V — Protesta in data 29 dicembre 1554 dei rappre-
sentanti della città di Cagliari contro le richie-
ste 7, 14 e 22 della città di Oristano, perchè
contravvenienti ai seguenti privilegi di Cagliari
prodotti per copie estratte dal *Libro verde*:
Barcellona, 10 marzo 1519
Valenza, 4 novembre 1427
altro stessa data; Valenza, 4 novembre 1427
Accampamento presso Ponte Annecchino, 5 mar-
zo 1441.

Seguono le deduzioni della città di Oristano.
Il Vicerè provvede: «Attes que en la contencio que es entre los Stamens es estada feta provisio per S.S. migensament sententia promulgada lo die present proveix que esta e persevera en lo declarat, die tercia januari 1554 [leggi 1555].

(*) 6. VI — Offerta del donativo, dimostrazione dello stato di ripartizione, atti di chiusura del Parlamento.

Grazie richieste da Oristano

Presentate e provviste il 13 febbraio 1554

Archivio Oristano, Cod. C.a., n. 11 (2 copie)

Venne domandato che il reparto del donativo venisse fatto in base al numero dei fuochi risultanti per i Campidani dall'antico accertamento e per la città dal nuovo. Venne provveduto che la città pagasse in ragione di 280 fuochi.

Presentata il 7 aprile 1554

Provista l'11 aprile 1554

Archivio Oristano, Cod. C.a., n. 9

Venne domandato che si potesse imporre un nuovo dazio di importazione ed esportazione «de tota la roba de tall» e cioè 6 denari per lira per le importazioni e un soldo per lira per le esportazioni, il gettito del quale avrebbe aumentato le rendite della città, e permesso, tra l'altro, di aumentare lo stipendio ai consiglieri. Venne provveduto favorevolmente stabilendo che il salario di ciascun consigliere fosse portato a 25 ducati, «que es augmentar quaranta lliures».

Presentate nel Parlamento il . . . 1554

Proviste al Vicerè il

Proviste a nome del Re dalla Principessa governatrice

l'8 marzo 1555

Risultano in primo luogo dalle predette istruzioni al sindaco Giovanni Dessì (Cod. C.a., n. 6. I), dalla copia di esse sullo stesso codice (6. IV) e dalle proteste della città di Cagliari in ordine ad alcune di esse (6. V). Queste richieste di Oristano furono presentate al Parlamento dal sindaco Giovanni Dessì.

Copia del testo completo ma con le sole decretazioni del Vicerè, analoga perciò alla predetta trascrizione sul codice oristanese C.a., si ha in Archivio Stato Cagliari, Atti dei Parlamenti o Cortes di Sardegna, vol. 7, f. 200, t.

Il testo completo delle richieste con le decretazioni del Vicerè, con osservazioni aggiunte in seguito da Giacomo Olives che le presentò alla Regia Corte e con le decretazioni apposte a nome del Re, si ha nella pergamena di approvazione sovrana concessa dalla Principessa governatrice, dat. Valladolid, 8 Marzo 1555.

Archivio Oristano, Parlamenti, fasc. C. c.

- 1 — Riduzione delle tasse in base alla riduzione della popolazione. V [ice] R [e]: que foguessen la ciutat y campidans com S. M. ho te manat. Illustrazione di Olives. PR [incipessa]: approva decreto V. R.
- 2 — Sussidio per riparazioni ponti e strade.
- 3 — Sussidio per riparazione mura.
Sulle richieste 3 e 4, V. R.: provvederà. Illustrazioni. PR. approva decreto V. R.
- 4 — Diminuzione del diritto di esportazione delle fave che da 6 soldi e 4 denari per rasiere era stato portato a 12 ss. V. R.: que ho suppliquen a S. M. Illustrazioni. PR: il V. R. s'informi, senta il R. Consiglio e provveda.

- 5 — Che la città fosse mantenuta in possesso, contesole da 10-12 anni, di tenere «en la flomayra gran» «nessarios en los quals prenian anguiles y peix acceptat en lo temps de la quaresma que se prenen les sabogues». V. R. e PR: Plau sens prejuy de tercer y dels reals drets.
- 6 — Conferma del privilegio di poter immagazzinare 4000 rasieri di grano, V. R.: . . . se prenga lo accordi apuntat. Illustrazione: l'accordo era che la città avrebbe rinunciato al privilegio di magazzino pur di poter esportare, pagando i diritti regi, 10.000 rasieri (ridotti a 7.000 dal V. R. (I)). PR: se serve lo accordi . . .
- 7 — Rimborso delle spese fatte per la venuta in Sardegna di soldatesca da Napoli e Sicilia (In Oristano la compagnia di Luigi Rajo). Illustrazione. PR: se provehira . . . PR: hi ha provehit
- 8 — Concessione di franchigie per attirare popolazione in Oristano e Campidani in concorrenza con i vicini feudatari. V. R.: . . . se provehira. Illustrazione. PR: . . . dit loctinent general . . . ho provehexque . . .
- 9 — Le guardie alla corte del Marchesato fossero pagate non dai vassalli, ma con le rendite regie. V. R.: . . . ho suppliquen a S. M. Illustrazione, PR: se guarda lo acostumat.
- 10 — I vassalli dei campidani, obbligati a lavorare nelle saline a circa un soldo al giorno, avrebbero dovuto avere il sale al prezzo di favore di 16 soldi anzichè di 19 soldi a rasiere. V. R. e P.R.: si provvederà ultimato l'arrendamento.

(1) L'accordo risulta da una richiesta avanzata in replica a questo capitolo e non compresa nel del C.a. tra gli atti parlamentari del 1554, ma che vi doveva essere inclusa, perchè se ne conserva copia nel cod. C. b. f. 25, v. indietro p. 40.

- 11 — Distribuzione gratuita di sale agli abitanti di Oristano per i loro usi. V. R.: . . . ho suppliquen a S. M. Illustrazione, PR: . . . dit llochtinent general se informe del que podra importar
- 12 — Il formaggio dovesse vendersi in piazza con l'obbligo che la quinta parte dovesse cedersi al minuto alla popolazione allo stesso prezzo di contratto. V. R.: . . . si informerà . . . e provvederà. Illustrazione. PR: sta bene.
- 13 — Fosse tolto l'abuso del pesatore dei formaggi di prendere per ogni quintale oltre al diritto di 1 soldo anche una pezza di formaggio, che pretendeva anche per le frazioni di quintale. V. R.: . . . ho demanen per justitia. Illustratione. PR: . . . oit lo pesador sia reduit al ver valor llevat tot abus.
- 14 — Facoltà ai Consiglieri di « posar algun dret o arbitre » per poter pagare i donativi. V. R.; . . . que ho miren y pratiquen en que se porien posar. Illustrazione. PR: . . . sta ben respott.
- 15 — Ripristino dell'uso della misura antica nei pagamenti del diritto del « moy moy », « co es un estarell de forment y altre de ordi a la mesura del moy ». V. R.; . . . manara veure y entendre Illustrazione. PR: . . . ho faca axi com es decretat.
- 16 — Estensione ad Oristano del privilegio di usare lo speciale strumento quarantegiato chiamato « scriptura de terç ». V. R. . . . estiga a voluntat dels contraents de obligarse a la manera que volran Illustrazione. PR: esta be decretat.
- 17 — Aumento di salario ai Consiglieri. V. R.: provvederà quando « veura lo augment de les rendes de la ciutat (v. cap. 14). Illustrazione. PR: esta be decretat.
- 18 — Dovesse richiedersi all'Areivesvovo ed ai beneficiati interessati che riparassero le molto malandate chiese

- di S. Vincenzo, S. Lorenzo e S. Salvatore. V. R. . . .
ho procurara ab lo prelat . . . Illustrazione. PR.: ho
faça com es decretat.
- 19 — Si dichiarasse perpetua la franchigia di tributi che i
vassalli di Cabras, perchè tenuti alla guardia della
costa, ottenevano di tre in tre anni. V. R. . . . ha scrit
a S. Altesa. Illustrazione. PR.: rinnova la franchigia
per altri 3 anni.
- 20 — Soccorso al Monastero di S. Chiara, V. R.: se haura
raho. Illustrazione. PR.: . . . dit Lloch. gen. veja de
hont se puga fer almoyna
- 21 — Fosse concesso alla città di riscuotere, come Cagliari,
diritti di ancoraggio per poter completare la costru-
zione di una « bona torre » nella marina. V. R. e PR.:
accordano.
- 22 — Concessione in franchigia di una « treta » di mille ra-
sieri di grano per compensare la città delle spese per
i corrieri. V. R.: già provveduto col decreto al cap.
6. Illustrazione. PR.: conforme.
- 23 — Fosse data facoltà al Consiglio di vigilare che il sale
fosse più puro e « nos vena terra per sal ». V. R. e
PR.: concedono che la vigilanza fosse esercitata dal
luogotenente del R. Procuratore e da un consigliere.
- 24 — Autorizzazione al Consiglio Civico di obbligare i pro-
prietari di case rovinate di ripararle nel termine di 6
mesi, o altrimenti di espropriarle a favore di chi avesse
voluto acquistarle a prezzo di stima per riattarle. Ap-
provata dal V. R. e dalla PR.
- 25 — Sussidio per completare la casa comunale « que ara
es un pati terrestre mig descubert sens teulada ». V.
R.: . . . provehirà del millor modo se puga. Illustra-
zione. PR.: conforme.
- 26 -- Dovesse prescriversi con prammatica che Podestà ed
Ufficiali condannati fossero inabilitati a reggere nuova-

- mente l'ufficio, sinchè il Re non li avesse riabilitati.
V. R.: . . . se observe lo dret comu. Illustrazione inter-
essante e con una citazione oraziana: si chiede inter-
pretazione della decretazione « en demes entre personnes
que no saben dret comu com son los de la ciutat y
campidanos del Marquesat de Orist. que se regexen
per la carta de lloch que es dret municipal peculiar
de aquella ciutat y campidanos. PR: sta be respot.
- 27 — Amnistia. V. R.: . . . ho suppliquen a S. M. Illus-
trazione. PR.: Concessa salvo i soliti casi riservati.
- 28 — Se i Consiglieri dovevano rispondere dell'operato del
collettore del donativo, fossero liberi di nominarlo di
loro fiducia. V. R. e PR.: concedono.

Presentate al Vicerè il 2 Dicembre 1556

Archivio Oristano, cod. C. a., n. 7

cfr. Carta reale 28 giugno 1555 nella filza dei fogli cartacei

Giovanni Dessì, Consigliero in capo e sindaco di Ori-
stano ripresenta al V. R. i capitoli di richiesta già sottopo-
stigli durante il Parlamento e circa i quali la Principessa
governatrice aveva commesso la decisione allo stesso V. R.
Ne ottenne risposte su certi capitoli soddisfacenti (2.3.8.16 e
25), su certi altri con riserva di esame.

Interessa la decretazione apposta al cap. 8 - guidatico -
la quale dice: quels que vendran a habitar de nou en los
Campidans de Oristanj tengan vuyt anys de franquesa».

Parlamento di Don Alvaro de Madrigal

1558-1561

1560, 19 ottobre

Richieste della città di Oristano presentate dal suo sindaco Salvatore Aleu, con le decretazioni appostevi dal V. R. Presidente.

Archivio Oristano, cod. C. b.

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti o Cortes, vol. 9, f. 473.

Le richieste vertono sui seguenti oggetti:

- 1 — Misure per evitare gli accapparramenti di mercanzie — accordata —
- 2 — Precisazione della percentuale di formaggio dovuta al pesatore pubblico — . . . ho demanen por justicia.
- 3 — Sussidio per la costruzione della casa comunale — . . . en tindra memoria.
- 4 — I cittadini di Oristano, delinquendo nei campidani o altrove dovessero essere portati al giudizio del podestà di Oristano — . . . se serve lo acostumat.
- 5 — Determinazione di equi prezzi per i pascoli — . . . ne haura raho.
- 6 — Il Podestà dovesse essere cittadino o abitatore di Oristano — . . . se serve lo acostumat.
- 7 — Elemosina all'Ospedale di S. Antonio e al Monastero di S. Chiara — . . . tindra memoria . . .
- 8 — Comminazione di pene più esemplari contro i ladri di bestiame: invece delle «maquicie» di 15 e 25 ll. rispettivamente stabilite per il primo ed il secondo furto, dovesse infliggersi il taglio di un orecchio, di due orecchi e la forca rispettivamente per il primo, secondo e terzo furto — Que se serve la Charta de lloc sens remissio o dilatio alguna de la pena — *Cfr. i capitoli*

XXVIII e XXIX della Carta de logu, dei quali, come si vede non si ottenne il desiderato inasprimento.
V. in seguito cap. 6 del Parlamento 1574.

- 9 — Permesso di esportare fave — . . . ho suppliquen a S.M.
- 10 — Il bestiame danneggiatore non fosse sottoposto ad abbattimento (*maxell*), ma a ritenzione (*tentura*) — Que se serve la Charta de lloc. *Cfr. i cap. XXVIII, CXII, CXXXV e segg. della Carta de logu ai quali non si volle innovare*, v. però *Notizie* estratte dal «Llibre de cancelleria» 1570-71.
- 11 — Sussidio per la riparazione delle mura — . . . tindra lo degut mirament . . .
- 12 — Approvvigionamento granario della città — . . . tindra la sua en proveyr dita ciutat . . .
- 13 — Aumento dello stipendio di ciascun consigliere portandolo da 70 a 100 ll. — . . . sels cresca lo salari cinch ducats mes del acostumat (aumento di circa 15 lire).

Parlamento di Don Giovanni Coloma

1573-74

1574, 24 marzo

1574, 25 maggio

Archivio Oristano, Cod. C. b., c.c. 15 e 16

v. indietro p. 39

1574, 9 settembre

Richieste della città di Oristano presentate dal suo sindaco Francesco Pintolins, con le decretazioni appostevi dal V. R. Presidente.

Archivio Oristano, Cod. C. b. c.c. 8.12

Archivio Stato Cagliari, Atti dei Parlamenti vol. 11, f. 612.

Le richieste vertono sui seguenti oggetti:

- 1 — Applicazione delle rendite del peso del formaggio nella riparazione delle mura e nell'arginatura del «riu de Ponti mannu, com es lo mes gros del regne» — . . . tornera a scriure a S. M. . . .
- 2 — Non si mandassero alguzili per obbligare i vassalli dei tre campidani alle dovute prestazioni personali, ma ve li forzassero gli ufficiali preposti — . . . manara . . . y tendra la sua que no se façen gastos . . .
- 3 — Il diritto di peso del formaggio si pagasse in danaro, 3 soldi per cantaro, e non in natura perchè altrimenti i produttori erano portati a ridurre la misura delle pezze, ciò che deprezzava le partite — . . . haguda informacio proveyra . . .
- 4 — Elemosina all'Ospedale di S. Antonio — . . . hi tendra compte . . .
- 5 — Elemosina al convento di S. Francesco e al Monastero di S. Chiara — . . . hi tendra compte . . .

6 — Inasprimento delle pene per i furti di bestiame (cfr. cap. 8 del Parlamento 1560) — Ques façam com se supplica apres del corrent arrendament . . . (gli *arrendatari* dei diritti riscuotevano anche le multe).

- 7 — Unificazione del cantaro per l'accertamento in Oristano della entrata (cantaro di 160 libbre) e dell'uscita (cantaro di 156 libbre) del formaggio — . . . se tractara . . .
- 8 — Ripristino delle misure antiche più piccole per la riscossione delle imposizioni di frumento ed orzo — . . . rebuda [informacio] . . . hi provehira.

9 — Analoga a quella di cui al cap. 6 del parlamento 1560 — approvata —

10 — Venisse ridotto all'antico ammontare di 30 lire annue il salario del mazziere («vergueta») della città che surrettiziamente se l'era fatto portare a 90 ll. mentre i consiglieri percepivano ciascuno 112 ll. — ho suppliquen a S. M.

11 — Manutenzione della città nel possesso di nominare il «corredor y encantador» perchè il Re vi aveva nominato certo Fadda — Non accordata perchè la nomina fatta dal Re «es general para tot lo regne . . . y S.M. sempre ho ha provehit.

12 — Manutenzione della città nel privilegio di franchigia per le importazioni — se serve lo privilegi.

13 — Riduzione delle pretese di certo Biagio di S. Martino asseritosi «mestre de postes» — approvata.

14 — Rimborso delle spese sostenute dalla città per l'alloggiamento dei soldati venuti nel regno nel 1566, nel 1569 e nel 1574 — . . . ho remetra als jutges de greuges.

15 — Analoga a quella di cui al cap. 5 del Parlamento 1560 — provvederà udite le parti.

16 — Autorizzazione di portare da 2 a 4 cagliaresi le imposte riscosse dalla città alle porte ed aver modo di sostenere le spese per i salari dei consiglieri «y autres ministres» — . . . manara provehir . . .

- 17 — Formaggi, lane ed altre mercanzie dōvessero vendersi in luogo pubblico, previa pesatura — accordato —
- 18 — Aumento del salario, che era di 50 ll. annue, agli ufficiali dei tre campidani — . . . ho suppliquen a S. M.
- 19 — Non si dovessero esentare dalle prestazioni di opere nelle saline i vassalli delle ville di Cabras e S. Giusta i quali, dovendo far la guardia alle marine, pretendevano di essere «franchs de manaments» poichè quelle prestazioni, essendo pagate non si potevano considerare, «manaments» — . . . hoyts los vassals . . . ho provehira.
- 20 — Aumento del salario della «scrivania de casa de la ciutat» che era di 50 ll., indicando i fondi d'onde prelevarlo — . . . vejan de hont se pora augmentar . . .
- 21 — Osservanza dell'accordo di cui al capo 7 del Parlamento De Heredia, 1554, col quale si rinunziava al privilegio concesso da Carlo V «a XX del mes de setembre . . . MDXVIII» (leggi 1518) (1) di immagazzinare tre o quattro mila rasieri di grano — . . . se garde dit capitol de Cort.

Presentate e provviste l'8 ottobre 1574

Archivio Oristano, Cod. C. b., c. 18

Qualora la città necessitasse di frumento e carni, i Consiglieri fossero autorizzati ad approvvigionarla con denaro preso ad interesse, caricandone l'onere sul prezzo nella vendita di dette merci. — . . . sempre quant se offeresca semblant occasio . . . tindra degut mirament . . .

(1) V. avanti, Appendice, ad annum.

Presentate e provviste l'8 ottobre 1574

» » il 14 ottobre 1574

Archivio Oristano, Cod. C. b., cc. 13 e 14

Domande di Oristano associata ad altre città, v. indietro p. p. 38 e 39, n. n. 3 e 4.

Presentate e provviste il 22 ottobre 1574

Archivio Oristano, Cod. C. b., c. 15

- 1 — Contro la pretesa del notaio della Podesteria di far lui gli inventari dei beni dei defunti, si ordinasse che fossero liberi gli eredi di farli fare da un notaio di loro fiducia e scelta. — Approvata.
- 2 — Circa il modo di sostituire il notaio della podesteria negli atti in cui fosse stato dichiarato sospetto — Approvata con condizioni.

Parlamento di D. Michele Moncada

1583

Richieste presentate dal sindaco Dott. Giov. Antonio Palou
Proviste dal V. R. Presidente l'11 agosto 1583
Archivio Oristano, cod. C. b., parte II, n. 6.

Il sindaco chiede che gli sia data copia delle richieste contrarie ai privilegi di Oristano che avessero presentato i Campidani e specialmente il sedicente sindaco di essi Salvatore Orru — Inseratur in processu.

V. avanti sotto la data 14 dicembre 1583, p. 110.

Presentate dal predetto sindaco in forma di « greuges »
Proviste dal Vicerè il 31 ottobre 1583
Archivio Oristano, cod. C. b., parte II, n. 2, c. 1.

Sono proposte in forma di « greuges » e cioè in via contenziosa, come denuncie di provvedimenti o altri fatti delle autorità in contrasto con i privilegi della città.

1 — Fosse tolta la V.R. sospensiva nella riscossione di una tassa sui buoi da lavoro che i consiglieri di Oristano avevano imposto avvalendosi delle facoltà loro concesse dai privilegi 12 agosto 1479 e 20 sett. 1518 — V. R.: si richiama ai privilegi.

2 — A cominciare da questo capitolo, per quanto riguarda le richieste, riproduco le rubriche apposte nel codice.

Que los officials dels tres campidans sian dels (e cioè scelti tra quelli) de la nomina (sulla lista proposta dal Consiglio Civico d'Oristano) quant los pose lo Señor lloch. gen. (in caso di provvista interinale). — V. R.: si richiama ai privilegi.

3 — Que los officials de Campidano ajan de dar fermança quant entraran y que no sien admesos sino auran

purgat taula de la officialia passada. — V. R.: consente, dichiarando di non aver permesso che si contravvenisse ai privilegi.

- 4 — Que se effectue lo capitol del parlament (v. cap. 6 del Parlamento Coloma del 1574) de castigar los lladres y paguen pena corporal. — V. R.: . . . que lo sindich lo recorde quant se fara altre arrendament.
- 5 — Que los diners del pont de fenuri se donen. — V.R.: que se donen.
- 6 — Que lo blas de S.t Marti (incaricato del servizio di poste) tinga los cavalls de posta com es obligat en la pñt ciutat. — V. R. . . . que o observe o dexe lo offici.
- 7 — Per los diners se pagan als allogos del bestiar com era antigament. — V. R.: . . . lo lloch. del Proeurador real informe . . . y se provehesca degudament.
- 8 — La città fosse mantenuta in possesso del diritto « de posar clau en lo magazen dels forments y ordis del Marquesat y forsar als rendadors que son estats a conduir aquells en dita ciutat ». — V. R.: . . . tindra la ma en que la ciutat sia provehida . . .

Proviste il 12 novembre 1583

Archivio Oristano, cod. C.b., parte II, n. 3, c. 5
Archivio Stato Cagliari, Atti dei Parlamenti, vol. 13, f. 511 t,

Segno le rubriche apposte nel codice oristanese.

- 1 — Estensione ad Oristano dei privilegi di Cagliari. — V. R.: . . . ho suppliqnen a S. M.
- 2 — Que se observen lo reals privilegis llevats abusos. — V. R. conforme.
- 3 — Pareggio del bilancio di Oristano che aveva un *deficit* annuo di oltre ottocento lire, mediante un'addizionale di tre soldi per starello sul prezzo del sale. — V. R.: . . . ho suppliquen a S. M.

- 4 — Que los concellers donen les terres per llaurar y per fer cases en proberili, sino que (e cioè con limitazione per quanto riguarda le case) abiten en la ciutat. — V. R.: . . . se guarde lo acostumat, y quant ala prohibicio de no fer cases en dites terres ni fora de la ciutat que se fassa con se supplica.
- 5 — Libertà di importazione di vettovaglie in Oristano. — V. R.: accorda, « servades les crides de afor y escep- tuades coses prohibides ».
- 6 — Que lo commissari en lloch de Podestat (nei casi di suspicione) per son salari no reba mes del salari pendria lo Potestat. — V. R.: accorda.
- 7 — Proibizione ai forestieri (la richiesta era diretta specialmente contro genovesi) di tenere botteghe nei villagi. — V. R.: . . . manara fer cridas . . .
- 8 — Que los bens dels menors se venan al encat com se usa a Caller (la narrativa aggiunge: « ab lorde de dret », « conforme a dret comu ») y se carreguen a sensal per los (a favore dei) menors (mentre i tutori se ne ritenevano esenti « conforme a un capitol de carta de lloch ») — V. R. . . . se serve lo dret comu . . .
- 9 — Que se serve lo privilegi y sententia per lo pont gran en governar y mantener aquell (obbligo competente ai figli ed eredi di Antonio Ponti che con un prilegio concesso « per lo tunch Marques don Mariano de Arborea» aveva conseguito franchigia di tasse, a patto « de fer continua residencia en lo pont gran de dita ciutat y aquell atendre y conservar », il che era stato anche confermato da sentenza). V. R.: conforme.
- 10 — Que se aguarde la ciutat la paga del parlament fins lo mes de jener. V. R.: conforme.

Provista il 12 dicembre 1583

Archivio Oristano, Cod. C. b., parte II, n. 1.

Capitolo unico — Si chiese la conferma del privilegio 12 agosto 1479 con cui si era ottenuto che le contrade di Parte Ocier real, Mandralusay, Marghine, Macomer e Parte Barigadu fossero obbligate a portare le loro mercanzie e vettovaglie in Oristano — . . . se serve dit privilegi.

Provista in pari data ,2 dicembre 1583

Archivio Oristano, Cod. C. b., parte II, n. 4, c. 8 t.

Poichè gli ufficiali e ministri delle varie contrade interessate impedivano l'esercizio del privilegio di Oristano, accordatole da Re Ferdinando, dat. Granata 30 dicembre 1459 per poter liberamente « entrar comersar negosiar y contrattar en les encontrades de part pontis parte usellus parte valensa y marmilla e traure de aquelles y cascuna delles totes les mercaderies que voldran », se ne chiedeva manutenzione con apposito decreto parlamentare (« ab acte de cort »): Il V. R. rispose che sul proposito pendeva lite tra Cagliari e Oristano ed avrebbe fatto giustizia.

Provista il 14 dicembre 1583

Archivio Oristano, Cod. C. b., parte II, n. 5, c. 9.

Si chiedeva che con atto di corte venisse dichiarata non pregiudizievole ad Oristano qualsiasi concessione commerciale apposta o da apporre a domande di altre contrade o ville reali del distretto di Orlstano — . . . no ha entes ni enten . . . perjudicar a dita mag.ca ciutat

Proviste il 14 dicembre 1583

Richieste presentate da Salvatore Orrù, sindaco dei tre Campidani di Oristano, seguite dalle provvisioni del Vicerè in ordine a ciascun capitolo.

Arch. Stato Cagliari, Atti dei Parlamenti, vol. 13 f. 584 t.
(di difficile lettura a causa di corrosioni).

Sono ben XXII, quasi tutte esponenti lamentele contro disposizioni e pratiche del Consiglio Civico di Oristano « en gran dany y pregiudiçí » dei « pobres vassalls ». Per la massima parte non furono accolte perchè il Vicerè si riservò di provvedere o in ordine a privilegi di Oristano o « hoits los concellers de dita ciutat ».

Parlamento di Don Antonio Coloma conte d'Elda

1602-1603

Petizioni presentate dal Sindaco della città di Oristano dott. Giovanni Massons.

Le rubriche che riporto in catalano sono state apposte nel codice posteriormente.

Proviste dal V. R. Presidente il 24 ottobre 1602.
Archivio Oristano, cod. C. b., parte II. B. n. 1.

Si supplicava che nel Parlamento non si emanassero decreti in pregiudizio di Oristano senza che il Sindaco di essa venisse citato ed udito — . . . no ha entes ni enten perjudicar a la ciutat de Oristany . . .

Proviste id. il 20 novembre 1602
Archivio Oristano, Cod. C. b. parte II. B. n. 2

- 1 — Per iurar los privilegis — . . . te jurat los privilegis de totes les ciutates del pñt regne . . .
- 2 — Treta per les moralles. — . . . ho recorden en lo compartment . . .
- 3 — Que lo real parlament nos pague per deu anys. — ho suppliquen a S. M.
- 4 — Que lo lladres [di bestiame] sien castigats corporalment — Ques guarden los capitols y reals pragmatiques que parlen deaço.
V. capitoli 6 e 4 rispettivamente dei Parlamenti del 1574 e 1583. Circa la punizione dei ladri di bestiame, v. Pragmatiche reali pubblicate in Cagliari, Guarnerio, s. d. [forse 1564], Galcerino 1592, Galcerino s. d. ma 1594.

- 5 — Se maten bous y vaques en los llochs vedads (si voleva tornare all'antica pena del *maxellar*) — ... no te lloch lo supplicat attes es contra expressa disposicio de la R. Pragmatica.
 Cfr. note al cap. precedente.
- 6 — Que los qui agabellan (incettano) forment nol pugan vendre a mes preu del que pagan lo *moi moi* en dines (il prezzo base doveva essere quello fissato per la riduzione in contanti dell'importo del *moj moj*) — Se guarde sobre aço lo ja provehit en lo capitol V dels particulars presentats per lo estament militar ...
 Cfr. non il cap. V di questo stesso Parlamento ma i capitoli 67 e 124, che però non risulterebbero presentati dal solo stamento militare, in DEXART, VIII, V, capitoli 28 e 32, pp. 1315 e 1319 oppure vol. II pp. 551 e 553.
- 7 — Que se fassa espera a la ciutat del real parlament per tot lo mes de mars — Accordato per la sola città di Oristano.
- 8 — Que lo potestat y consellers ab assistencia del lloch. del procurador real prengan comptes als clavaris ço es del que reben per les guardies y lo que çobriera serveasca per pagar lo real parlament per los dits campidanos (i vassalli dei Campidani per dette guardie pagavano 20 soldi all'anno ripartiti in 10 cagliaresi e cioè 20 denari ogni mese) — Accordata.
- 9 — Que no se despedesca commissari per judicar las causas dexan los officials apres jxits del ofici sino al (ma vengano giudicate dal) oficial que suxeex — accordata.
- 10 — Que no se pague als porters del lloch. de Procurador real de cada dieta que van fora mes de doze sous — ... per cada die dotze sous y mig.
- 11 — Se demana una porciò per lo ospital.
- 12 — Se demana una porcio per los monestirs de las monjas de S. Clara, Sant Marti y la Madalena.
 Per le richieste 11 e 12: ... ho recorden a la repartita.

Proviste id. il 28 febbraio 1603.

Archivio Oristano, cod. C. b. parte II B. n. 3.

- 1 — Que en lo tribunal del noble Governador se pague sinch sous a cascun iudicant — approvata.
- 2 — Que lo assessor del noble Governador no prenga de salari mes de les çinch lliures. (Nell'espositiva era detto: ... com sia que les causes de dita ciutat de Oristany y sos campidans sien causes sardeschas y les judican ab Capitol de carta de lloch conforme totes les causes de les demes viles del pñt regne, lo que se veu esser aci puix los magnifichs doctors de la R. Audientia de les causes de dita ciutat y campidans que per appellatio venen no prenen ni han pres mai mes que set lliures y sinch sous). — Que per judicar lo noble Governador las causas ab sol vot de assessor no prenga dit assessor mes salari del que prenen los sinch homens que les haurien de judicar.
- 3 — Que los processos — actes y originals — restan indecisos del noble Governador lo notari de dita governacio los dexè en la present ciutat — Accordato «en les causes que se judicaran en Oristany ...».
- 4 — Que lo noble Governador tinga taula en la pñt ciutat de Oristany — Ques guarde lo acostumat.
- 5 — Que los consellers sian conservats en la possesio de posar los sis homens (la narrativa aggiunge che erano «sagramentats juntament ab lo major de carros» e sotoposti al giudizio collegiale del Podestà e Consiglieri) que cascun any se solen posar per tenir compte del bestiar entrara en los bidazonis. — Annisce, ma ammette il giudizio speciale «sempre que lo valor de la causa sie de cinch lliures en amunt» ...
- 6 — Que lo Potestat tinga sa familia y abitacio en la present ciutat — Accordata.

- 7 — Que los escrivans (erano sostituti che prendevano in appalto la carica dal «signore» dell'ufficio) tant de la ciutat com los dels Campidanos sian abils y examinats
 — Accordata, ingiungendo ai detti sostituti di presentarsi al Reggente la R. Cancelleria per essere esaminati.
- 8 — Que los presos ques portan y posan en la pñt ciutat que los porten los matexos vasals de hont venen (ad evitare spese di «aguazils y porters») — Ques guarde lo acostumat.
- 9 — Que los presos del tres campidans fasan portar los oficiais en la pñt ciutat — Si richiama all'apposita disposizione (cap. 2 del privilegio 15 agosto 1479).

Provista il 2 maggio 1603

Archivio Oristano, cod. C. b., parte II B n. 4

- 1 — Que lo noble Governador aja de provehir les sedules se li presenteran -- Accordata.
- 2 — Que lo lloch. de Procurador real no aja de stabilir (dare in enfiteusi) ni entremetre en terres de pobrils (la narrativa aggiunge: las quals se partexen entre aquells [los habitadors desta ciutat] y solament se donan de vida y, apres mort lo qui las tenia, com son terras reals, se tornan a concedir a altri sens que sian may estabilides a ningú) — . . . se guarde lo acostumat.
- 3 — Que lo spital puga amagazinar quatre milia rasers de forment (in cambio della «treta» di 7000 accordati alla città e mai osservata) — . . . se guarde lo privilegi . . .

Proviste il (manca la data)

Archivio Oristano, Cod. c. b., parte II, B, n. 5 (frammento)

- 1 — Que los vassals de si avant no sien obligats a fabricar les torres maritimes (sebbene esenti dai «manaments»

erano stati impiegati nella fabbrica de «les torres de cabo manno, del port de la Mora, la de selo, la del cap de S. Joan, la de escala sali y la de castellar de S. March») — Que sels guarde lo privilegi . . .

- 2 — Que se paguen los llits se son presos per los soldats espagnols — . . . constant del dany . . . manara pagar . . .

Provista il 6 maggio 1603

Archivio Oristano, cod. C. b., parte II B., c 7 (anteposta)

Que de asi avant les ciutats y viles no contribuescan en fer torres ni mantener aquellas (essendo stata istituita all'uopo nel 1583 una nuova imposizione: lo dret del real)
 — Acconsente, limitatamente alle città che avevano accettato la nuova imposta.

Provista il 7 maggio 1603

Archivio Oristano, Cod. C. b. parte II, B., c. 6 (proposta)

Que los vassals dels tres campidans no contribuescan en lo sustento de les torres — Nella precedente decretazione aveva inteso comprendere anche i vassalli dei tre campidani di Oristano.

Provista il 27 maggio 1603

Archivio Oristano, Cod. C. b. parte II, B., c. 8

v. indietro p. 42.

Parlamento del Duca di Gandia

1613 - 1614 (1)

Richieste presentate dal sindaco di Oristano Antioco Parti
Proviste dal Vicerè il 23 aprile 1614
Archivio Stato Cagliari, Atti dei Parlamenti, vol. 14, f. 863.

Con le R. decretazioni dat. Aranjuez 2 maggio 1615

Archivio Oristano, Parlamenti, fasc. C. d. I.

- 4 — . . . que los dits habitadors de dita ciutat de Oristany y sos campidanos sian franchs y gosen de la mateixa franquesa y franqueses que gosan los de la ciutat de Caller . . . — V. R. e R.: Ques guarde lo dit privilegi de franquesa segons sa serie e tenor.
- 5 — Conformi la domanda e i decreti al cap 12 delle richieste presentate dallo stamento reale, v. Appendice.
- 6 — Si confermassero le disposizioni del cap. 8 e 67 rispettivamente dei Parlamenti Cabrero 1530 e Cardona 1543 (2), prescrivent che per essere considerato cittadino occorresse la residenza in città di almeno otto mesi continuativi. — V. R e R.: annuiscono.
- 8 — Si confermassero le disposizioni della prammatica 11 febbraio 1566 circa privilegi di vendita ed esportazione a favore di coloro « que a llur gastos llauraran » — V. R. e R. si riferiscono ad analoga concessione fatta nello stesso Parlamento allo stamento militare.
- 16 — Que les nottes dels notaris morts se recollescan en casa de la ciutat — V. R. e R.: annuiscono.
- 23 — Que en dita ciutat hi hatga assessor com hi es en la ciutat del Alguer y Iglesias manant que . . . se les

(1) Delle richieste presentate nei Parlamenti del 1613, 1624, 1631, 1641 e 1653 esporrà solo le più notevoli.

(2) DEXART, II, IV, capitoli 2 e 4, pp. 480 e 483, oppure II, pp. 420 e 423.

segnale un salari cert y competent provehint que axí com es potestera sia vegueria . . . tenint consideració que dita ciutat de Oristany te la comarca molt avençajada e hi concorren molts negosis y axí les causes se declareran ab major justicia y se dara a cada hu son dret lo que fins ara se dexa de fer diverses voltes per no declararse les sentencias ab judici de savi sino per un potestat que no te lletras — V. R. e R.: Que senyalant dita ciutat salari competent se li dara assessor. Cfr. avanti, Parlamento 1631, capp. 20 e 48.

- 27 — Que totes y qualsevol gracies y favors que se han de concedir en aquest R. Parlament y se han concedits en altres Parlaments passats en favor y benefici de la ciutat de Caller puga gosar dels mateixos favors y gracies dita ciutat de Oristan y habitadors della y juntament que los concellers de aquella hatjan de tenir lo mateix orde q: tenen los Concellers de Caller en materia de govern. — V. R.: Que ho suppliquen a S. m. — R.: Plau a S. M. ques guarde lo costumat.

N. 2 e n. 13 capitoli presentati dallo Stamento reale

V. R. provvisioni 2, 19, 26 aprile 1614

R. Decretazioni 2 maggio 1615.

Archivio Oristano, Parlamenti, fasc. C. d., 2.

V. avanti Appendici.

Parlamento di D. Giovanni Vivas

1624

N. 41 richieste presentate del Sindaco di Oristano
Giovanni Antioco Ponti

V. R. Provvidenze 20 aprile 1624

Frammento senza data contenente i capp. 4-27

Archivio Stato Cagliari, Atti di Stato, vol. D, n. 1

R. Decretazioni, dat. Madrid 19 settembre 1633
a sollecitazione del sindaco Gavino Pinna
Archivio Oristano, Parlamenti, fasc. C. e.

9 — Que no puga digu tornar a servir lo offici de official del mateix Campidano fins que ayan passat sis anys que ayan purgat taula, — V. R. e R. accordano, riducendo a 3 anni il periodo di intervallo.

11 — Que los potestats observen puntualment lo que en est capitol se supp.ca de fer tocar la campana de audiencia y de que estigan en la potesteria tres horas al demati y tres apres dinar, de que las sentencias la declaren en dita potesteria (nella narrativa è detto: todas las sentencias tant civils com las criminals en las quals criminals entreven un conseller) tot sots pena de privacio de offici y axi be que no accudint en lo temps determinat y estatuit que lo conceller en cap o lo qui dels concellers precehira, conforme los reals privilegis administre justicia en lloch de dit potestat y iunctament se mane al dit potestat o regent dit offici que tenga dos dies de la semana ço es dimars y digios verbal, — V. R. e R.: Il podestà, osservi tutto ciò e in caso di contravvenzione il V. R. provvederà.

12 — Venisse proibito al Podestà « que ninguns ciutedans ni fills de aquells puga ni dega posar en preso si ja

no fos per cosas graves y delictes que merexan pena corporal o mutilacio de membre, fora dels quals casos los dexa restats en llurs casas ab fianças. — V. R. e R.; in caso di cattura si tenga riguardo alla qualità delle persone. . . .

- 14 — Venissero repressi gli abusi nelle esazioni delle prestazioni in frumento con le quali i vassalli riscattavano l'obbligo di lavorare nelle saline. — V. R. e R.: . . . que [gli « arrendatori » del sale] no pugan composar a dits vassals en forment dines nec alias • « y que los manaments . . . sien en temps que [los vassalls] no seran impeditos en sus llaureres y culletes ».
- 18 — Venisse costruita una torre « haont entra la boca del riu del arcay que se diu la foxi del arcay » « segons se designa per lo Ill. d. Miquel de Moncada » — V. R. e R.: si ordinerà una riunione degli amministratori del diritto del sale.
- 20 — Que se aya de observar lo que per abans se observava en que potestat judicants y escriva no prengan res de salari de sentencia. — V. R.: que essent pobres los litigants no se les prengue salari — R.: se fassa com ho supp.ca la ciutat, no observant lo decretat per lo virrey.
- 21 — Si facesse osservare il « Capitol de Cort en n. 10 del Parlament celebrat per M. Enigu de Guevara compte de Arriano » (!) — V. R. e R.: concedono,
- 23 — Si facessero osservare le reali prammatiche e grida, in particolare del vicerè D. Antonio Coloma, le quali proibivano l'« arrendament » delle pene e « maquizie »

(1) Il Guevara non celebrò Parlamento né si tratta di disposizione ottenuta in Parlamento, ma di uno dei capitoli impetrati nel 1448 dal Guevara e dallo Joffre ambasciatori trasmessi al Re dallo statamento militare, v. DEXART, p. 18 oppure I, p. 21 e III, XI, cap. 4 « Officials que tingan salaris no tingan dietas » p. 786, oppure II, p. 159.

- criminali. — V. R. e R.: Se tratara ab la adjunta patrimonial. . . .
- 24 — Che le liste dei vassalli « que podian pagar feu y composicio » si formassero con intervento del luogotenente del R. Procuratore (in margine è annotato « terras pabarils ») — V. R. e R.: lo arrendator puga fer les parts de Procurador de la cort. . . .
- 27 — Si proibissero gli stabilimenti e cioè le concessioni enfiteutiche di terre « paberili » che per antica consuetudine « se repartexen per dits consellers en los ciudans y naturals de aquella [città di Oristano], los quals tant solament tenen lo usufruit de ditas terras mentres viven y apres llur obte tornan a la mateixa ciutat y no als hereus de aquells » « y en lo ayn que no se llauran servescan per poder erbar en ellas lo bestiar de dita ciutat », mentre « de poch en sa alguns, voluntse apropiar de ditas terras, se les fan estabilir del Procurador real y las tancan procurant ferlas hereditarias y dexarlas a sus successors ». — V. R. e R.: accordano.
- 32 — Fosse fatta rispettare la concessione sovrana di cui alla carta reale 14 ottobre 1552 (v. Fogli cartacei, a) c. reali) — V. R. e R. ne chiedono l'ostensione.
- 35 — Que totes y qualsevol gracies que se concediran en est real parlament y las que son concedites en altres Parlaments pugan gosar de aquelles los naturals de Oristany si e segons les gosan los naturals y habitadors de la ciutat de Caller y que no sian de pitjor condicio los de dita ciutat de Oristany que son los de la ciutat de Caller — V. R. e R.: chiedono la specificazione delle grazie di cui si chiedeva la comunicazione.
- I seguenti altri capitoli furono presentati con altra istanza.
- 37 — Venisse proibito ai proprietari di salti particolari confinanti con territori reali e «paberili» di usurpare por-
- zioni di questi e perciò, fossero essi «mere seglars» o ecclesiastici, li si obbligasse a mostrare i loro titoli «y conforme dits titols eo *condajes* se regonescan los milons (= pietre di confine) y en cas no sen trovas se ne posen en los llochs hont dits actes o *condajes* diran» — V. R. e R.: que lo noble Proc. real lis fasa tot compliment de justicia.
- 38 — Fosse permesso di entrare nei terreni non coltivati e arbitrariamente tancati — V. R. e R.: que ho demanem per justicia o via ordinaria.
- 39 — Fosse dichiarata l'esenzione dei nuovi oliveti dalle decime ecclesiastiche «puix de las decimas que fins ara han acostumat exigir cobrar y rebre se sustentan opulentemente dits ecclesiastichs» — V. R. e R. ques guardo lo acostumat y disposicio de dret.

Parlamento Bayona - Prieto

1631 - 1632

Questo Parlamento fu aperto nel 1631 dal Vicerè D. Gerolamo Pimentel, Marchese di Bayona e, dopo il di lui decesso, proseguito e chiuso da Don Gaspare Prieto, vescovo di Alghero, al quale venne attribuito il titolo di Preside e Capitano Generale del Regno, v. Carta Reale 28 giugno 1638 con cui il Sovrano approvò e rettificò i capitoli deliberati nel Parlamento, in DEXART, Proemio, p. 75 oppure I, p. 69.

1631

Interessano Oristano i capitoli 83 e 95 delle petizioni generali e cioè di quelle proposte dai tre Stamenti.

Cap. 83, v. DEXART, libro VII, tit. VI, cap. 6, p. 127 o vol. II, p. 521, estr. dal codice originale f. 85. Si era supplicato di esimere gli abitanti dei Campidani di Cagliari e Oristano dal servizio personale che eran tenuti a prestare nelle saline, convertendolo in una prestazione in natura. Il Sovrano incaricò il Vicerè di provvedere, d'accordo con la reale Udienza e con la Giunta del R. Patrimonio.

Cap. 95, v. DEXART, libro VIII, tit. V, cap. 41, p. 1325 o vol. II, p. 558, estr. dal codice originale, f. 44. Si era supplicato che del pesce ed uova di pesce (botarigas), salati, provenienti dalle peschiere di Marepontis, di Oristano, di S. Giusta e altrove, venisse permessa l'esportazione solo della quantità esuberante i bisogni del Regno ed il Sovrano approva incaricando i Giudici ordinari dell'esecuzione.

Presentate dal Sindaco di Oristano dott. Gaspare Pira
Proviste dal Presidente del Parlamento il . . .
R. Decretazioni dat. Madrid, 31 giugno 1633.
Archivio Oristano, Parlamenti, fas. C. f.

- 18 — Si proibisse al governatore di prendere salario quando «te audiencia y declara ab judici de prohomens en falta de assessor», perchè un salario era fissato solo per l'assessore — accordato.
- 19 — Si proibisse al Governatore l'arbitraria avocazione di cause — Pres.: accorda, eccettuate le cause di competenza privilegiata del Governatore — R.: ben decretat, dichiarando che il Governatore potesse avocarsi le cause nel caso che il Podestà «por su desidia o negligencia no administre justicia, y no de otra manera».
- 20 -- Il Podestà di Oristano prendesse il titolo di «veguer» e gli fosse dato assessore. — Pres.: Que ho suppliquen a S. M. — R.: S. M. teniendo consideracion a los servicios de la ciutat y deseo que tiene de honrarla la haze merced de mudar el nombre de Potesfat en Veguer y que lo assista un assessor con el salario que representan con que la terna y nomina del que ha de ser Veguer y Assessor se haga por el Virrey, com de los demas del Reyno.
Cfr. anche cap. 48.
- 21 — Tratta della riparazione dei monasteri e conventi, nominando il monastero di S. Chiara «ahont sa R. Mag. te capella Real sols en este Regne», ed i conventi della Maddalena «extra muros», di francescani osservanti molto antico, «del temps del Marques», dei conventuali, dei Padri predicatori in S. Martino, dei cappuccini.
- 24 — Vi si denuncia la condotta degli arcivescovi e canonicì di Arborea, che, essendo forestieri, non resiedevano in Oristano lasciando vedova la Chiesa, malgrado l'e-

Parlamento del Duca di Avellano

1641 - 1643

N. 57 capitoli presentati dal sindaco dott. Angelo di Moncada
a nome della città e dei tre campidani.

V. R. Provvisione 5 febbraio 1643.

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 18 f. 1601.

- sposto fattone dal Sovrano al Pontefice, con lettera dat. Saragozza 19 settembre 1518.
- 32 — Fosse proibito agli appaltatori delle «maquizie» di fare previ accordi con i pastori per esentarli dalle «maquizes de encarrega». Pres. e R.: accordano.
- 34 — Que nos fassan mes pardos dels ordinaris y la bida-zonis se tallen a prop dels sembrats dexant la erba per al bestiar sens pcndrelis pena ni maquia alguna, y juntament que sia abservada la Pragmatica de don Gaston de Moncada feta en lo any 1524 sobre la pastura de iumentas. — Pres. e R.: Que se guarde la R. Pragmatica y Capitols de cort conforme sa serie y tenor.
- 37 — Fosse data licenza ai membri dello stamento militare residenti in Oristano di potervisi radunare — Pres. Que lo suppliquen e S. M. — R.: Que ofreciendose ocasion de juntarse al estamento militar sean convocados los de Oristan à la parte donde se juntaran [?].
- 40 — S. M. facesse pratiche per «poder haverhi en dita ciutat un collegi de pares de la Compañia de Jesus tant hutilosos à la educacio dels fills de dita ciutat y Campidanos tenint escolas y doctrinantlos al survey de Deu — Pres.: Que lo suppliquen a S. M. — R.: S. M. mandara ver lo que convenga . . .
- 41 — En cas de vacancia de Archibisbe se posen en terna naturals «y axibe que los canonicats se donen a naturals» — Pres.: Que ho suppliquen a S. M. — R.: . . . mandara tomar resolucion . . .
- 48 — Ripetizione della richiesta di cui al cap. 20, facendosi presente che il podestà «governa no sols lo poble de dita ciutat y burgo [sic] en primera instancia en civil y criminal pero encara la [sic] de trenta vilas dels tres campidanos».

- 4 — Fosse tolta l'esenzione che avevano le ville di Riola, Cabras e Villa Urbana di contribuire alla paga del personale addetto alla difesa marittima, perchè, essendo stata loro concessa per ripopolarsi, «vuy son aquelles mes pobladas que les demes de dits campidanos — non concessa.
- 6 — Fosse abolito il privilegio di poziorità concesso ai contratti stipulati in Cagliari. (1)
- 8 — Fosse concessa una sovvenzione alla Cattedrale per indennizzarla dei danni patiti durante l'invasione francese. — Que ho suppliquen a S. M.
- 11 — Si propongono provvedimenti per impedire le arbitrarie esazioni che il sostituto del Real fisco e il carceriere pretendevano dai prigionieri. — Si annuisce.
- 13 — Le cause criminali instaurate senza istanza di parte dovessero essere istruite sommariamente e verbalmente.
- 14 — 15 — 16 — Riguardano le qualità che dovevano rivestire gli Ufficiali dei Campidanì, i «majors de padros», i «padrajos» e i «mostazafs», che per lo più soliti a comperare gli uffici per circa duecento ducati all'anno, pretendevano rivalersene in tutti i modi, non essendo sufficiente lo stipendio.

(1) Nella trascrizione di cui mi servo certi capitoli sono riassunti e manca la decretazione.

23 — Richiesta (respinta) relativa alla facoltà di separata riunione in Oristano dei membri dello stamento militare qui viventi.

Cfr. Parlamento 1633, cap. 37.

25 — 26 — Qualità ed obblighi dell'assessore del « veguer ».

27 — Riguarda il privilegio del « juhi de prohomens »: si chiedeva « que en lo votar y judicar les dites causes criminals en dita ciutat y tribunal del real vegueriu atjan de intervenir los concellers com intervenen los de la ciutat de Sacer y otras, com axibe en las torturas que se daran . . . — Que se guarde lo acostummat.

28 — Que en ausencia o altre impediment del assessor del dit veguer atja y dega sempre aquell judicar totas la causas a vot y parer dels concellers de dita ciutat non aliter nec alio modo. — Que se fassa com se supplica.

29 — Qualità del « veguer ».

30 — In caso di vacanza dell'ufficio di « veguer » lo ricoprisse interinalmente il consigliere in capo o chi gli succedeva in grado.

Cfr. cap 17 del Parlamento 1653.

34 — Si ripete il voto di cui al cap. 41 del Parlamento 1633.

36 — Riguarda la istituzione della quotidiana messa cantata nel monastero di Santa Chiara, per la quale, con atto pubblico 9 aprile 1369, Donato Manus not., il giudice Mariano di Arborea si obbligava al pagamento di annue 260 lire in ragione di 13 alfonsini e 6 danari per ogni lira.

[Il documento della donazione, con la data del 19 aprile 1369, è stato pubblicato dallo SPANO, Memorie sulla Badia di Bonarcado etc., Cagliari, Alagna, 1869, p. 33 e dal COSSU (sac. P. M.), Chiesa e Monastero di Santa Chiara in Oristano, Cagliari, 1925, pp. 15-19].

La città chiedeva ora « que se lis pague (alle monache) de dita real caxa totes les añades que constaran no ser pagades . . . » — Que lo recorden en la primera junta patrimonial . . . ; vist los papers . . . se lis done . . . satisfassio . . .

41 — Sono ricordate le distruzioni patite durante l'invasione francese e si chiedevano provvedimenti per favorire il ripopolamento dei villaggi dei campidani — Que als vassalls que vindran novament a habitar en las susditas vilas de altres llochs de barons o foras regne hajan de gosar de franquesa de tots los drets y rendes ordinaries y manaments per temps de set anys exceptuat la donació de S. M. (= donativo stabilito dal Parlamento), que ha hajan de pagar.

50 — Fossero dichiarati inammissibili i ricorsi contro la ripartizione delle terre « paberili » fatta dal consiglio civico.

54 — Denuncia i frati del priorato del convento di S. Martino extra muros che si erano trasportati in altro convento in città.

55 — Relativo a restauri alla Chiesa di S. Vincenzo.

56 — Ricorda che sei anni prima si era fondato nella città un convento di frati di N. S. del Carmine.

57 — Si invoca la conferma e rinnovazione di alcuni capitoli decretati a favore della città in occasione della visita fattavi nel 1637 dal Vicerè Marchese di Almonazir con l'assistenza del giudice della R. U. don Giovanni Dexart.

Cfr. DEXART, nota 2 al cap. VII del lib III, tit. XI, p. 790 oppure II, p. 162 che segna tale visita nell'a. 1636.

N. 7 capitoli presentati da D. Domenico Pitzolo, sindaco dei vassalli e della villa di S. Giusta.

V. R. Provvisione 6 febbraio 1543

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 18, f. 1574.

N. 2 capitoli aggiuntivi presentati dal sindaco di Oristano.

V. R. Provvisione 11 febbraio 1643.

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 17, f. 1643.

Riguardano l'età per poter intervenire e votare nei consigli civici generali che il V. R. fissò a non meno di 20 anni, e la supplica di cui al n. 24 del Parlamento 1632 circa l'obbligo di residenza al Prelato e canonici arborensi che il V. R. consiglia di ripresentare al Re.

Parlamento del Conte di Lemos e Castro

1653 - 1654

N. 27 suppliche presentate dal sindaco della città di Oristano

D. Giovanni Antioco Serra Conseller en cap e « veguer »

V. R. Provvisione (manca la data)

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 20, f. 1101.

1 — Fossero confermate « totas y qualsevol mercedes, grācias, exemptions, prerogativas y preminentias que los serenissims Reys de Aragona han concedits y confirms ab privilegis reals, capitols de Cort et alias, tant los que estan en viridi observancia com los que han dexat de observarse per descuits, negligencia o altra qualsevol causa y usats e no usats », « de manera que tengan força de lley » — So que responde S. M. en su real carta a otro tal capitulo que pidio el regno en general: en quanto a lo que se pide en raçon del jumento parece que ya se incluye en lo que hacen los reals ministros al entrar en el ejercicio de sus officios.

11 — Que de vuy en avant en los casos enormes interveninthi questio de tortura que lo veguer sens resolucion diguna de la real Audiencia la puga executar ab assistencia de hu del magnifichs concellers de la ciutat y despres darne advis a V. E. — Agase como pide la ciudad en caso que no appellara el reo o en los conforme a derecho y reales pragmáticas no huiiere appellation.

12 — Avendo il Re contravvenuto al privilegio di non alienare nè smembrare i mari e porto della città. alienando le peschiere al genovese Gerolamo Vivaldi, venisse data manutenzionale del privilegio. dichiarandosi non potersi allegare « in consequentia » nè come esempio la predetta alienazione. — La vendita era stata fatta con « pacto de retro vendendo ».

- 14 — Che si riprendesse la pratica pretermessa di mandare nei tre campidani i messi della vicaria « ab billet del veguer per la cobrança y execucio dels drets que ab contracte se celebren en dita ciutat », poichè da quando si era sospesa tale pratica i vassalli non pagavano più. — Accordata.
- 16 — Fosse rispettata la disposizione per cui vicario e assessore non potessero essere riammessi in carica se non dopo tre bienni di intervallo. — Acudese a S. M.
- 17 — Si ripete la richiesta di cui al cap. 30 del Parlamento 1643 circa l'interinato nella carica di « Veguer ».
- 20 — Venisse dichiarata la incompatibilità della carica di consigliere con altre cariche. — Accordata.
- 23 — Venisse data facoltà al Consiglio Civico di delegare procuratori per le cause dei cittadini poveri. — Accordata.
- 26 — Venisse estesa la proibizione degli appelli nelle cause di sindacato a tutte quelle che non superassero il valore di 50 lire. — Accordata.
- 27 — Venisse dichiarato che i consiglieri entrati in carica senza ordine del Vicerè non venissero pagati. — Accordata.

Parlamento del Conte di S. Stefano

1677 - 1678

N. 38 capitoli presentati dal sindaco don Tomaso Serra in base ad istruzioni avute dai Consiglieri (1677-78) Antioco Aresu, Antonio Pita, Matteo Sanna, Bartolomeo Concas e Bartolomeo Zara e da altri cittadini nominati all'uopo dal Consiglio generale.

Proviste dal Vicerè il 23 luglio 1677.

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 27, f. 355.
Decretazioni sovrane nella R. Carta 31 agosto 1678 in TOLA,
C. D. S. vol. II, pp. 325-328.

Presentarono n. 19 capitoli separati i Campidani

Provvisti dal Vicerè il 23 luglio 1677

Arch. Stato Cagliari, Atti Parlam., vol. 27 f. 374 e v. 30 f. 177.
Decretazioni sovrane nella cit. R. Carta del 1678 in TOLA,
l. c. pp. 337-338.

Parlamento celebrato dal V. R. Duca di Monteleone

1688 - 1689

Capitolo presentato dalla villa di Milis

Provvido dal V. R. il 23 febbraio 1688

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 30, f. 176

A seguito del precedente capitolo la stessa villa riprodusse in questo Parlamento le suppliche presentate dai tre Campidani nel precedente del 1677. Ciò significa che sebbene i tre Campidani si fossero astenuti dall'invocare grazie in questo Parlamento, quanto era stato ottenuto nel precedente aveva bisogno di ulteriore conferma.

Decretazione sovrana dat. Madrid, 20 gennaio 1689 in TOLA, C. D. S. vol. II, pp. 371-72.

N. 34 capp. presentati per Oristano da D. Felice Salaris.

Provvisti dal Vicerè il 25 febbraio 1688

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 30 f. 188.

Decretazioni sovrane del 20 gennaio 1689. in TOLA, C. D. S. vol. II, pp. 354-357, nn. 134.

Il Tola ha omesso la provvisione viceregia sul cap. 24 che è: «que se haga com se supplica con que se hagan las listas todos los años», ed il cap. 25 con cui si chiedeva l'abolizione di un nuovo diritto «de estula» preteso dagli ufficiali e ministri di giustizia dei tre Campidani. La V. R. provvisione apposta dal Tola al cap. 24 è invece quella per il cap. 25.

N. 2 capp. della città «con otros dos papeles separados»

V. R. provvisioni e R. decretazioni in TOLA l. c. nn. 35-36.

Capitoli presentati dalla Chiesa metropolitana arborense dal sindaco canonico dott. Giovanni Antonio Nieddu.

V. R. provvisioni 9 marzo 1688.

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 30 f. 377.

Richieste per ottenere:

- 1 — l'aggregazione del Priorato di Bonarcado — que ho suppliquen e S. M.;
- 2 — una «sacca» di farina o altro in commutazione delle rifusioni per i danni patiti nel 1637, promesse con carte reali del 4 novembre 1637 e dell'11 marzo 1630 — que ho suppliquen a S. M.;
- 3 — che le pensioni dovute dalla città alla Chiesa avessero preferenza di diritto anche sulle paghe del donativo — que se darà providencia;
- 4 — una elemosina per la messa che ad intenzione del Re si celebrava giornalmente nel Monastero di S. Chiara. — haciendo constar de la fondacion de la missa podran continuar en dezirla que se les pagara.
- 5 — la partecipazione degli ecclesiastici nella ripartizione «que todos los anos se hace en dita ciudad de las terrar que llaman paberils» — que se guarden las leyes del Reyno».

Parlamento del Conte di Montellano

1697 - 1699

N. 22 capitoli presentati dalla Comunità e vassalli «de la Real Vila de Sia Manna» del Campidano di Simaxis.

V. R. Provvisioni 16 aprile 1698.

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 31, f. 592.

Decretazioni sovrane 12 novembre 1699, in TOLA, C. D. S. vol. II, pp. 394-396.

N. 4 capitoli presentati dalla città di Oristano

V. R. Provvisione

Decretazioni sovrane 12 novembre 1699 in TOLA, l. c. pp. 384-385.

N. 18 Capitoli presentati per Oristano da D. Felice Salaris.

V. R. provvisione 19 aprile 1698

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 31, f. 523.

Decretazioni sovrane 12 novembre 1699, in TOLA, l. c. pp. 385-386: «segundas suplicas».

N. 2 capitoli presentati dalla città di Oristano

V. R. Provvisione . . .

Decretazioni sovrane 12 novembre 1699 in TOLA, l. c. pp. 386: «terceras suplicas».

N. 2 capitoli presentati dal predetto D. Felice Salaris

V. R. Provvisione 20 aprile 1698

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 31, f. 532.

1 — Richiesta sussidio per la riparazione del ponte grande
— . . . tendra la attencion devida.

2 — Richiesta che venisse impedito al Tribunale del R. Patrimonio di pretendere la produzione dei titoli ai proprietari di territori chiusi, già vigne o bosco. — Observen las leyes del Reyno.

N. 26 capitoli presentati dal dott. Antonio Cani sindaco delle ville e comunità dell'incontrada reale del Campidano di Milis.

V. R. Provvisione 22 aprile 1698.

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 31, f. 568.

Decretazioni sovrane 12 novembre 1699, in TOLA, C. D. S. vol. II, pp. 392-393.

N. 17 capitoli presentati dai vassalli e comunità della villa di Solarussa del Campidano Maggiore.

V. R. Provvisione 1 luglio 1698

Arch. Stato Cagliari, Atti Parlamenti vol. 31 f. 584.

Decretazioni sovrane 12 novembre 1629 Tola, l. c. pp. 393 394.

N. 8 capitoli presentati dai vassalli e comunità della villa di Simaxis, del Campidano omonimo.

V. R. provvisione 1 luglio 1698.

Arch. Stato Cagliari, Atti Parlamenti vol. 31, f. 589.

Decretazioni sovrane 12 novembre 1699, in Tola, l. c. p. 393.

N. 7 capitoli presentati dal dott. can.co D. Lorenzo Antoni Paderi Aresu sindaco del Capitolo di Oristano.

V. R. provvisione 1 luglio 1698

Archivio Stato Cagliari, Atti Parlamenti, vol. 31, f. 494.

Allegata a questa richiesta, f. 500, trovasi una «Informazione» assunta a mezzo di testimoni, in Oristano il 1 feb-

braio 1698 e diretta ad accertare che nel 1637, durante l'invasione francese, la Cattedrale metropolitana arborensi era stata saccheggiata di tutti gli oggetti preziosi, titoli e scritture.

Decretazioni sovrane 12 novembre 1699 TOLA, 1. c.
p. 384.

« Suplica del sindico de Santa Justa »

v. R. Decretazione in TOLA, l. c. p. 396.

R E G E S T O
di alcuni dei documenti oristanesi
dell'Archivio di Stato di Cagliari

1 — 1483 - 8 gennaio

Berengario Granell, mastro razionale in Sardegna, ordina ai Consiglieri della città di Oristano per gli anni 1480, 1481 e 1482 di presentare i conti della loro amministrazione.

Consiglieri nel 1480: Saltaro Jena, Giovanni Passiu, Giovanni de Luxau, Nicola Sinay, Antonio Orru.

Consiglieri nel 1481: Sebastiano Paddeu, Lorenzo Martis, Martino Mazula, Francesco Tilia.

Consiglieri nel 1482: Giovanni Hereu, Antonio Pellicau, Geronimo Serafin, Giovanni Serra, Angelo Stara.

Vol. H. 2., f. 147 t.

2 — 1484 - 7 febbraio

Berengario Granell, maestro razionale in Sardegna, ordina a Martino Daranço, già podestà di Oristano, di dare delucidazioni circa i conti presentati.

Vol. H. 2., f. 154 t.

3 — 1486 - 13 aprile

Berengario Granell, maestro razionale in Sardegna, ordina ai Consiglieri della città di Oristano per gli anni 1483 e 1484 di presentare i conti della loro amministrazione.

Consiglieri nel 1483: Salvatore Pasula, Giovanni Sbert, Pietro Montigi, Salvatore Pirella, maestro Falco.

Consiglieri nel 1484: Francesco Formentino, Bernardo di S. Martino, Corella, Giacomo Pirella,

Vol. H. 2., f. 186.

4 — 1486 - 30 agosto

D'ordine del maestro razionale si ingiunge a « mossen de Carquassona que per vuy tot lo die don e pach en

lo offici del dit mag. maestre racialn aquelles XIIIII ll. XVIII ss VI din. que mossen Garcia de Gujvara ça enrera potestat de Oristany li ha trasmeses que dones en lo dit offici ».

Vol. H. 2., f. 198.

5 — 1490 - 22 marzo

Berengario Granell, mastro razionale in Sardegna, ingiunge ad Alfonso de Molina, già podestà di Oristano, di presentare i conti della sua amministrazione.

Vol. H. 2., f. 230 t.

6 — 1493 - 21 febbraio

Monitorio del R. Procuratore al Vicario della Diocesi di Oristano, perchè, superando i contrasti dell'Arcivescovo, immettesse in possesso dell'abbazia di San Nicolò di Oristano, il canonico Giov. Aragall, proposto dal Vicerè in forza del diritto di patronato spettante al Sovrano.

Vol. B. C. 7, f. 79 t.

7 — 1499 - 30 settembre

R. Prammatica di Ferdinando il Cattolico circa la libertà del commercio interno ed esterno della Sardegna, a favore specialmente dei cittadini di Cagliari, Sassari, Oristano, Alghero e Bosa.

Fu confermata dall'Imperatore Carlo V il 20 settembre 1519, v. in seguito, n. 14.

Vol. B. C. 28, f. 57 t.

Pubbl. dal TOLA, C. D. S. tomo II, sec. XV, carta CVII, p. 143 e, come indita, da AMAT DI SAN FILIPPO, Indagini e studi sulla storia economica della S. in « Miscell. di st. ital. » vol. III, t. VIII (1903), p. 502,

8 — 1501 - 18 febbraio

Il Sovrano ordina al suo Procuratore in Sardegna di impiegare d'allora innanzi il prodotto delle rendite dei Cam-

pidani di Oristano e delle contrade di Goceano nelle riparazioni del regio Palazzo di Oristano, della torre di Ghilarza e del Castello di Goceano.

Vol. B. C. 17, f. 8.

9 — 1503 - 8 dicembre

Il Pontefice Giulio II riordina le diocesi della Sardegna, disponendo, tra l'altro, che la diocesi di Santa Giusta rimanesse unita a quella di Arborea.

Vol. H. 4, f. 74

Pubbl. dal TOLA, C. D. S., tomo II, sec. XVI, doc. IV, p. 167 e dal BAUDI DI VESME C. D. Ecc., sec. XVI, doc. I, col. 793.

10 — 1507 - 23 novembre

Ferdinando il Cattolico incarica il Vicerè Giovanni Dusay di far eseguire le riparazioni occorrenti al Castello di Oristano, al quale non era stato fatto alcun restauro dall'epoca in cui il Marchesato era stato aggregato alla Corona.

Vol. H, f. 95.

11 — 1509 - 27 gennaio

Concessione enfteutica a Giovanni Frongia delle case distrutte, « en les quals los marquesos de Oristany tenian banys », e poscia devolute alla Regia Corte, poste nella strada di Santa Maria, mediante l'annuo canone di due soldi.

Vol. B. D. 20, f. 1.

12 — 1514 - 2 agosto

Regolamento intorno allo scavamento ed alla vendita del sale in Oristano.

Vol. B. C. 15, f. 2 t.

13 — 1518 - 3 agosto

Il Re Carlo approva un capitolo di grazia sottopostogli dalla Città di Oristano, la quale, in pregiudizio della libertà

di commercio concessa a varie città sarde tra cui Bosa, ottenne così che tutte le mercanzie provenienti dalle Incontrade di Ulzier, parte Barigado, Mandrolisay e Marghine-Macomer dovessero essere portate esclusivamente ed in via di privilegio in Oristano.

Cfr. TOLA, C. D. S. II, p. 143, nota 1.

Il capitolo è riprodotto nella carta di revoca in data 20 settembre 1519 v. c. seguente n. 14.

14 — 1519 - 20 settembre

L'Imperatore Carlo V, a petizione di Isabella de Villamarì, Principessa di Salerno e Signora di Bosa, revoca il capitolo concesso ad Oristano il 3 agosto 1518 e rimette in vigore la prammatica di Ferdinando il Cattolico 30 settembre 1490 sulla libertà del commercio.

Vol. B. C. 28, f. 59.

Pubbl. dal TOLA, C. D. S. tomo II, sec. XVI, c. XII, p. 179.

15 — 1526 - 19 novembre

Ostensione di un atto di concessione enfiteutica di due case contigue poste in Oristano « en lo carrer ques nomina vulgarment sa aruga de sus Judeus », a favore di Giovanni Comas, mediante l'annuo canone di soldi 8.

Vol. B. D. 21, f. 147, n. 2.

16 — 1525 - 11 dicembre

Il Doge di Genova nomina Antonio Conco console del Comune di Genova in Oristano in sostituzione di Baldassarre Francesco, trasferito altrove.

Vol. Q. 19, f. 4 t.

17 — 1544 - 18 marzo

Il Doge di Genova nomina Michele Viles Clares console del Comune di Genova in Oristano, in surrogazione del defunto Giovanni Rato.

Vol. Q. 19, f. 9.

18 — 1552 - 20 settembre

Pietro Fortesa, reggente la ricevitoria del riservato in Sardegna ingiunge, comminando penali, ai vassalli dei campidani di Oristano di scavare e trasportare il sale da quelle saline alla città mediante il consueto salario.

Vol. B. C. 32, f. 48.

Altri ordini analoghi in data:

19 — 1554, 27 novembre stesso vol. f. 80 t.

20 — 1558, 24 maggio » » f. 112

21 — 1560, 30 gennaio » » f. 138 t.

22 — 1563, 3 agosto

Sentenza del R. Consiglio sedente in Cagliari contro Francesco de Nuseu sassarese, podestà di Oristano.

Vol. P. 2, f. 247 t.

23 — 1576 - 12 aprile

Il R. Consiglio predetto esenta dai lavori delle fortificazioni di Cagliari gli abitatori di Oristano e dei Campidani, in considerazione degli altri servizi che erano tenuti a prestare (mano d'opera nelle saline, guardie etc.).

Vol. P. 4, f. 346, n. 2.

24 — 1588 - 5 maggio

Il Vicerè D. Ferdinando de Heredia ordina che in Oristano le merci si pesassero nel peso reale.

Vol. B. C. 36, f. 20.

25 — 1576 - 8 dicembre

Nomina del sacerdote Nicolò Villa a Priore del Priorato di S. Salvatore in Oristano.

Vol. H. 10, f. 70.

26 — 1589 - 27 marzo.

D. Michele de Moncada, Luogotenente e Capitano Generale del Regno, nomina, salva l'approvazione sovrana, il

di commercio concessa a varie città sarde tra cui Bosa, ottenne così che tutte le mercanzie provenienti dalle Incontrade di Ulzier, parte Barigado, Mandrolisay e Marghine-Macomer dovessero essere portate esclusivamente ed in via di privilegio in Oristano.

Cfr. TOLA, C. D. S. II, p. 143, nota 1.

Il capitolo è riprodotto nella carta di revoca in data 20 settembre 1519 v. c. seguente n. 14.

14 — 1519 - 20 settembre

L'Imperatore Carlo V, a petizione di Isabella de Villamarì, Principessa di Salerno e Signora di Bosa, revoca il capitolo concesso ad Oristano il 3 agosto 1518 e rimette in vigore la prammatica di Ferdinando il Cattolico 30 settembre 1490 sulla libertà del commercio.

Vol. B. C. 28, f. 59.

Pubbl. dal TOLA, C. D. S. tomo II, sec. XVI, c. XII, p. 179.

15 — 1526 - 19 novembre

Ostensione di un atto di concessione enfiteutica di due case contigue poste in Oristano « en lo carrer ques nomina vulgarment sa aruga de sus Judeus », a favore di Giovanni Comas, mediante l'annuo canone di soldi 8.

Vol. B. D. 21, f. 147, n. 2.

16 — 1525 - 11 dicembre

Il Doge di Genova nomina Antonio Conco console del Comune di Genova in Oristano in sostituzione di Baldassarre Francesco, trasferito altrove.

Vol. Q. 19, f. 4 t.

17 — 1544 - 18 marzo

Il Doge di Genova nomina Michele Viles Clares console del Comune di Genova in Oristano, in surrogazione del defunto Giovanni Rato.

Vol. Q. 19, f. 9.

18 — 1552 - 20 settembre

Pietro Fortesa, reggente la ricevitoria del riservato in Sardegna ingiunge, comminando penali, ai vassalli dei campidani di Oristano di scavare e trasportare il sale da quelle saline alla città mediante il consueto salario.

Vol. B. C. 32, f. 48.

Altri ordini analoghi in data:

19 — 1554, 27 novembre stesso vol. f. 80 t.

20 — 1558, 24 maggio » » f. 112

21 — 1560, 30 gennaio » » f. 138 t.

22 — 1563, 3 agosto

Sentenza del R. Consiglio sedente in Cagliari contro Francesco de Nuseu sassarese, podestà di Oristano.

Vol. P. 2, f. 247 t.

23 — 1576 - 12 aprile

Il R. Consiglio predetto esenta dai lavori delle fortificazioni di Cagliari gli abitatori di Oristano e dei Campidani, in considerazione degli altri servizi che erano tenuti a prestare (mano d'opera nelle saline, guardie etc.).

Vol. P. 4, f. 346, n. 2.

24 — 1588 - 5 maggio

Il Vicerè D. Ferdinando de Heredia ordina che in Oristano le merci si pesassero nel peso reale.

Vol. B. C. 36, f. 20.

25 — 1576 - 8 dicembre

Nomina del sacerdote Nicolò Villa a Priore del Priorato di S. Salvatore in Oristano.

Vol. H. 10, f. 70.

26 — 1589 - 27 marzo.

D. Michele de Moncada, Luogotenente e Capitano Generale del Regno, nomina, salva l'approvazione sovrana, il

rev. Giovanni Paolo Pintus cappellano della cappella di S. Salvatore — di regio patronato — eretta nel Convento di Santa Chiara in Oristano.

Vol. H. 11, f. 128 t.

27 — 1591 - 29 luglio

Ordine ai vassalli dei tre campidani di Oristano, di pagare all'arrendatore di quel marchesato il diritto del *moy moy*.

Vol. B. C. 38, f. 101 t.

28 — 1605 - 27 agosto.

Si concede agli abitatori della città di Oristano e della villa di Cabras la facoltà di pascolare il bestiame nel salto denominato *Cugutso*.

Vol. B. C. 40, f. 271 t.

29 — 1609 - 7 luglio

D. Paolo di Castelvì delegato del R. procuratore incarica il suo luogotenente in Oristano di procedere alla numerazione delle anime nella città e nei Campidani, come si praticava ogni triennio per ripartire in fuochi il pagamento del donativo.

Vol. B. C. 41, f. 390 t.

30 — 1620 - 9 aprile

Sentenza della R. Procurazione nella lite vertente fra l'appaltatore delle saline di Oristano ed i vassalli della villa di Riola, i quali asserivano di essere esenti dallo scavamento e trasporto del sale alla città di Oristano. Furono dichiarati tenuti i vassalli al servizio delle saline, in conformità del costume antico e di una provvisione 13 agosto 1613.

Vol. B. C. 46, f. 65.

31 — 1621 - 30 aprile.

Ordine di riparare le mura di Oristano con le rendite di di quel Marchesato.

Vol. P. 10, f. 8 t.

32 — 1627 - 5 luglio

Il R. Procuratore D. Paolo di Castelvì conferma l'esenzione dei lavori nelle saline e da qualunque altro servizio personale, concessa dai Re di Aragona a favore dei vassalli della villa di Cabras poichè questi, vicini al mare, erano tenuti a far ogni notte la ronda, in numero di trenta, per difendere il Marchesato dagli assalti degli infedeli.

Vol. B. C. 50, f. 54.

33 — 1629 - 2 aprile

Il R. Consiglio sedente in Cagliari, autorizza i Consiglieri della città di Oristano di prendere a censo la somma di Lire 12048, soldi 5 e danari 11,2 | 3, chiesta dal Re per i bisogni della guerra in Italia, e di ritenersi poi ogni anno come corrispettivo della relativa pensione la somma di lire 722. 17. 11,2 | 4 pari alla quota di donativo dovuto annualmente dalla città.

Vol. P. 13, f. 54.

34 — 1634 - 10 maggio

I vassalli del Marchesato di Oristano non avendo corrisposto all'appaltatore il diritto del *moy moy*, vengono ingiunti di pagare il corrispettivo del grano al prezzo dell'*afforo*, come si era praticato sempre.

Vol. B. C. 56, f. 66.

35 — 1635 - 24 febbraio

Il R. Consiglio Patrimoniale sedente in Cagliari, provvede di udire le parti interessate su di una supplica presentata da Giovanni Uras, appaltatore delle saline di

Oristano, per ottenere che venisse sospeso ancora per un anno e cioè sino allo scadere del suo appalto, il capitolo di corte-sanzionante la nullità delle convenzioni di uso tra appaltatore e vassalli diretta a convertire gli obblighi di prestazione di opera con corresponsioni in frumento.

Vol. P. 13, f. 747.

36 — 1636 - 15 febbraio

Il R. Consiglio predetto ordina un accertamento delle necessità prospettate da Giovanni Serra, alcaide della torre del porto di Oristano, in un memoriale in cui descriveva il grave deperimento dell'edificio e la mancanza di munizioni.

Vol. P. 16, f. 214.

37 — 1636 - 19 agosto

Esecutoriale della sentenza pronunciata l'11 luglio 1636 dal R. Procuratore nella lite vertita fra il Procuratore Fiscale patrimoniale e l'appaltatore delle rendite del marchesato di Oristano, circa la nuova misura, di maggior capienza dell'antica, con la quale l'appaltatore riscuoteva il diritto del *moy moy* dai vassalli. Venne deciso di adoperare misure bollate a norma del disposto dei capitoli di Corte dei Vicerè Conte di Elda e Duca di Gandia, corrispondenti all'originale in marmo che si conservava nella città.

Vol. B. C. 58, f. 266 t.

38 — 1636 - 1 ottobre

Relazione del Capitano don Giuseppe de la Motta circa le occorrenze per mettere in efficienza le torri site nel distretto di Oristano.

Vol. P. 16, f. 88.

39 — 1637 - 30 gennaio

Esecutoriale della sentenza pronunciata dalla R. Procura-zione il 9 dicembre 1636 nella causa vertita tra i sindaci dei tre campidani di Oristano e l'appaltatore delle saline della città di Oristano, sopra la esenzione dallo scavamento e dal trasporto del sale, asserita dai sud-detti sindaci, in virtù del Capitolo di Corte del Vicerè marchese di Bajona, che aveva surrogato al servizio personale la prestazione di uno starello di grano per ciascun vassallo. Furono respinte le ragioni dei sindaci, riservando però ad essi ogni diritto, qualora venisse accertata l'asserita esenzione.

Vol. B. C. 59, f. 26 t.

40 — 1637 - 23 febbraio

I Consigli riuniti di patrimonio e di giustizia, sedenti in Ca-gliari, deliberano di dare prontamente l'annuncio dello sbarco nel Porto di Oristano dei contingenti imbarcati su di una armata francese, composta di 47 vascelli e di chiedere soccorso di uomini in Spagna, in Napoli ed in Sicilia, ove si trovano le RR. Armate (1).

Vol. P. 16, f. 526.

41 — 1637 - 24 febbraio

Il Marchese di Torralba e Cabu Abbas, luogotenente di Ca-pitano Generale nel Capo di Sassari e Logudoro, com-

(1) Sull'invasione dell'armata francese nel 1637 cfr. capp. 8 e 41 del Parlamento 1643, v. indietro pp. 125 e 127, cap. 2 delle richieste della Chiesa arborese nel Parlamento 1688, v. p. 133, ed allegato alle richieste del Capitolo nel Parlamento 1698, v. pp. 135-136.

La narrazione degli avvenimenti fu tramandata da una ormai rara relazione di ANTONIO CANALES DE VEGA: Invasion de la Armada fran-cesa del Arçobispo de Bordeus y Monsiur Enrique de Lorena Conde de Harchout, hecha sobre la Ciudad de Cristan del Reyno de Cerdanya, Cal-ler, Galcerin (Gobetti), M.DC.XXXVII

A questo episodio accenna ripetutamente, nei suoi vari scritti di storia cristianese, il Rev. Can.co ANTIOCO MELIS, che ne tratta poi ex-profesao in «Il Centauro», Appendice straordinaria, Oristano, tip. Carta, 1922.

mette al Cav. Don Francesco Quesada di Sassari di seguire le mosse dell'armata francese apparsa sui mari di Oristano, attenendosi alle istruzioni impartitegli.

Vol. B. 8, n. 50

da una copia autentica eseguita dal not Giovanni Vinchi di Cagliari il 30 agosto 1666.

42 — 1637 - 25 febbraio

I Consigli riuniti predetti deliberano di distribuire armi agli abitanti di Cagliari, compresi gli ecclesiastici, per difendere la città dai francesi che avevano occupato Oristano.

Vol. P. 16, f. 527

43 — 1637 - 2 marzo

I Consigli riuniti predetti assegnano venticinque scudi al mese ai Capitani Diego Masons, Pietro Fortesa e Giovanni Battista Furcas, che con pochi armati si erano battuti contro i francesi.

Vol. P. 16, f. 527 t.

44 — 1637 - 9 marzo

I Consigli riuniti predetti propongono il pagamento degli apprestamenti e compensi pecuniari ed onorifici alle persone distinte per zelo e valore in occasione della occupazione francese in Oristano.

I Sardi segnalatisi sono: Don Girolamo Pitzolo, D. Bernardino Soliveras, Gaspare Pira di Oristano, Michele de Roma di Cuglieri, Agostino Boi di Cagliari, Salvatore Ledda Podestà di San Gavino, Salvatore Madao e Giovanni Mameli-Falco, Francesco Deiana, Francesco De Roma.

Vol. P. 16, f. 534.

45 — 1637 - 11 marzo

I Consigli riuniti predetti, poichè l'armata francese aveva abbandonato la città ed i mari di Oristano, deliberano

di inviare una barca a Napoli per avvertire il Vicerè di sospendere la spedizione di rinforzo richiesta precedentemente.

Vol. P. 16, f. 532.

46 — 1637 - 24 marzo

I Consigli riuniti predetti approvano le proposte fatte dal Vicerè di costruire una torre in Oristano, nell'opportuno sito denominato *Sa Foxi*, profitando della offerta della Città di provvedere pietra, calce e manovali, e di aumentare la guarnigione ed effettuare altri lavori interessanti la difesa della predetta città.

Vol. P. 16, f. 541.

47 — 1645 - 3 settembre

Decreto del Vicerè duca di Montalto, per approvare e ratificare il contratto concluso tra la città di Oristano e Don Lorenzo Mallon, il quale si era obbligato di *inserrire* i 1200 starelli di grano fissati per provvista della città, sfornita dei mezzi occorrenti per provvedervi essa stessa e di osservare il disposto dei privilegi, carte reali e capitoli di Corte che davano norme relative all'*inserro*.

Vol. P. 22, f. 476 t.

48 — 1646 - 6 marzo

Nomina di Giovanni Furca a *Veguer* della città di Oristano, per un biennio.

Vol. H. 29, f. 46.

49 — 1649 - 18 ottobre

Certificato dei Consiglieri della Città di Oristano constatante l'*inserro* di 2000 starelli di grano fatto dal porzionista conte di Montalvo.

Vol. P. 22, f. 747.

50 — 1650

Certificato dei Consiglieri della città di Oristano relativo ai 1188 starelli di grano *inserrati* da Don Lorenzo Mallon, per conto e per provvista della città.

Vol. P. 22, f. 750.

51 — 1650 - 5 dicembre

Atto di cognizione delle quantità di grano inserrate dai proporzionisti, per provvigione della città di Oristano.

Vol. P. 26, f. 69

52 — 1654 - 23 febbraio

Pregone di Francesco De Roma, *mostazazzo* della città, borghi e campidani di Oristano, prescrivente norme di polizia urbana.

Vol. C. 5. n. 29.

53 — 1657 - 19 aprile

Strumento stipulato in Oristano dal notaro Bernardo Cossu, tra D. Lorenzo Nicolao Esporrin, assessore del R. Patrimonio in forza di commissione sovrana dat. Madrid 16 marzo 1656, ed i vassalli della villa di San Vero Congiu, rappresentati dal not. Giovanni Meloni, in forza del quale i medesimi unitamente agli altri vassalli del Campidano Simaxis vennero esentati in perpetuo da qualunque servizio personale, ordinario e straordinario, nelle saline, coll'obbligo però di corrispondere per ciascuno uno starello di grano ogni anno all'arrendatatore di esse, oppure alla Regia Corte, in conformità dei capitoli stabiliti.

Vol. B. D. 36, n. 11, f. 6.

54 — 1657 - 12 maggio

Atto di adesione di tutte le ville del marchesato di Oristano al precedente istituto obbligatorio.

Vol. B. D. 36, n. 11, fol. 8

55 — 1673 - 5 dicembre

Nomina del Dott. Serafino Murgia ad Assessore del *Veguer* di Oristano, per un biennio.

Vol. H.42, f. 20 t.

56 — 1676 - 28 novembre

Nomina di Don Sisinnio Paderi a *Veguer* della città di Oristano per un biennio.

Vol. H. 44. f. 10 t.

57 — 1682 - 6 dicembre

Nomina di Don Felice Salaris a *Veguer* di Oristano per un biennio.

Vol. H 46, f. 98 t.

58 — 1685 - 14 marzo

Il Vicerè Don Antonio Lopez de Ayala Velasco, uditi il Reggente la Cancelleria ed ambe le sale della R. Udienza, approva alcuni capitoli proposti da Don Giovanni Gavino Atzori sindaco della città di Oristano circa il pagamento del real donativo.

Segreteria di Stato, serie 2., vol. 1426.

59 — 1695 - 20 dicembre

Pregone del Dott. Giovanni Efisio Vidili, *mostazazzo* della città, borghi, marchesato di Oristano e villa di Marrubio, prescrivente norme di polizia urbana.

Vol. C. 5, n. 54.

60 — 1702 - 24 febbraio

Filippo V ordina che la città di Oristano fosse mantenuta nel privilegio di formare la terna per la nomina degli Ufficiali nei tre campidani.

Carte Reali (originali), vol. II, f. 266 t.

61 —

1712 - 5 aprile

Nomina di Don Francesco Salaris a *Veguer* della città di
Oristano per un biennio.

Vol. H. 54, f. 84 t.

62 —

1714, 8 febbraio

L'Imperatore Carlo dichiara nulla e di nessun valore la
grazia accordata dall'imperatrice sua consorte a D.
Giovanni Antioco Atzor, della Signoria sulla villa di
Cabras, essendo stata la medesima, unitamente al
marchesato di Oristano, incorporata al R. Patrimonio.

Vol. B. 8, f. 98.

APPENDICI

1479 - 12 agosto

Concessioni varie di Ferdinando II alla città di Oristano
Archivio Comunale Oristano — Id. id. Ghilarza
Archivio Stato Cagliari — Biblioteca univers. Cagliari
Il. cc. indietro p. 3, e dal *FINZI*, v. appresso;
pubblicata dal *FINZI* predetto, l. c. indietro p. 3

Nos Ferdinandus, Dei gratia Rex Castelle Aragonum etc. Sardinie etc. Marchio Oristany comesque gotiany.

Fuit exhibita et in majestatis nostrae conspectu humiliter presentata pro parte vestri dilectorum et fidelium nostrorum universitatis et proborum hominum civitatis nostre Oristany regni Sardiniae viceque et nomine vestris per fidelem Johannem passiu mercatorem civem dictae civitatis nuncium ad Magestatem nostram per vos ad subscripta destinatum supplicatio quedam cum capitulis seu in modo capitulorum, per quem nuncium fuit culmini nostro humiliter supplicatum, ut contenta in eisdem capitulis pro beneficio reipublicae dictae universitatis de nostri solita benignitate acceptare concedere atque decretare dignaremur. Nos vero prospectis et debite pensatis meritis et servitiis per dictam universitatem serenissimo Domino Regi genitori nostro prestitis et per vos prestituros, dante domino, speramus etiam in futurum, nec non considerantes, quod saepenumero princeps ad vota supplicium moveri debet, presertim cum illa quae supplicantur rei pubblicae amplitudinem et utilitatem concernere visa sint, dicta capitula decretamus et in fine uniuscuiusque capitulorum responsiones atque nostre mentis decretaciones apponi iussimus, quarum supplicationis capitulorum responcionum et decretacionum series sub his verbis habentur.

Sacra Magestad, per augmentacio de vostra real corona e per posar en degut orde la vostra ciutat de Oristany e los tres campidanos que son depertinencies de Marquesat de Oristany del vostre Regne de Sardegna, ço es campidano major, campidano de simagius e

campidano de parte milis, suppliquen humilment a vostra alta e poderosa senoria la universitat prohomens e singulars dela dita ciutat de Oristany e en do e gracia e* merce domanen aquella li placia volerlos atorgar en forma de privilegi e ley pactionata les coses seguentas.

[1] Primo supliquen Vostra Magestat los vulla atorgar que la dita ciutat de Oristany e los dits tres Campidanos sien units perpetualment e agregats talment, que per alguna causa o raho que dir ne pensar se pugha la dita ciutat e los dits campidanos nos puissen disgregar ne separar de vostra alta real corona et si per qualsevol cas era fet lo contrari tal desgregacio ne separacio no haja loch ne efficacia alguna ne valega en res ans fretur de tota efficacia e valor e los ciutadans e habitadors de la dita ciutat e dels dits tres campidanos, seguit lo dit cas, no sien tenguts ni obligats en alguna manera obehir ne obtempar qualsevol real concesions en contrari de la dita unio e agregacio atorgadores. Ans aquellos dits ciutadans e habitadors en tal cas sensa incorrimient de pena alguna los sia licit e permes e puissen ma armada defendre e mantener dita unio e aggregatio ala vostra Real Corona feta e en lo dit cas puissen instar e requerir les altres ciutats e villes Reals del dit regne lis donen consell e favor e ajuda sots pena de deu milia florins tota hora e quant per part de la dita universitat fossen o seran requestos. *Plau al Senyor Rey.*

[2] Item com en temps passat les dues encontrades ques dien Parte Elxier et parte verigado fossen depertinencies del dit Marquesat e a aquell unides fins a temps de Don Salvador y de don Anthon que aquelles segregaren, suppliquen pertant vostra Majestat les dites dues encontrades vulla unir e agregar al dit Marquesat es a saber ala dita ciutat e tres campidanos en la forma predicta. *Plau al Senyor Rey que les dites dues encontrades no puissen esser separades dela corona Real segons es stat atorgat a la ciutat de Oristany e tres campidanos.*

[3] Item suppliquen vostra Magestat li placia consentir e atorgar que lo podestat y altres officials pertanyens e necessarjs a la dita ciutat de Oristany no puissen esser si no habitadors de la dita ciutat, declarant que ningú se entenga habitador si no

que hage stat per dos anys continuos en la dita ciutat ab sa masonata, declarat empero que aquell tal haja muller hou hage aguda altrament nos puxa alegrar de la dita stada. E que lo qui sera potestat haja de salari per cascun any cent cinquanta liures moneda callaresa e que no puxa regir dit officj si no per spay de dos o tres anys en la forma de Caller e aço a coneугda dels consellers de la dita ciutat de Oristany. Et que lo dit potestat hage a tenir taula a la fi de son regiment, per la qual hans de usar del dit officj haje donar bona et sufficient seguretat ab fermances ydonees a coneugda dels dits consellers. *Plau al senor Rey que lo potestat sia natural o domiciliat en lo Regne de Sardenya e que dur l'ofici de aquell per temps de dos ayns e que haje de salari cascun any cent e cinquanta liures callareses e que hans de usar del dit offici haja a donar bones e ydonees fermances de tenir taula e pagar la cosa jugsada segons per un privilegi a part sera mes largament atorgat.*

[4] Item suppliquen vostra Maiestat los vulla atorgar e consentir que los dits tres campidanos hajen tres officials ço es cascun campidano lo seu per fer e amministrar justicia. Los quals officials sien a temps de dos o de tres ayns segons lo dit potestat. E que los dits officials sian elets per lo potestat e consellers de Oristany admes empero e confirmat per vostra Real Magestat o per son visrey e que en absentia o impediment de dits officials que lo dit potestat o consellers ajen lo regiment de dits campidanos, e que no haja Capita com no fos se no destrucio de vostres vasaills. *Plau al Senyor Rey crear en les dites terres campidanies officials, lo offici dels quals dur per temps de dos ayns et que los dits officials sien naturals o domiciliats en la dita ciutat Campidanies o encontradas de aquella e que en falta de aqueells lo potestat e Consellers de dita ciutat hagian a regir los dits Campidanos. E mes plau al dit senor Rey no metre capita en les dites campidanies si no en temps de guerra, o quant paregués a sa Magestat o al visrey esser necessari o expedient.*

[5] Item per conservar et tenir en degut orde la dita vostra ciutat de Oristany suppliquen vostra Magestat los placia consentir e

atorgar que cascun ayn en lo die de Sant Andreu Apostol puixen elegir cinc consellers per regir et governar la dita ciutat de Oristany en la forma que acostuma la ciutat de Caller cascu dels quals sinch consellers haja de salari sinquanta lliures moneda de Caller et agen aquell poder e facultat que han los dits consellers de Caller com sia ver que sens tals consellers la dita ciutat de Oristany nos porria conservar. *Plau al Senor Rey que en la dita ciutat haja cinc consellers los quals per uregir y administrar la cosa publica de la dita ciutat tinguen aquella potestat que tenen los consellers de la vila del Alguer y aquella electio de aquells se faça justa forma del privilegi et forma de Regiment que apart lo dit Senor Rey atorga a la dita ciutat.*

[6] Item suppliquen qu^a per tal que la dita ciutat de Oristany age forma de poder pagar los salaris dels dits consellers e altres carrecchs et despeses necessaries per la concervacio de aquella faedors, vostra Majestat lis vulla atorgar e fer los gracia de aquell dret de vi que es en la dita ciutat ço es de una liura callaresa per bota de vi e mes vulla donar licentia et facultat als dits consellers et potestat, que per utilitat e beneficj dela dita ciutat pussen metre en dita ciutat drets o imposicions e fer taxes en la forma quels sera vist faedora en que los dits potestat et Consellers a consell de deu prohomens o dela major part de aquells puissen sobre dites coses fer aquelles ordinacions quels sera vist faedor les quals puixen mudar et variar allur bona conneguda, et que per esseuir dites coses los dits consellers puissen de lur auctoritat appligar, et congregar en la dita ciutat consell o consels segons es acostumat en Caller. *Plau al senor Rey que los dits consellers elegidors justa forma del privilegi en lo precedent capitulo mencionat tinguen facultat ab intervencio empero et auctoritat del visrey en lo dit regne e no en altra manera d^r poder imposar algun dret, o imposicions o fer taxes entre si per poder pagar llurs salariis e altres carrecchs de la ciutat y que en les altres coses contingudes en lo dit capitol se serve la forma de regiment en lo dit privilegi contenguda.*

[7] Item suppliquen la dita Majestat los vulla atorgar que los dits potestat e consellers hajen a veure sobre los officials de dit Marquesat o condempnант aquels de qualsevol peticions o demandes assi civils com criminals quels fossem fetes, empero si de tal causes insurgia appellatio que la decisio de aquella appellatio se pertanga al Visrey de dit Regne. E que totes les causes et questions dela dita ciutat agen esser decidides et determinades per los dits Consellers et ab lo potestat et ab strina dela terra, et apres, insurgint appellacio, per lo dit Visrey, en que alguna executio no puxa fer en la dita ciutat de Oristany ne marquesat sino ab los ministres de la dita ciutat et que agen a judicar segons lo capitol de la terra et aço a llur bona conejuda. *Plau al senor Rey que en la fi de cascun bienn lo Visrey en lo dit regne elegesca et assigne per inquisidores et iuges de tabla tres bons homens de la dita ciutat, los quals conejan de totes les querelles axi civils com criminals civilment empero mogudes contra los dits potestat et officials, si empero sera de aquells appellat coneja de la appellacio lo Visrey tota altra appellacio remoguda.*

[8] Item per conservatio de la dita ciutat de Oristany et augmentacio de aquella suppliquen la prefata Majestat los vulla atorgar que algun conseller de la dita ciutat ne fill de aquell no puga esser per negun temps costret de preso segons es atorgat a la ciutat de Caller et Castell. *No par al senor Rey que demana raho et perço no se atorga lo present capitol.*

[9] Item placia ala predita Majestat voler los atorgar et consentir que algun ciutada o habitant en la dita ciutat de Oristany no puxa esser pres en preso ny altrament vexat ny molestat per qualsevol cas o delicte per Visrey ny altre officials sens enquesta precedent. *Plau al Senor Rey que ciutada o habitant en la dita ciutat no puixa esser pres sens precehis enquesta o clam de part exceptat en fragancia de crim o si lo tal ciutada o habitador fos incolpat de crim de majestat o de eresia o de sodomia o de fabricador de falsa moneda.*

[10] Item suppliquen vostra real Majestat vulla provehir et ordenar que los beneficis eclesiastichs qui son dins lo dit marquesat no puixen optenir si non habitadors de la dita ciutat de

Oristany et dels dits campidanos, salvo si sera fet habitador segon dit es demunt en lo segon capitulo, manant vostra senoria que exequotorias algunes per la possessio dels dits beneficis en estrangers non poderse atorgar e si atorgades eren non esser obiedes en res si no fossen optengudes per los dits habitadors dela dita ciutat dels dits campidanos, et non per altres personnes. *Plau al senor Rey supplicar a nostre Sancte Pare que dels beneficis que vacaran en la dita ciutat et tres Campidanos que sien de valor de sent lliures abans proveesca als naturals de la dita ciutat et tres campidanos de aquella.*

- [11] Item suppliquen en gratia e don a vostra merce demanen que lo potestat et los dits consellers de Oristany puxen cascun any perpetuament per lur propia auctoritat pendre de les salines trecents centenars de sal, et aquells compartir a llur voluntat. *La majestat del senor Rei dona facultat als dits consellers imposar drets pera pagar llur salari e altres carrechs dela dita ciutat, e lo que ara demanen es de les rendes de sa alteza les quals aquella vol conservar e augmentar pertanct no vol lo dit senor Rey atorgar la dita gratia.*
- [12] Item suppliquen vostra Majestat vulla atorgar e consentir que los dits tres campidos et los habitadors de aquells se puxen allegrar de totes les franqueses Reals a conexençâ del Procurador Real et de dos bons homens de la dita ciutat de Oristany elegits per los dits consellers et presentats al dit Visrey. *Plau al senor Rey.*
- [13] Item suppliquen en do et gratia a vostra merce demanen que per utilitat dels drets reals de vostra Majestat et benefici et conservatio de la dita ciutat et marquesat, parte Elxieri, parte verigado, margine, macomer et mandrolisay, et qualsevol de les dites parts sien et puissen esser sforzades et compellides e tingudes et obligades de portar en Oristany les merquaderies et vittualles tota hora que seran requestes o qualsevol de les dites partes sera requesta de çò, sots pena de mill florins. *Plau al senor Rey quant a les vittualles exentat que si la ciutat et castell de Caller et la villa de Alguer staran en necessitat que lo visrey et governador del cap de Caller et lo governador del cap de logudor puissen fer proveyr ales dices*

ciutats et villa de les vittualles que aurau menester, quant empero a les mercaderies, plan ad dit senor Rey se fassa segons es supplicat.

- [14] Item suppliquen en do e gratia a vostra alteza demanen per quant la dita ciutat de Oristany sta vuy en dia grandement despoblada, vostra Magestat los vulla atorgar et consentir que lo potestat et consellers de la dita ciutat puixen guyar tot hom de qualsevol crim o delicte segons forma del privilegi que te la ciutat de villas de sglesias en lo dit regne de Sardenya e que lo visrey del dit regne no puissa guyar algun home per deute degut a algu que sia habitador de la dita ciutat de Oristany. *Plau al senor Rey per que la dita ciutat se puissa millor poblar atorgar a aquella quen lo esdevenidor qualsevol que prendra muller o vendra ab sa muller et familia e tindra continuo domicili en la dita ciutat sie hagut per guiat de tots e qualsevol delictes perpetrats fora lo dit Regne exceptats crims de lesa maiestat, bausia, traycio, eregia, sodomia, et de mort acordada et de tots deutes fora lo dit regne causats pus no sien deutes Reals, cambis mercantilivitatem fets o acomandes veres, o que no sien deutes deguts a ciutada o habitador en la dita ciutat.*
- [15] Item com la dita ciutat de Oristany tinga la muralla en moltes parts mal forts, e fretur de molta reparacio et fortificacio, que per poder reparar et fortificar les dites muralles, et per altres coses necessaries ala dita ciutat, placia a vostra Excellencia atorgar e consentir de gracia ala dita ciutat un dret quis cull vuy en die en dita ciutat çò es de sis diners per lliura de tots robes e mercaderies quis meten en dita ciutat de Oristany per terra e de una peça de formage per quintar. *No demanen raho.*
- [16] Item suppliquen en do et gracia demanen a vostra serenitat los vulla atorgar e consentir que en la dita ciutat de Oristany ny en alguna part de dit marquesat no y puixa aver Governador nj Capita com no fosse si no total destrucio dels vasals de vostra Magestat provehint vostra senyoria que lo potestat sia erest en lloch de visrey en absencia de aquell e mes que en absencia del dit potestat lo conseller en cap de la dita ciutat

de Oristany regesca lo dit offici com tal privilegi tinga et sia servat en la dita ciutat de villa de iglesias. *Lo senor Rey vol e mana que en la ciutat de Oristany y en aquella part del marquesat que es del cap de Caller y de gallura lo visrey et Governador del dit cap exerceasca son offici axi com en les altres ciutats et villes de la juridicio e lo semblant faça lo governador del cap de logudor en les terres que foren del marquesat de Oristany comitat de gotiano et altres incontrades villes et terres posseides per los detenidors dels dits marquesats et comitat.*

[17] Item suppliquen en do et gratia a vostra alteza demanen que attes que los habitadors dela dita ciutat et marquesat son vuy en die destruits et pobres vostra Majestat los fasa gratia et merce que per temps de sinh ayns complits no paghin ne sien tenguts pagar colta alguna. *Plau al senor Rey e ceptat si la tal colta fos general per tot lo Regne.*

[18] Item suppliquen en do et gratia a vostra excellentia demanen que algun home de la dita ciutat ny del dit marquesat non puga esser compellit ne forzat per algun official Real de anar ne exir fora de aquells si doncs no volen anar voluntariament e satisfets de sos traballs, e mes que los dits habitadors no puxen esser compellits ne forsats de prestar caval a ninguns officials Reals ne de acullirlos per forsa en llurs cases o possades si no quen sien raonabilment pagats e satisfets. *Plau al senor Rey e ceptat les coses complidores al servey de sa maiestat a conevida del visrey o governador en lo cap de Caller y gallura als quals mana lo dit senor attenen que sie servey dela dita magestat e non de particular algu, encara que sia official si ja no era per fet de la cort.*

[19] Item com vostra Maiestat sia en la terra e senoria vostra en loch de Deu omnipotent et per aquell tinga lo dominij, et senoria de sos regnes et terres, suppliquen pertant a vostra alta et potente senoria per amor de Deu, voler donar, concentrir et assignar de renda annual al monastir de sancta Clara dela dita ciutat de Oristany per sustentacio de les monges del dit monastir qui viven molt pobramente e miserable cent lliures moneda de caller, aço sobre la pescheria de mari de

ponte, les quals cent lliures lo olim marques don Salvador acostumava donar e pagar cascun ayn, et de las quals cent lliures annuals vuy en dia les dites monges son privades entant que, si vostra Majestat per gracia e merce aquelles nols asigne et restituesca segons es supplicat, lo dit monastir es en punct et vendra sens falta en total e final defabricacio extermini e ruina. *Plau al Senor Rey scriure y manar al procurador real en lo dit Regne que se informe de les coses contengudes en aquest capitol e que proveesca a la conservacio del dit monastir.*

[20] Item suppliquen humilmente a vostra sacra Magestat los placia manar esser expeditis la carta del Privilegi e les executorials per los dits negocis necessaris et dependents de aquell, franques de segell segons la altesa del senor Rey Pare vostre de digna recordacio en sa vida benignament ha offert e promes per supplicatio feta per letra de Micer Pere Falco. *Plau al senor Rey manar a son Prothonotary que pagant alguna cosa per lo dret del segell, del restant sia feta gratia a la dita Ciutat.*

[21] Item suppliquen humilment a vostra Real Clementia e en gratia e merce demanen que per vostra alta segnoria los citadins e habitadors de la dita ciutat de Oristany e de los dits tres campidanos sien fets franchs quits e immunes de tots leudes reals per tota la terra e segnoria vostra donant et atorgantlos tal franquesa qual han los citadins et habitadors de Caller. *Plau al senor Rey.*

Les quals coses totes per vostra Maiestat benignament atorgades e consentides a la dita universitat prohomens et singulars de la dita ciutat de Oristany, no obstant sera attesa et complida la Real clement et benigna offerta et promesa feta per aquell invictissimo Rey et senor lo senor Rey genitor vostre de immortal memoria ab ses reals lettres als dits prohomens et universitat dirigides e sens dubte totes dites coses redunden et redunderan en utilitat prosperitat et augment de vostra real corona dela qual vostres vasals et devotissims subtis de tot lo dit marquesat speren resurexio de vida. Encara los dits suplicant, umilment e devota prostats en terra ho repulteran a gracia e merce singularissima, et preguen et pre-

garan incessantement la divinal et infinida potencia prospere et exalte vostra Real potentissima senyoria per molts anys prosperament dilattats ab complida victoria de sos ynimichs.
Altissimus etc.

Post quorum quidem capitulorum decretationes responsiones et modificationes per dictum nuntium fuit serenitati nostrae humiliter suplicatum, ut capitula praeincerta juxta eorum series et tenores cum decretationibus, responceionibus, et modificationibus in fine uniuscujusque capitulorum appositis, ad futuram rei memoriam et rei concessae robur, et cautelam confirmare, acceptare, auctorizare et in privilegji formam redigere benignius dignaremur. Nos vero hujusmodi suplicationibus uti justus benignius moventes, tenore presentis privilegji, de nostra certa scientia liberalitate mera et potestate Dominica capitula preinserta cum decretationibus, modificationibus et responceionibus in fine uniuscuiusque ipsorum continuatum et appositum quemadmodum superius continetur et est expressum confirmamus, ratificamus, acettamus et approbamus et nostrae confirmationis, ratificationis, acettationis et aprobacionis munimine roboramus et de novo concedimus et quemadmodum prout supra continetur. Illasque et illa ad futuram rei memoriam in hanc privilegj formam redigi iussimus. Illustrissimo propterea principi Asturiarum et gerundae regnum castellae et Aragonum heredi et successori primogenito nostro carissimo dicimus sub paternae benedicionis obtentu, viceregi vero gubernatori et procuratori regio in dicto regno, potestati et aliis officialibus dictae civitatis Oristany ceterisque universis et singulis officialibus et subditis nostris presentibus et futuris, ad quos spectet et cuilibet eorum precipimus et mandamus sub nostre gratie et amoris obtentu penaque floridorum auri Aragonum quinque mille quominus forma presentium per eos diligenter inspecta illam et singula desuper contenta ipsi et cuilibet eorum, prout ad unumquemque spectet, observent et exequantur et aliis quantum in eis fuerit firmiter faciant inviolabiliter observare et exequi justa respontionum, decretationum, et modificationum series et tenores pliores, et contrarium non faciant aut contrafieri patientur quavis

causa. In cuius rei testimonium presentem fieri iussimus nostro sigillo quo utebamur antequam ad apicem regnorum Aragonum erecti essemus, cum alia nondum fabricata sint in pendentii munitam.

Datum in civitate Cesar Auguste die duodecimo mensis Augusti anno a nativitate Domini millesimo quadringentesimo septuagesimo nono, regnumque nostrorum videlicet Sicilie anno duodecimo, Castelle et legionis sexto, Aragonum vero et aliorum primo.

Signum Ferdinandi Dei gratia Regis etc.

Yo el Rey

Testes sunt Iohannes Episcopus Gerundensis cancellarius.

Signum + Gasparis Darinyo dicti Serenissimi et potentissimi Domini Regis Secretarii. Seguono altre firme etc.

Ferdinando II prescrive la nuova procedura da seguire per la costituzione del civico reggimento della città di Oristano.

V. indietro p. 4, n.n. 3 e 4, e p. 30, n. VII.

Nos Ferdinandus Dei gratia Rex Castelle, Aragonum, etc, Sardinie etc., Marchioque Oristani, et Comes Gociani. Compertum habentes nostram Civitatem Oristannum, priusquam ad Regiam Coronam Aragonum et Sardiniae uniretur et incomporaretur, nullam Regiminis formam habuisse, sed ab his Marchionibus, qui illam antea detinebant, pro eorum voluntate rectam et gubernatam fuisse, visum nobis est ut illiusmodi Civitatis aliqua Regiminis forma per Nos daretur, ut, ea mediante, sicut obtamus, conservetur et incrementum suscipiat. Et quoniam multae ex Regiis nostris Civitatibus, quae principaliores sunt, inter quas haec nostra Civitas Caesar Auguste est, per regimen sortis sive de Sach vulgo dictum quiete ac pacifice reguntur, decrevimus id ipsum sortis sive de Sach regimen ipsimodi Civitati Oristannj dare atque concedere: quippe quoniam speramus illius regimini, et quieti inde optime consultum iri, fecimus itaque regimen ipsum per quospiam de nostro Saero Concilio in eo peritiores in scriptis redigi, illudque coram Celsitudine nostra accurate legi. Cuius quidem Regiminis forma sequitur sub hiis verbis.

Per quant la Magestat del Senyor Rey ha volgut e ordenat la Ciutat de Oristany de la Illa de Serdenya e los tres Campidanos, et altres terres que son dites Marquesat de Oristany sien perpetually unides e incorporades a la Corona Reyal de Arago e de Serdenya, ha paregut per semblant a sa alteza congruu e necessari metre en aquelles algun orde de bo e saludable Regiment. E per çò ha statuit, provehit e ordenat, e en via de Privilegi durador a beneplacit de la Reyal dignitat atorga a la dita Ciutat e Campidanés les coeses seguentis.

[1] Primerament que ara de continent, e apres en la fi de cascun bienni creara sa Excellencia hun Official dit Potestat, lo qual haia esser natural o domiciliat en lo Regne de Sardenya, qui tenga en la dita Ciutat e son terme iurisdiccion e potestat de

judicar en totes causes, axi criminals com civils ab sos dependentes e annexos, en aquesta forma, que si seran criminals e de casos dels quals per pena se meresca mort o mutilacio de membre, haia a fer lo proces ab son Notari ab la diligencia e cura que en semblants coeses se pertany, e fet aquell trametra al Visrey del dit Regne o Governador del cap de Caller o a llur Assessor a conseill del qual fara justitia del dit delat o malfactor. Si empero era tal crim del qual nos meresques mort o mutilatio de membre, haia facultat lo dit Potestat de condemnar, remetre o composar aquell segons Deu, e sa bona consciencia, e si eren fets civils, et de causes menors de XXV llrs judich aquelles a conseill de dos Promens de la dita ciutat a alguna de les parts no sospitosos e si seran maiors de XXV llrs, a consell de quatre Promens de la mateixa Ciutat no sospitosos, com dit es; e de les dites causes axi civils com criminals se puixen appellar al dit Visrey e Governador del Cap de Caller, e apres de aquell a Nos; si empero lo dit Visrey, Governador del Cap de Caller, o son Loctinent era present en la Ciutat haia facultat, si volra, evocarse de les causes criminals e civils, que occorreran en la dita Ciutat, aquelles que volra, e sobre elles conixer e sententiar, axi empero que, partintse de la dita Ciutat, aquelles indecises tornen al dit Potestat lo qual Potestat ans que sia admes a regiment del dit Offici prestara sagrament e homenatge en poder del dit Visrey que tendra guardera tenir e guardar fara la fidelitat a la Majestat del Senyor Rey e a son Primogenit e Successors e que mantendra, e defensara tots sos drets, preheminenties e regalies, e que sen haura be leyalment e recta en lo exercici e administracio de la justicia, e qualsevol quantitats, que per penes, compositions o altra qualsevol manera haura o exigera per causa del dit Offici metra en compte, e fara continuar al notari de la Cort, e apres retengudes vers si cent cinquanta liures callareses per son salari de cascun any, donara tota la resta al Procurador Reyal, e per semblant dara los comptes al Mestre Rational, e pera fer tot aço dara bones e sufficientes fermances a conejeta del Visrey, e de tenir taula e pagar la cosa juscada, finit lo dit bienni.

[2] Item ara de present la Majestat del Senyor Rey, e lo Visrey elegira tres Officials en los dits tres Campidanos ço es hu per cascun Campidano e anomenar se han Batles, los quals puixen pendre, incarcерar, e relaxar, e determineran totes les causes civils, axi com damunt es disposat del Potestat, e en les criminals, si seran tals de que nos meresques mort o mutilacio de membre, puixen cascu dells en sa jurisdiccion, ab lo consell que a ell sera ben vist, segons Deu e sa bona consciencia aquelles sententiar, absolvent e condemnant, o componer; si empero eran tals de que meresques per pena mort o mutilacio de membre, prenderan aquell o aquells tals malfactors e presos e be guardats portar los han a la d.a Ciutat de Oristani, e metranlos en la preso, liurats al dit Potestat, lo qual informaran del cas del qual aquell sera delat, e lo dit Potestat procehira contra lo dit delat en la forma que damunt li es stada donada los quals Batles prestaran, ans del introit de llur offici, lo sagrament e homenatge que damunt es dit del Potestat, e daran les fermances en la matexa manera, e hauran cascu per son salari cinquanta lliures callareses cascun any, les quals se rendran vers si en la forma que es donada al Potestat, e durara lo dit Offici fins a carnestoltes prop venidores, e dalli a dos anys, e apres de dos en dos anys; e per quant la Maiestat del dit Senyor no tendra prou coneigits los principals e mes dispositos homens del dit Campidanos per aquells Officials, vol mana e ordona que lo jorn de Santa Lucia del derrer any que devran exir los dits Batles, los Potestat e Consellers de la dita Ciutat anomenen quatre personnes per cascun Campidano de les mes disposites a regiment de aquells officis, la qual nominatio tramegran de continent al Visrey, e si fins al diumenge ans de carnestoltes la Majestat del dit Senyor no haura elegits, dels dits quatre per cascun Campidano anomenats, hun Batle per cascun Campidano, lo Visrey del dit Regne los puxa elegir, e faran e servaran lo que dessus es dit.

[3] Item ara per aquesta vegada lo Virsey del dit Regne, o per absencia o impediment seu lo Lloctinent de Governador del Cap de Caller jra a la dita Ciutat de Oristani, e entrevenithi algun abonat notari de la dita Ciutat per ell elegidor, si sen

trobara, e si no de fora, elegira hun nombre de personnes de les principals e abonades de la dita Ciutat segons a ell appara, que sien disposites per esser Consellers en Cap de la dita Ciutat, e fara scriure los nomes de aquells de lo dit notari en una cedula de pergami, e apres cascun nom de aquells escrit en una petita cedula metra dins hun rodoli de cera blanca fahent tots los dits rodolins de egual rotunditat e pes, e metra apres la dita cedula de tots los dits noms dins lo dit sach, e cusira aquella al sol de aquell per que tot temps puxa aparir de les persones que son stades insaculades e per esquivar tot frau, e apres metra tots los dits rondolins dins lo dit sach e ligara aquell e segellera ab son segell, e intitulara aquell, Sach de Consellers en cap; elegira axi mateix altre nombre de personnes abonades de la mateixa ciutat, qui sien disposites per esser Consellers segons e en la forma e manera ja dita insaculara aquelles, e intitulara lo sach, Sach de Consellers segons. Mes avant elegira altre nombre de personnes de la dita Ciutat que sien disposites per esser Consellers terços, e juxta la forma ja dita insaculara aquelles, e intitulara lo sach, Sach de Consellers terços. Axi mateix elegira altre nombre de personnes de la dita Ciutat, qui sien disposites per esser Consellers quarts, e en la manera jadita insaculara aquells, e intitulara lo sach, Sach de Conselleres quarts; daltra part elegira altre nombre de personnes de la matexa Ciutat qui sien disposites per esser Consellers quints, e en la damunt dita manera insaculara aquelles, e intitulara lo sach, Sach de Cònsellers quints. Apres fara hun sach lo qual intitulara Sach de Maiors, dins lo qual, en la matexa forma, insaculara totes aquelles personnes de la dita Ciutat qui sien més principals e abonades, que a ell sembleran, e mes idonees e sufficientes per acconsellar la dita Ciutat, e Consellers, e per semblant fara altre sach, lo qual intitulara Sach de Myans, dins lo qual en la matexa forma insaculara altre nombre de personnes de myana condicio de la matexa Ciutat, qui sien per semblat idonees e sufficientes per acconsellar la dita Ciutat, e Consellers. Fet aço fara altre sach, lo qual intitulara Sach de menors, dins lo qual, en la manera dessut dita, insaculara hun altre nombre de personnes de menor

conditio de la dit Ciutat, que sien mes idonees e sufficients per aconsellar aquella, e feta la dita insaculacio, e tancats e segellats los dits Sachs mettra aquells dins una caxa, la qual haura tres tancadures ab ses claus la una diversa de la altra, la una de les quals tendra lo dit Potestat, altra lo Conseller en Cap, e l'altra lo Consellers Segon qui per avant seran, e fera metre la dita Caxa dins la Sacrestia de la Seu de la dita Ciutat. Apres lo Jorn de Sant Andreu Apostol prope venidor lo dit Potestat en absencia dels dits Visrey, o Governador o lloctinent de aquell per la primera vegada aiustara vintycinch, o trenta del mes principals homens de la dita Ciutat, e per les altres vegades los Consellers, e Consell qui la donchs seran e en presencia de aquells e entreveninthi lo dit notari prendra lo primer Sach intitulat de Consellers en Cap, e remanara aquell davant tots, e apres obrir lo ha, e per hun infant de set o vuit anys en avall fara traure hu dels dit rodolins, e prendra aquell, e obriral, e lo nom de aquell, qui dins lo dit rodoli sera trobat, ab veu alta anomenara e liurara la cedula al notari, qui scriura aquell per Conseller en Cap de la dita Ciutat per tot aquell any. e en semblant manera fara traure per lo dit infant hun rodoli de cascu dels altres quatre Sachs intitulats de Consellers segons, terços, quarts e quints servat l'orde del dit nombre per als Consellers, segon, terç, quart, e quint, lo hu apres l'altre, segons dit es, affinque sien cinch Consellers, e apres que haura tres dels dits cinch Consellers, prendra lo sach intitulat sach de Maiors, e de aquell en semblant manera fara traure per lo dit infant cinch rodolins hun apres altre, los noms dels quals seran scrits per lo notari dessus dit, e en semblant manera fara traure altres cinch rodolins del altre Sach intitulat de Myans, e altres cinch del altre Sach intitulat de Menors, los nom dels quals per lo ordre que seran exits seran scrits per lo dit notari, les quals quinze personnes en la forma jadita dels dits tres Sachs tres sien, e representen per aquell any lo Consell de la dita Ciutat, e a consell de aquells, o de la maior part, los dits Potestat e Consellers faran e expediran totes les coses que faran, e conferiran al be comu de la dita Ciutat, que no sien empero de iurisdictio com aquelles qui

sien de iurisdictio vulla la Maiestat predita sien tant solament expedites per lo Potestat en la manera dessus dita, en absencia empero, com dits es, dels Visrey, e Governador. Los quals cinch Consellers haien cascun any dels bens de la dita Ciutat trenta llrs cascun moneda callaresa. Empero, ans que los dits Consellers e los del Consell sien admesos al regiment o Consell de la dita Ciutat, prestaran sagrament e homenatge, en poder del Potestat de la dita Ciutat essent absents de aquella los dits Visrey o Governador o Lloctinent de aquell, que tendran e guardaran, tenir e guardar faran la fidelitat a la Maiestat del Senyor Rey en tots sos drets, preheminencies e regalies, e conselleran segons Deu e llurs bones consciencies, lo profit e ben avenir de la dita Ciutat.

- [4] Item faran un altre Saeh, lo qual intitulara de Clavaris, dins lo qual insaculara en la forma jadita alguns homens dels millors e mes facultosos de la Ciutat, e qui sapien letra, e lo mateix dia de Sant'Andreu traura hu de aquells, en la forma jadita, qui sia Clavari per aquell any de la dita Ciutat, en ma del qual veguen totes les pecunies a la dita Ciutat pertanyentes e pach per ordinacio del Potestat e Consellers los deutes e carrechs da la dita Ciutat. Empero ans que sia admes al regiment del dit Offici haia dar bones e sufficients fermances per cinccentes liures callareses, e jurara de haverse be e lealment en lo exercici del dit Offici, e passat l'any donara sos comptes al Potestat e Consellers de l'any seguent, lo qual Clavari haia per sos traballs aquell salari, que per los dits Consellers, entreveninthi lo dit Visrey, li sera taxat.
- [5] Mes avant fara hun altre Sach, lo qual intitulara de Mostaçaffs, dins lo qual insaculara, en la forma sobredita, alguns homens dels mes abonats e facultosos de la Ciutat, e lo dia de la festa de Santa Lucia fara traure hu dels qui sia Mostaçaff per aquell any de la dita Ciutat, lo qual haia veure axi sobre tota manera de pesos e mesures e regonexer aquells, com vist li sera, si seran vertaders e rompre o afinar los que no trobara vertaders, com sobre totes altres coses al dit Offici pertanyentes si e segons en la dita Ciutat era en lo temps passat accostumat, lo qual Mostaçaff haia facultat e potestat de imposar penes a

aquells qui pesos e mesures tendran falsos, e a qui no observaran lo que per ell en son offici sera ordenat, les quals penes no puxan esser maiors de cinquanta sous per cascuna vegada que incorregudes seran, aplicadores a la Regia Cort; de les quals penes e emoluments de son Ofici lo dit Mostaçaff haia tenir compte e, retengut vers si aquell salari annual que per lo dit Visrey taxat li sera, passat lo any de son regiment haia donar compte e raho al dit Mestre Rational, e restituesca tot çò e quant sera tornador al Procurador Reyal del dit Regne. Lo qual Mostaçaff en lo introit del dit Ofici, ans que sia admes al regiment de aquell, prestara en poder del dit Visrey o del dit Gouvernador o Lloctinent, e, aquells absents, en poder del dit Potestat, los sagrament e homenatge, que lo dit Potestat, segons dessus se conte, es tengut fer e prestar. Vol empero lo Senyor Rey que lo dit Ofici de Mostaçaff tenga e regesca per lo primer any lo feel nostre Joan de Luxan, habitador de la dita Ciutat, al qual per la sua Maiestat n'es stat proveit, e que, finit lo dit any, se faça la electio del dit Mostaçaff segons dessus es contengut.

Quant empero los dits sachs o alguns dels seran eva-
cuats e no hi restera nombre sufficient per ala extractio fa-
hedora, los dits Potestats e Consellers ho notificaran ab ses
lettres, o en altra manera al dit Visrey, e si lo dit Visrey no
pora o volra anar pera fer la dita insaculacio notifficar lo han
al dit Gouvernador o a son Lloctinent, lo qual ira e fara la
dita insaculacio juxta la forma damunt contenguda.

- [6] Item per quant a pagar lo salari de Consellers, e altres despesas es necessari la dita Ciutat haia alguna forma de fer alguna quantitat de diners, plau a la Maiestat del Senyor Rey que los dits Potestat, Consellers, e Consell de la dita Ciutat vegen quin dret o drets se poran imposar ab menys graves dels pobles, a temps empero cert, e que no pas cinc anys, o si a ells parra fos menys gravos tall, denunciar ho han al dit Visrey, e si ell ho loara, e decretara faças tal imposit, o tall. E les pecunies totes vagen en ma del dit Clavari, segons dessus es contengut.
- [7] E per que lor dits Consellers, e Consell, hagen alcuna persona,

la qual los serveasca tant en aiustar lo dit Consell quant en totes altres coses al servey del Senyor Rey benefici e conservacio de la dita Ciutat concernents, la M'iestat del Senyor Rey atorga facultat als dits Consellers e Consell o maior part de aquells, que puxen elegir hun home feel e dispost segons lo dit mester, lo qual sia nomenat Verguer dels dits Consellers e vaia devant aquells, si ho volran, portant una verga d'argent o d'altre metall, al qual Verguer puxen manar que ajuste lo dit Consell e faça totes altres coses a son offici be e degudament pertanients, e constituirli aquell salari que ben vist los sera, pagador per lo dit Clavari.

Fuit itaque per fidelem nostrum Joannem Passio mercato-rem, civem, et nuncium per Universitatem et probos homines dictae civitatis Oristani ad Nos missum, humiliter supplicatum ut ipsum Regimen, modo et forma quibus supra initum est, eidem Universitati et probis hominibus de speciali gratia ac nostra solita benignitate concedere dignaremur. Nosque exaudiata supplicatione eadem, quandoquidem speramus eandem ci-vitatem ipso mediante regimine conservari eique maximo incre-mento illud fore, tenore igitur praesentium, scienter, deliberate et consulte, Regimen in superius insertis capitulis contentum, quae omnia prout jacent tanquam de mente nostra procedentia laudamus, approbamus et ratificamus, nosteaeque huiusmodi laudationis, approbationis et ratificationis munimine roborantes dictaeque civitati Oristani et eius Universitati, durante dicto Regiae dignitatis beneplacito et donec illud revocatum fuerit, concedimus, et plenarie elargimur. Quo circa Illustrissimo Joanni Principi Asturiarum, et Gerundae filio primogenito nostro carissimo ac in Regnis et terris nostris Castellae et Aragonum, post nostros felices et longevos dies, indubitate Successori hanc nostram mentem declarantes dicimus, nec non praefato Vice-regi et Gubernatori Generali in dicto Sardiniae Regno, ac Guber-natori in Capite Callari et Gallurae, eiusque Locumtenenti, Procuratorique Regio eiusdem Regni, coeterisque demum uni-versis et singulis Officialibus, etc. praecipimus et mandamus sub nostrae irae et indignationis incursu, ac ad poenam trium mille florenorum auri Aragonum de bonis eius qui contrafe-

cerit irremissibiliter exigendam et nostris inferendam aerariis,
quod nostram huiusmodi concessionem, laudationem, approba-
tionem et ratificationem ac omnia et singula supra contenta,
pro ut ad unumquemque ipsorum spectat, teneant firmiter et
observent etc. In quorum testimonium praesentem fieri iussimus
sigillo, quo utebamur, antequam ad apicem Regnorum Ara-
gonum erecti essemus etc. impendentи munitam.

Dat. Caesar Augustae, die quinto decimo augusti anno
a nativitate Domini Millesimo Quadrigentesimo Septuagesimo
nono, Regnorunque Nostrorum, videlicet Siciliae anno duode-
cimo, Caste'lae vero et Legionis Sexto, Aragonumque et aliorum
primo.

Siḡnum Ferdinandi Dei Gratia Regis, etc.

Yo el Rey

Signum Gasparis Darinyo dicti Serenissimi ac Potentis-
simi Domini Regis Secretarii, etc.

In Sardiniae P.mo, f.lo XCHII, Rgta.

TAV.



Lapide a ricordo della costruzione della Casa Comunale

Il Procuratore Geuerale concede in enfiteusi ai consiglieri della città di Oristano una casa distrutta, situata dentro la stessa città, per costuirvi la casa del Consiglio (1), mediante l'annuo censo di tre soldi e con gli altri diritti soliti.

Arch. Stato Cagliari, Atti di Stato, Vol. B. D. 17, fol. 41 t.

Item dicta hora spectabilis dominus regius procurator stabilitiv conciliaris dicte civitatis quandam domum dirrutam que pertinet regie curie ad faciendum domum consilii que (2) est coram castell (3) in platea posito ad censem trium solidorum et pro intrada unum pore (4) suellum etc. Fiat ut supra.

(1) Prima di destinarsi apposito fabbricato, le riunioni del Consiglio Civico si tenevano nella chiesa di San Vincenzo, così ancora nel 1535-36. Nel 1540 si aveva già una «casa de la ciutat», v. p. 60 e p. 176 riga 30. L'atto che precede dà memoria di un acquisto d'immobili per ricavare la casa comunale. Altri acquisti furono fatti nel 1556, v. indietro p. 64 e cfr. Cap. 25 delle richieste nel Parlamento del 1554, ma nel 1558 non era ancora ultimata, v. richiesta n. 3 nel Parlamento di quell'anno. La casa di città, come ricorda la nota lapide tuttora esposta, fu poi inaugurata nel 1563, essendo primo consigliere Giovanni Densi.

(2) Nell'originale manca il *que* ed in suo luogo stanno alcune parole cancellate.

(3) Nell'originale era scritto *costell*.

(4) *Pore* significa *paio*; negli altri atti di concessione enfiteutica che trovansi uniti a questo si legge anche *unum pore gallinarum* ed altrove *unum par gallinarum*, ad es. atti 16 aprile 1499 e 27 maggio 1500. Archivio Stato Cagliari, vol. B D 18, ff. 113 e 129 n. 2.

1485 - 30 novembre

Il V. R. Eximeno Perez Scriva prescrive un'altra nuova procedura (1) da seguire per la costituzione del civico reggimento della città di Oristano.

V. indietro pp. 30-31, n. X

Nos Eximen perez scriva, conseller camarlench del S. R. e per aquell Vis Rey e general governador del pnt Regne de Serdenia.
[1] Attes e considerat que la Mag. del S. R. ab son real privilegi dat. en la ciutat de Çaragoça a quinze del mes de agost any CCCCLXXVIII atorga gracia e privilegi a la pnt ciutat de Oristayn de poder crear y elegir sinh consellers tots anys lo dia de sant Andreu en forma de ensaculacio segons en dit privilegi se conte al qual nos referim, e per quant es la ditta forma de ensaculacio imposible de executarse en ditta ciutat per no haver cumpliment de personnes pera fer una ensaculacio fins la pnt jornada dits consellers son stats elegits en dita ciutat per nos ab voluntat e consentiment dels habitadors de aquella, fins tant altra forma mes acomodada a la dita ciutat se trobas, e com ara siam estats supplicats per vosaltres amats del S. R. Joan passiu, Nicola desimay, Joanni paddeu, Gabriel miquel e Joan calcagna, consellers lo ayn pnt de dita ciutat volguerem ordenar y estatuhir alguna forma y orde com dits consellers tots ayns se deuran elegir en la dita ciutat, puix la forma de ensaculacio predicta no ha pugut haver lloch obstant les coses predites, e nos considerat la llur ensaculacio esser justa e a raho consona per lo servey de salteza, a beneplacit empero de aquella decretam y ordenam que lo dia de S. Andreu primer venient, dia per la dita Mag.t assignat e de alli avant tots ayns en aquell dia lo potestat consellers e homens de consell de la pnt ciutat, apres haver oyt missa, yran a le casa o longa ahont acostuman tenir consell e alli seguts eligiran consellers nous y homens de consell en la forma infra scripta es a saber que los

(1) I Sovrani Carlo e Giovanna, con la loro carta del 20 settembre 1518, v. indietro p. 7, n. 19, e p. 29, n. 1, ripristinarono la procedura «de sort o de sach» instituita dal privilegio 15 agosto 1479, v. c. precedente.

consellers qui llavors seran nomenaran cadahu un home dels principals per conseller en cap lo nom dels quals seran de continent escripts per lo notari de la ciutat en un paper cascu per si e separat del altre les quals nomens escrits seran sinh en nombre juxta lo nombre dels consellers quils hauran nomenats, dels quals noms axi escrits com dit es sien fets sinh alvarans e cascu de aquells sia mes dins un rodoli de sera de manera que sien fets sinh rodolins e dins cascu rodoli un albarca, les quals rodolins sean de una matexa color quantitat e rotunditat e sien de planaria de una pilota; apres seran mesos dits rodolins en un baci de aigua que cobrera aquells los quals seran buydats per lo quint conseller en altre baci ab aquella maiteixa aigua e apres tornats a buidar en altre baci hont primer eren e aço per tres vegades, a la fi un ynfant de set ayns o menor, enans de reposarse dita aygua en lo baci, traura un de aquells rodolins e darlo al potestat en presencia de tot lo consell e aquell obrira lo dit potestat e lo nom que sera dins sera elegit publicament y nomenat y elegit per conseller en cap e los altres quatre rondolins restants en lo baci seran huberts per lo scriva de la ciutat y scripts en lo libre de la ciutat per homens o jurats de consell tot aquell ayn e semblant orde tindra en elegir lo conseller segon, apres lo quart e finalment lo quint, tots temps servant lorde y estil que en la elecio del conseller en cap havem dit, la qual manam servar, es entes empero que dits consellers enans de fer dita elecio sien entresi concordes dels que hauran a nomenar, en forma que un home no puga esser nomenat dos vegades sino cascun conseller nomene distint e separat del altre.

[2] Item estatutim e decretam que les homens que de cascuna eleccio restaran en lo baci les quals seran vint en nombre y de tots los sinh graus sien en aquel ayn jurats e homens de consell ensembs ab los consellers vells e nous que seran trenta en nombre homens de consell tot aquell ayn, ab los quals ab la maior part se puga determinar encloure qual se vol negociacio a la dita ciutat pertenyent e que altra persona tot aquell ayn no puga entrar en consell sino les sobredites e axi se faça cascun ayn sucessivamente en lo dit dia, los quals consellers e jurats elects que sien

yan a la yglessia de sancta maria e juraran solemnament sobre lo libre missal, en poder del potestat, per les mans de cascun corporalment tocador en virtut del qual jurament prometran tenir y mantener e observar fidelitat a nre R. e S.r darago y a sos çusesors segons per naturalessa son obligats en que seran obedientes als manaments de dicta Mag. e ordes per part desalteza y esser prompts al survey de aquella y per lo semblant que augmentaran y defendran les rend es y regalias a la dita Mag. pertaniens e axi mateix que en les coes de justicia acconsellaran be e rectament al potestat justa llurs conciencies que entendran en lo regiment custodia de dita ciutat e que faran totes aquelles coes que bons consellers y vassalls son tenguts fer e siguentement juraran dits jurats que tota ora q. seran demanats e convocats a consell yran al lloch acostumat e daran llur vot sanament.

- [3] Item ordenam q. los qui seran estats elegits per concellers en cap y segon en un ayn no puguan esser nomenats ni elegits per consellers fin sia passat altre ayn en lo qual hayan de vagar e los altres tres consellers deguen estar dos ayns sens esser elects ates que hi ha mes nombres de personnes de aquest grau.
- [4] Item ordenam q. en lo dit die de Sant Andreu venients dits potestat consellers e jurats per fer dita elecio e algu de dits consellers vells fos absent o mort que lo potestat tinga la veu del conseller absent o mort e si altre conseller faltas en tal cas lo conseller q. sera present del primer grau tinga la veu del absent en la electio faedora de dits consellers.
- [5] Item ordenam que los consellers q. en la forma predicta seran elegits en lo dia de S. Andreu sien forçats de continent acceptar dita conselleria en lo grau que seran collocats, sots pena de cent ducats aplicadors als cofres del S. R.
- [6] Item ordenam que ninguna persona no puga esser nomenada ni elegida per conseller en cap si ja no es estat altra vegada conseller en cap opur conseller segon e per lo semblant no puga esser elegit conseller segon sino home que sia estat conseller segon e conseller terç duas vegadas e de aco exceptant aquells qui novament vidran a habitar e merexeran esser collocats en lo primer grau o segon e aço reste a arbitre dels consellers.

[7] Item ordenam que los dits consellers elegits que sian puguen y deguen elegir a les mes veus un clavari lo qual tinga les pecunies de la ciutat e un mostacaf per les plases e pesos e mesures de la ciutat, los quals juraran en poder de dits consellers que be e lealment se auran en dits offisis.

Los quals capitols ordinacions e forma de regiment decretam confirmam en via de privilegi a la dita ciut, de Oristayn e habitadors de aquella a beneplacit empero de S. Mag. e juram per nre S. deu y los seus sants quatre evangelis per notres mans corporalment tocats aquells tenir e observar a la dita ciutat e per ço manam ab tenor de les pnts de part de dita mag.t al nostre lloch. de governador en el cap de caller y de gallura, potestat de la dita ciutat e altres qualsevol officials qui ara son e per temps seran sots incorrimient de la yra e indignacio de dita M.t e pena de mil ducats bons de llurs bens si contra faran a la regia cort havedors que la pnt ordinacio e forma de regiment predits tinguen e observen, mantenir y observar fassan a la dita ciutat e habitadors de aquella juxta la serie y tenor de aquells e lo contrari no facen si la gracia Regia tenen cara e pena predita desigian evitar. En testimoni dels quals coes havem manat fer les pnts e del segell maior de nostre offici impendent segellades. Dat en la ciutat de Oristayn a XXX del mes de noembre ayn de la nat. de nre senor MCCCCCLXXX sinc.

Sig+num eximenti perez escriva vice regis ac generalis gubernatoris predicti qui hec laudamus concedimus et juramus, nostreq. laudacionis et iuramenti munimine roboramus ad beneplacitum tamen regie maiestatis,

Ximen peress scriva Vi Rey

Testes huius rey sunt mag.cus petrus marti deferreres miles ville alguerii habitator et Jacobus aragall civitatis callaris miles.

V.t Fortesa ass.

Sig+um mei petri garriga auct. regia not. publici in regno sardinie et secretari dicti domini Vice regis q. premissis interfui eaq. recepi scripsi et clausi

Dominus Vicerex mandavit michi petri garriga eius secret. Vi. pe.

1518 - 20 settembre

Sovrane determinazioni apposte dal Re Carlo, anche a nome della madre Giovanna, a certe petizioni presentate dalla città di Oristano sotto forma di capitoli

Arch. Stato Cagliari, Atti Parlamenti vol. 30, f. 205.

Il documento contiene tre capitoli. Il 1.^o ed il 2.^o corrispondono a parte delle richieste esposte nei capitoli 1 e 2 del privilegio del 15 agosto 1479. Il capitolo 1 è trascritto sino alle parole *composar aquell segons deu e sa bona consciencia* (v. indietro p. 167 r. 11). Il capitolo 2 è trascritto sino alle parole *liurats al dit Potestat que prochira contra lo dit delat en la forma que demunt li es estada donada* (v. indietro p. 168 riga 15). Il 3. capitolo del documento riproduce il cap. 4 del privilegio del 12 agosto 1479 (compresa la decretazione del sovrano (v. indietro p. 157).

Segue l'autenticazione così tenorizzata:

La present copia de dit privilegi en forma de capitols de Cort a esta Illustré y Magnifica Ciutat de Oristayn atorgats y concedits per los Serenissims y Catholichs Reys de Arago de feliz memoria Dona Joanna y Don Carlos, de llur despacho en Cesar Augusta en 20 de Sietembre 1518, per mi notary y secretary de dita Magnifica Ciutat infraserit son estats be y llealment trets y copiats de son propri original privilegi, que esta recondit dins la caxeta de les tres claus depositada en lo Archiu de dita Magnifica Ciutat ab lo qual concorda substancia en res no moguda de les quals e predites coses ne fas indubitata fe presehint manament de verbo fet per los nobles y magnifichs Consellers de dita Magnifica Ciutat de Oristayn, y en aquella als 24 de Jener 1688.

Ita est: Iosephus Cabula publicus Notarius et Secretarius huius illustris et magnifica Civitatis, de praemissis fidem facit instatus et requisitus.

1518 - 20 settembre

Copia estratta il 9 giugno 1574

Sovrana approvazione di altro capitolo presentato dalla Città di Oristano.

Archivio Oristano, Cod. C. b., e. 23.

Lo pnt e infrascript Capitol o clausola de privilegi real a la ciutat de Oristany ciutadans e habitadors de aquella concedit y atorgat es be y feelm[ent] a jnstantia dels mag.es mossen pere corona, m.o pere sanna, m.o Antiogo rayner, m.o Joan cani lo any pnt consellers de dita ciutat defunct lo en cap messen f.co ratto copiat del llibre de privilegis de pergami intitulat de m.o Jaume de vinxi expedit en la ciutat de Saragossa fermat de la S.C.C.R. mag.t del emperador Carlos quinto rey nre Sr de gloriosa e jmmortal memoria a XX dies del mes de septembre any de la nat. del S.r MDXVIII ab les altres acostumades solemnitats de la Real Cancell. Lo qual capitol de privilegi del credit llibre es per mi lleonard Scano ciutada de la dita ciutat per auctoritat apostolica y real en tot lo pnt regne notari public y scriva de la casa y consell de propria ma script vuy a VIII dies del mes de juni any MDLXXVIIII a nat. qual es del tenor q. segueix — Item suppliquen a sa real mag.t per conservacio redres y augment de la dita ciutat e campidanos o per q. cascun se esforse en lo tornar a la agricultura e sembrar molt fort de la qnal a molts anys nos curavan de hont sent aquella ciutat y campidanos molta penuria e fam li placia ordenar et en perpetual privilegi de gracia special atorgar q. de assi havant cascun puga sembrar e feta la agricultura e venint als temps dels forments nous per que la ciutat sia proveit que fet un magatzem en lo qual sia posat en summa de tres o quatre mila rasers de forment los quals haian a tenir los consellers de dita ciutat escripts per ma del notari de la ciutat las personas que tal forment han posat en dit magatzem e si per la dita ciutat tal forment fos mester los dits consellers lo pugan vendre e fer vendre al preu que correra en dita ciutat donant e satisfient los dines als senors de dits forments e si en la ciutat no fossen necessaris dits forments advenint lo temps dels altres forments nous que los senor de aquell tal forment que en lo magatzem sia lo pugan trau-

re fora lo pnt regne e navegar aquell per qualsevol part puix no sia en terres de infeels o enemichs de sa mag.t aquells franchs de tot drets posant empero los senors de aquell tal forment altretant forment nou en dit magatzem per seguretat e necessitat de dita ciutat e posat en lo magatzen la suma dessus dita segons se acostuma en la ciutat de caller e sera tenir la dita ciutat molt proveida e segur de no passar penuria neguna e sera donat animo a cascun que tot hom sembrera mes que no fan vuy — Plau a Sà Mag.t que les coeses contengudes en dit capitol quant a la quantitat dels forments ques demana se fassan y pratiquen axi y segon q. en la ciutat de caller se fan y pratiquen e asso dure tant com a sa mag.t plaura. Item. En testimoni y fe de les quals coeses yo dit Scano notari apose lo meu en art de notaria acostumat [segno notarile] etc.

1537 - 1 giugno

Archivio Oristano, Cod. C. a., n. 3

Il Luogotenente generale D. Antonio Cardona, stando in Oristano, provvede, con opportune decretazioni, su alcuni capitoli presentatigli dal Consiglio Civico Cittadino.

Interessa il proemio: S. M. S. L. G. Ab que los mag. Consellers de horistany tingan per especial privilegi atorgat y confirmat per S. C. C. R. Mag.t y Rey N. S. vuj benaventuradament regnant de poder ordenar y fer ordenacions axi en la present ciutat com en los tres Campidanos a tot servey de sa mag.t be, utilidad y repos de la republica, ab sola auctoritat y decret del mag. potestat.

(1) molt mes y ab mayor compliment ho poran estant vuy personalment en la present ciutat vostra S. S. ab consell autoritat y decret de aquella inseguent dits reals privilegis per les necessitats ocorrents adaquesta ciutat y campidanos per lo que son tinguts al servey de Sa Magt. com a naturals y fedelissims vassals per les quals coeses entenen fer les infrascriptes hordenacions a consell auctoritat y decret de V. S. S. suplicant aquellas vulla decretar.

(1) Il Consiglio civico di Oristano, per quanto riguarda l'esercizio della potestà regolamentare in città, la attingeva dal capitolo 5 del privilegio 12 agosto 1479 — confermato, come tutti gli altri privilegi, anche dal Sovrano regnante nel 1537 — col quale Ferdinando il Cattolico aveva attribuito ai Consiglieri «aquella potestat que tenen los consellers de la vila de Alguer» e questi avevano gli stessi poteri di quelli di Cagliari e, mediamente, dei Consiglieri di Barcellona, i quali erano stati autorizzati ad emanare statuti e bandi comportanti anche pene afflittive sino alla morte. Tale potere del Consiglio civico barcellonese fu riconosciuto dal privilegio noto con l'intitolazione di *Recognoverunt proceres*, cap. 17 e da altro privilegio del 23 gennaio 1319, ambi trascritti in varie fonti sarde manoscritte e perciò pubblicati dal DI TUCCI, Il libro verde della città di Cagliari, 1925, c. c. XVII e XVII. pp. 84 e 139 I privilegi di estensione a Cagliari (1327) e ad Alghero (1441) possono vedersi in ERA, Le raccolte di Carte etc., Sassari, 1927, nn. 7 e 213. Per quanto riguarda l'esercizio del potere regolamentare nei Campidani il Consiglio Civico di Oristano se lo doveva avere arrogato con interpretazioni estensive.

In genere sulla potestà regolamentare dei Consigli civici sardi, v. ERA, Interferenze e coordinamento di fonti legislative etc., Sassari, Gallizzi, 1934, Estr. da Studi Sassaresi, pp. 16 e 31, note 39 e 91.

Le rubriche dei singoli capitoli sono apposte posteriormente nel Codice.

- 1 — Que los consellers entrevingan en la paga dels guardians y elecio de aquells — Plau . . .
- 2 — Per compartir los consellers per la posada del S. V. — Plau . . . que contribuescan tots segons les facultats . . .
- 3 — Que los consellers entrevingan en la espesa hecha en la torra — Plau . . . q. veian com se despenen los dines.
- 4 — Per taxar per los cavalls y carros per la passada del S. V. — Plau . . .
- 5 — Per lo spital de S. Antoni — Plau [che si faccia la questua].
- 6 — Per lo sou de la sal: mancando i fondi per varie spese anche per il salario di 30 lire cagliaresi annue a ciascun Consigliere, si voleva devoluto a favore della cassa civica il soldo per rasiere di sale che talora si introitava perchè, essendo il prez-
zo di 19 soldi per quartino, il compratore al minuto «a les vegades pert una mealla, a les vegades mitga mealla, de forma que sempre dit compradar y (*sic*) pert un sou per raser» — Haguda . . . major informacio se provehira.
- 7 — De la duana: si chiedeva l'osservanza della concessione fatta ai mercanti importatori all'ingrosso che, all'atto dell'introduzione, potessero vendere nella dogana le loro merci al minuto ma solo per tre giorni. — Approvata.

Di seguito è trascritto il cap. 11 del Parlamento 1484.

1552 - 24 ottobre

Regia provvidenza a cui si riferisce la esecutoriale 20 giugno 1554, v. in seguito.

[1552-53 (?)]

Cavillasio de . . . lo engingier (sic) per fortificar a Oristani.

Rapporto peritale, italiano e con firma autografa, dell'inge-
gnere Rocco Cappellino, rubricata come sopra al tergo, senza data,
ma che si deve attribuire agli anni 1552-53 perchè ad esso fa rife-
rimento la deliberazione seguente.

Archivio Oristano, Cod. C. a., n. 8

1553 - 23 marzo

Il R. Consiglio Patrimoniale sedente in Cagliari delibera che con gli introiti del Marchesato di Oristano sia rifatto e sollevato il bastione della città, autorizzando la spedizione del relativo mandato.

Archivio Oristano, Cod. C. a., n. 10

1554 - 20 giugno

In esecuzione di una regia provvidenza dat. Monson, 24 otto-
bre 1552, con la quale, essendo morto il 21 marzo 1552 Don Diego
Landron alcaide del Castello di Oristano, venne soppressa la carica
ed applicato lo stipendio in opere necessarie allo stesso castello,
il Luogotenente Generale D. Lorenzo de Heredia ordina a «Mossen
Gironi Comelles, receptor de les partides del marquestat de Oristany»
di devolvere le somme relative nelle spese ordinate.

Archivio Oristano, Cod. C. a., n. 13

1554 - 21 giugno

Esecutoriale data dal predetto Luogotenente generale alla re-
gia concessione dat. Monson, 14 ottobre 1552, relativa a distribu-
zione gratuita di sale alla popolazione di Oristano.

Archivio Oristano, Cod. C. a., n. 12

La c. 14 ottobre 1552 trovasi in originale tra i Fogli cartacei,
cc. reali, v. p. 11, è messa in evidenza nell'Inventario del 1555-56

v. p. 62; il Sovrano ne chiese la produzione nella decretazione apposta al cap. 32 del Parlamento 1624, fu perciò allegata agli atti del Parlamento 1643 e quindi se ne trova copia tra essi nell'Archivio Stato Cagliari, vol. 18, f. 1638. La concessione fu rispettata sino ed epoca tarda, v. indietro, p. 15, cc. rr. 3 luglio 1834 e 24 maggio 1836.

1555 - 2 ottobre

Il predetto Luogotenente generale De Heredia ordina che il contributo della città di Oristano per il matrimonio della Serenissima Infante Giovanna, Principessa di Portogallo, dovesse essere proporzionato non a 473 fuochi, secondo l'antico accertamento, ma a soli 280 fuochi.

Archivio Oristano, Cod. C. a. n. 14

1610 - 13 giugno

Originale a firma

Filippo III partecipa ai consiglieri di Oristano di aver nominato Luogotenente e Capitano generale nel regno di Sardegna il duca di Gandia don Carlo Borgia.

Arch. Oristano, *Llibre de concilleria* 1610-II

inserta tra le cc. 73 e 74.

Amados y fiels nostros. Por la mucha satisfacion que tengo de la persona de don Carlos de Borja duque de Gandia y por las buenas partes y calidades q. en ella concurren le he nombrado por mi lugart. a capitán gnal deste Reyno y por que en el govierno del ha de representar la mia, os encargo y mando que en lo que se offreçiere os hayais con el y hagais la demostraçion que vros predecessores han acostumbrado con los otros lugart.es gnales que han sido, y le recibays respecteis y obedescajs como estais obligados, que el tendra la quenta que es rason de essa ciudad y yo recibiré en ello de vosotros contentamiento y servicio. Dat. en Lerma a XIII de junio MDCX.

Yo el Rey — D. Franc. Gassol Prot. — V.t don Didacus clavero vic. — V.t con Jo. Sabater R. — V.t don Jos Banyatos R. — V.t don Mont. de G. — V.t don Phi. Tallia. —

A tergo: A los amados y fieles nostros los consellers de la nra ciudad de Oristan. —

1614 — : presentazione

2 e 19 aprile: V. R. provvisioni

1614 — 15 aprile: presentazione

26 aprile: V. R. provvisioni

1615 — maggio: R. decretazioni

Capitoli presentati dallo Stamento reale nel Parlamento celebrato dal Vicerè Duca di Gandia, con le provvisioni viceregie e le decretazioni del Sovrano,

Archivio Oristano, Parlamenti, fasc. C.d. 2.

Nos Philippus etc.

Quum anno proxime praeterito pro bono statu ac recta justiae administrazione statuissemus generale Parlamentum in praefato nostro Sardiniae Regno celebrare etc., inter coetera per sindicos Stamenti regalis fuerunt oblata coram dicto nostro Locumtenenti generali nonnulla supplicationes et capitula quae in dicto processu Parlamenti inserta una cum responcionibus in calce eiuslibet supplicationis et capituli per eundem Locumtenentem nrum generalem vice nra regia factis et adiectis, ab eodem processu extrahi iussimus etc., et examinatis responderi mandavimus prout in calce uniuscuiusque supplicationis et capituli appositum est seu decretum, quorum quidem petitionum capitulorum et decretacionum series sequitur sub his verbis:

Oblata per Franciscum Pitzolo sindicu civitatis Calleri: Ill. y Ex. S. Ll. G. y President etc.

1 — A noticia del mag.ch estament real ha pervengut que per alguns Barons y senors de Vassalls se instaria que V. E. llevas la taxa y provisions de carns se volen aportar en les Ciutats del pnt Regne per provisio dels habitadors de aquellas y com si aco se provehis seria de notable dany de les dites ciutats y habitadors de aquellas, per quant lo bestiar es tot en les viles y encontrades y no en les ciutats, y per que en lo pnt Regne no hi ha altres manteniments diversitat de coses de menjar com hi ha en altres parts de fora Regne si no sol un poch de carn y si esta se lleva seria occasio de que dites ciutats se deplobasen essent que les ciutats son las que mantenen lo Regne y acudexen al survey de S. Mag.t,

supplica perco dit mag.ch estament V. E. se servexa mante-
nir y conservar a dites ciutats del pnt regne en llur antiquis-
sima consuetut e immemorable possessio de haver y obtenir
de V. E. y successors les dites provisions per la taxa de dites
carns per conservacio provisio y manteniment de dites ciu-
tats y habitadors de aquellas lo que suppliqua en tot lo millor
modo etc, officium etc. Altissimus etc. — Ja sta proveyt lo que
es de justicia. — Capay stamenti regalias advocatus. Provvisa
per Ill. et Ex. Duce de Gandia etc. die decimo nono mensis
aprilis anno a nat. domini millesimo sexcentesimo decimo
quarto Callari. Ferdinandus Sabater not. et. secret. pro herede
Serra Ja esta decretat per S. M. lo que se ha de guardar en
lo capitol per lo estament militar sobre asso presentat en est
Parlament. — Roig vicecancellarius.

2 — Si be per cascun dels sindichs de les ciutats dende el prin-
cipi del parlament se haja a V. E. supplicat no manas de-
cretar diguns capitols que fossen contra privilegis franqueses
llibertats e immunitats de aquellas y en cas se decretassen
las tals decretas se tinguessen per no fetes ab tot per
que se te entes que per lo estament militar se haurian o voldrian
presentar a V. E. certis capitols contra privilegis franqueses
llibertats immunitats consuetuts et altres que dites ciutats
tenen per lo que no poden esser los tals capitols decretats
per aço lo dit sindich del estament real supplica no mane
V. E. decretar los tals capitols al dit estament militar, y
en cas se ne hagues decretat o decretas alguns, que les dites
decretas sien tingudes per nulles y com si fetes no fossen,
lo que se supplica en lo millor modo ques pot et licet etc.
Altissimus etc. Capay advocats etc. — S. E. no ha entes ni
enten perjudicar a les ciutats del pnt Regne ab les de-
cretations fetes y faedores en lo present R. Gen. Parlament, ni
que aquelles sien fetes o se fasan contra privilegis usos y
consuetuts de dites ciutats y en lo que ho fossen o seran
contraries sien agudes per nulles. Provissa per Ill. et Ex. etc.
in eodem parlamento die secunda aprilis anno a nat. domini
millèsimo sexcentesimo decimo quarto Callari. Sabater etc. —
Esta be decretat per lo Virrey. Roig. etc.

Oblata per Franciscum Pitzolo sindicu civitatis Callaris, Franciscum Esgrexio sind. civ. Sassaris, don Franciscum Amat sind. civ. Alguerij, doct. Thomam Deliperi sind. civ. Oristani, Nicolaum Cani Bacallar sind. civ. Ecclesiarum, et doct. Julianum Ursina sind. civ. Bossae, die decimo quinto aprilis mill. sexent. decimo quarto Callari.

Lo estament real etc. supplica a V. E. sia servit concedir y decretar etc.

- 1 — Primo supplica lo Est R. que attento per immortal consuetut y en virtut de la pragmatica de don Inigo lopez de mendoza virrey y capità general del pnt Regne se feya sempre afor general cada any del forment que de algun temps a esta part se ha dexat de fer del que ne ha seguit al pnt Regne y en particular a les ciutats molts graus danys segons se representa en lo parlament passat dels quals mogut la R. M.t del Rey N. S. feu la provisio seguent: « Plau a S. M. durant sa mera e llibera voluntat », y per que ab tot, fins asi, no se ha posat en execucio mane V. E. decretar se guarde la immortal consuetut y pragmatica calendada de dit don Inigo sobre dit afor general y perço se pose en execucio conforme tambe per S. M. se decreta en dit capitol del Ill. compte Delda - Que se guarde lo acostumat. Sabater etc. - Plau a S. M. ques guarde lo que mana en la carta que sobre asso serigue al compte del Real sent virrey de aquell Regne, dat. en lerma a trenta y hu de agost de mil sinch cents y cinch, Reig. etc.
- 2 — Item per quant experientia se ha vist que de esser los notaris y escrivans de aquells procuradors ha seguit molts danys a les parts, supplica dit Stament que de assi avant ningun notari ni escrivent no puga portar procures algunes ni esser procurador ni fer tal offici. - Ques fassa com se supplica. Sabate not. - Esta decretat per lo Virrey entenentse en las corts y tribunals ahont los tals seran escrivans. Roig. V. C. (I).

(1) Ridrodotto anche da DEXART, III, X, dopo il cap. 13, p. 773, oppure II, 148.

- 3 — Item per la gran penuria y necessitat hi ha de sabat es en tot lo pnt Regne supp.ca a V. E. mane decretar que per deu anys no se puga extraure fora Regne cordobans alguns. - Ques fassa com se supp.ca per termini de quatre anys. Sabater not. - Esta be decretat per lo Virrey. Roig. V. E. (1).
- 4 — Item per la necessitat se te en totes le ciutats de cuyram supp.ca dit estament mane V. E. que de los cuiros axi bovins com de pells de molto que se embarcaran sen dexe lo quint per provisio de dites ciutats com se observa en la ciutat de Caller. - Ques fassa com se supp.ca. Sabater not. - Esta be decretat per lo Virrey. Roig. V. C.
- 5 — Item supp.ca que attento los notaris no acostuman fermar en los protocols los actes de sas mans que dassi avant V. E. mane decretar que dits notaris hajan de fermar tots los actes faran o faran rebre per substituts y posaran en llurs protocols, axi dels que seran escrits de mans de scrivans com de llur propries mans. - Ques fassa com se supp.ca. Sabater not. Esta be decretat per lo Virrey. Roig. V. C.
- 6 — Item per quant alguns senors de viles per llurs grangeos prohibexen a sus vassallos extraure y fer narbonis lo que es contra la llaurera, supp.ca a V. E. se serveca decretar que dits vassalls no pugan ser prohibits extraure y fer de nou narbonis. - Que per quant en terres de part ho demanen per via ordinaria. Sabater not. - Esta be decretat per lo Virrey. Roig. V. C.
- 7 — Item supp.ca dit estament que attes hi ha moltes pragmatiques reals y aquelles fetes en diverses temps y no se troban totes ni la major part y las que se troban son poques y en algunes viles que no se poden haver, que perço mane V. E. decretar que se recullan totes les que se podran haver y se estampen juntas reduhintles totes a una. - Ques fassa com se supp.ca a gastos de dit estament. Sabater not. - Esta be decretat per lo Virrey ajuntant ques pague tambe a costes

(1) Lo stesso divieto di esportazione fu chiesto dai 3 stamenti, con lo stesso risultato, cfr. DEXART, VIII, V, cap. 38, p. 1323, oppure II, p. 556.

del estament militar que ha supplicat lo mateix (1) y que la recopilacio la fassa la persona o personas que nomenara S. M. Roig V. C..

- 9 — Item supplica que lo capitol decretat en les cortes passades del Ill. comte Delda (2) de que los notaris y corredors no pugan pendre per son dret sino tant solament la meta del que prenen ab que no pugan excedir axi en respecte de les execucions y vendes voluntaries com de arrendaments y altra qualsevol lliurasio, mane V. E. se observe ad unguem y per que no se fasa abus algu en la observancia de aquella manara V. E. imposar pena de doscents ducats y privacio de offici als qui contravendran de dits notaris y corredors. - Que se observen los capitols de cort decretats per los tunchs Virreys y Capitans generals. Sabater not. - Esta be decretat per lo Virrey. Roig V. C..
- 10 — Item supp.ca dit estament que attento en la estampa de la present ciutat hi ha tres caracteres dobles ço es los dos già consumits del tot y lo tercer se va consumint, a tal se puga renovar per la falta faria a tot lo Regne dita estampa, mane V. E. provehir que del servici faedor a S. M. se ne asigne una partida competent per renovar dits caracteres per lo gran profit y utilitat ha fet dita estampa en lo pnt Regne que tots los llibres servexen en totes les escoles del pnt Regne de humanitat y retorica y conclusions se estampan en ella com es pubblich y notori. - Que se observe lo decretat en los capitols presentats per la mag.ca ciutat de Caller. Sabater not. - Esta be decretat per lo virrey. Roig V. C..
- 11 — Item per quant de alguns anys a esta part no se ha observat la real pragmatica de que los amos que tenen jumentes tingan cavalls bons y castizos per pares lo que es causa que se va perdent los bons cavalls en gran dany y detriment de lo Regne supp.ca perçò dit estament a V. E. mane decretar se observe dita pragmatica y axi tambe de nou decretarlo

(1) V. DEXART, I, VII, capitoli V e VI, pp. 249-50, oppure II pp. 220-221.

(2) V. DEXART, III, XI, cap. 55, p. 894, oppure II p. 247.

imposant una pena a V. E. ben vista als contrafahents. - Ques fassa com se supp.ca, y en lo de la pena se posara lo q. millor appareixerà. Sabater not. - Esta be decretat per lo Virrey. Roig V. C..

- 12 — Item supplica a V. E. lo dit estament que attes per pragmatica real feta per S. M. en lo monastir de S. Llorens el Real a 9 de juliol 1589 pubblicada per lo tunch Virrey de aquest regne pera que haguesen pogut dar dines anticipats per formets ordis y altres grans eo llegums abans del temps de semblar pera ajudar a la sementera y que lo llaurador o altre que manara fer la sementera puga ab acte o polisa simple obligar la cullita venedora de dits forments o altres grans segons en dita pragmatica se conte la qual es estada sempre en us y se ha observat en lo pnt Regne fins al parlament celebrat per lo Ill. tunch virrey don Anton Coloma en lo qual sc decreta (1) que no se pogues pagar sino la provvisio de sas casas si be no se es observat sempre la qual observansa dexat a part que es contra la dita real pragmatica es ruyna dels pobres llauradors y tambe dels ciutadans c'e les dites ciutats y de les matexes ciutats per que de los llauradors es cert que no tenint qui los ajude ab dines no poden sembrar ni fer les junts que farian ans be de senors que serian de sas casas si se observas lo dit capitol havian de servir de homens de acordi dels principals y no tenint qui lis ajude ab dines se sembraria poch, supp.ca per çò dit estament real V. E. mane decretar que no obstant dit capitol de cort de dit Ill.mo Comte delda se observe dita real pragmatica de que se puga dar dines per dita llaurera lo que cada hu lliberament voldra dar puix axi conve al be profit y utilitat del be comu. - Que se guarde lo contingut en la Real pragmatica de S. M. que parla de aço. Sabater not. - Esta be decretat per lo virrey, entenint empero que la quantitat o quantitats ques donaran per obs de la llaurera no excedexan del necessari per provvisio de llurs cases y

(1) DEXART, VIII, V, 28, p. 1315, oppure II, p. 551.

que asso se guarde durant la mera y llibre voluntat dc S.M.
Roig V. C. .

13 — Item per que majorment los del pnt Regne se animen a estudiar y emplearse en servey de S. M. haventhi com hi son subjectes de virtut y bones lletres supp.ca dit estament real se servesca S. M. ferli merce de decretar que en lo Supp. Consell de Arago hi haja un Regent natural del pnt Regne lo qual axi per la despedicio de les causes del supremo Consell com per informar les coses del estat del Regne pragmáticas y consuetuts y lleys municipals dell sera de gran profit y utilitat del Regne en servey de S. M., que per tal effecte lo dit estrament offereix que lo pnt Regne pagara lo salari necessari per al sustento del Regent y axi supp.ca que dende ara S. M. lo nomene, - Que ho suppliquen a S.M. Sabater not. - (La decretazione sovrana è inserta dopo la fine della scheda) (1).

Los quals capitols supp.ca dit estament real a V. E. etc. Altissimus etc. Capay Stamenti regalis adv.

S. E. provvidet et decretat huiusmodi capitula et unumquodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur etc. in dicto parlamento die vigesimo sexto aprilis anno a n. d. milles. sexcent. decimo quarto Callari. Sabater not etc. — Ja esta decretat sobre asso lo que conve en los capitols presentats en este parlament. Roig. V. C. (2) Quae quidem capitula praeinserta iuxta responsiones et decretationes in eisdem appositas laudamus approbamus etc. concedimus et liberaliter elargimur etc. Serenissimo prop terea Philippo Principi etc. immediato haeredi et successori

etc. dicimus et rogamus, Ill. vero nobilibus, mag.cis dilectisq. consiliaris et fidelibus nostris etc. praecipimus et iubemus etc., ut capitula praeinserta et unumquodque eorum etc. teneant firmiter et observent et inviolabiliter observari per quos deceat faciant etc.

Dat. in domo nra de Aranjuez die secunda mensis maii anno a n. d. millesimo sexcentesimo decimo quinto regnorumq. nostrorum decimo octavo. — Yo el Rey — Dominus Rex mandavit etc. In Sardiniae XII, fol. CCLXXXVIII.



(1) V. sotto in corrispondenza alla n. 2.

(2) La decretazione apposta dal Sovrano alle conformi richieste presentategli in questo parlamento dai 3 bracci è riportata in un analogo capitolo ripresentato nel Parlamento Vivas (1615) che finalmente ottenne la sovrana approvazione. V. in DEXART, III, II, cap. 2, p. 547 oppure I, p. 474.

INDICI

Indice cronologico

delle date apposte o richiamate
nei documenti, codici, note illustrative etc.

Le date ripetute si riferiscono a documenti distinti.

1319	— 23 gennaio	p. 183 n.
1369	— 9 aprile	p. 126
1427	— 4 novembre	p. 93
1427	— 4 novembre	p. 93
1441	— 5 marzo	p. 93
1479	— 12 agosto	pp. 3, 4, 5, 6 (con data errata) 29, 32, 39, 106, 155, 180, 183 n.
1479	— 15 agosto	pp. 4, 7, 12, 30, 32, 114, 166, 176, 180
1479	— 22 settembre	p. 4
1479	— 6 ottobre	p. 4
1481	— 15 maggio	p. 175
1481	— 8 ottobre	pp. 84, 85
1481	— 12 ottobre	p. 83
1481	— 15 novembre	p. 84
1482	— 31 gennaio	p. 83
1482	— 4 febbraio	p. 83
1482	— 5 marzo	p. 83
1483	— 8 gennaio	p. 139
1483	— 30 agosto	pp. 4, 30, 32
1483	— 30 novembre	p. 84
1484	— 7 febbraio	p. 189

1484	— 27 ottobre	p. 87
1485	— 16 maggio	p. 84
1485	— 27 agosto	pp. 4, 30, 32
1485	— 22 settembre	pp. 5, 30, 32.
1485	— 29 novembre	pp. 5, 30, 31, 32
1485	— 30 novembre	pp. 30, 32, 176
1485	— 23 dicembre	pp. 36, 87
1486	— 13 aprile	p. 139
1486	— 30 agosto	p. 139
1487	— 27 novembre	p. 5
1488	— 2 gennaio	p. 5
1489	— 30 settembre	pp. 79 n., 109
1490	— 22 marzo	p. 140
1493	— 21 febbraio	p. 140
1493	— 13 agosto	pp. 11, 31, 32
1497	— 14 febbraio	p. 89
1497	— 8 marzo	p. 89
1498	— 12 marzo	p. 6
1498	— 16 maggio	p. 6
1499	— 16 aprile	p. 175
1499	— 30 settembre	pp. 140, 142
1500	— 27 maggio	p. 175
1501	— 16 febbraio	p. 140
1503	— 8 dicembre	p. 141
1505	— 31 agosto	p. 190
1507	— 23 novembre	p. 141
1509	— 27 gennaio	p. 141
1511	— 7 agosto	pp. 36, 89
1514	— 2 agosto	p. 141
1518	— 3 giugno	pp. 6, 29, 32
1518	— 22 giugno	p. 6
1518	— 3 agosto	pp. 141, 142
1518	— 19 settembre	p. 124
1518	— 20 settembre	pp. 7, 29, 32, 106, 176, 180

1518	— 20 settembre	pp. 40, 79 n., 104, 181
1519	— 10 marzo	p. 93
1519	— 20 settembre	pp. 140, 142
1523	—	p. 70
1525	— 11 dicembre	p. 142
1526	— 8 novembre	pp. 7, 31, 32
1526	— 19 novembre	p. 142
1534	— 30 gennaio	p. 16
1534	— 19 luglio	pp. 7, 31, 32
1536	— 23 aprile	p. 60
1537	— 1 giugno	pp. 36, 87, 183
1541	— 2 luglio	p. 16
1542	— 20 novembre	pp. 36, 90
1543	— 9 agosto	pp. 35, 90
1543	— 31 agosto	pp. 36, 90
1543	— 22 settembre	pp. 36, 90
1543	— 19 novembre	p. 16
1544	— 18 marzo	p. 142
1545	— 27 febbraio	p. 16
1545	— 23 giugno	p. 60
1545	— 15 novembre	p. 60
1546	— 5 febbraio	p. 17
1546	— 20 dicembre	p. 17
1546	— 20 dicembre	p. 17
1552	— 20 settembre	p. 143
1552	— 14 ottobre	pp. 11, 37, 120, 185
1552	— 14 ottobre	p. 11
1552	— 24 ottobre	p. 11
1552	— 24 ottobre	p. 11
1552	— 24 ottobre	pp. 37, 185
1552-53	—	p. 185
1553	—	p. 37 riga 1, 93
1553	— 11 febbraio	p. 17
1553	— 23 marzo	pp. 37, 185

1554	— 13 febbraio	pp. 37, 94	1569	— 2 aprile	p. 18
1554	— 7 aprile	pp. 37, 94	1569	— 29 giugno	p. 66
1554	— 11 aprile	pp. 37, 94	1570	— 13 aprile	p. 40
1554	— 17 giugno	p. 60	1570	— 6 maggio	p. 66
1554	— 19 giugno	p. 40	1570	— 16 dicembre	p. 67
1554	— 20 giugno	pp. 37, 185	1571	— 16 marzo	p. 18
1554	— 21 giugno	pp. 37, 185	1571	— 20 marzo	p. 67
1554	— 6 novembre	p. 64	1571	— 30 maggio	p. 67
1654	— 16 novembre	p. 64	1571	— 12 giugno	p. 67
1554	— 27 novembre	p. 143	1571	— 16 giugno	p. 67
1554	— 29 dicembre	pp. 37, 93	1571	— 17 luglio	p. 39
1555	— 3 gennaio	p. 94	1571	— 24 novembre	p. 40
1555	— 8 marzo	pp. 45, 95	1571	— 6 dicembre	p. 40
1555	— 20 marzo	pp. 31, 32	1573	— 15 gennaio	p. 18
1555	— 28 giugno	pp. 11, 99	1573	— 15 dicembre	p. 18
1555	— 2 ottobre	pp. 37, 186	1574	— 24 marzo	pp. 39, 102
1555	— 27 dicembre	p. 61	1574	— 25 maggio	pp. 39, 102
1556	— 22 marzo	p. 64	1574	— 9 giugno	p. 181
1556	— 28 maggio	p. 64	1574	— 9 settembre	pp. 38, 79 n., 102
1556	— 25 luglio	p. 38	1578	— 8 ottobre	pp. 38, 105
1556	— 30 luglio	p. 64	1574	— 8 ottobre	pp. 39, 104
1556	— 2 dicembre	pp. 12, 37, 99	1574	— 14 ottobre	pp. 39, 105
1557	— 18 settembre	pp. 7, 31, 32	1574	— 22 ottobre	pp. 39, 105
1558	— 28 aprile	p. 17	1576	— 12 aprile	p. 143
1558	— 24 maggio	p. 143	1576	— 8 dicembre	p. 143
1560	— 30 gennaio	p. 143	1577	— 1 gennaio	p. 18
1560	— 13 maggio	p. 40	1577	— 17 luglio	p. 18
1560	— 19 ottobre	p. 100	1577	— 10 ottobre	p. 12
1562	— 21 aprile	p. 65	1577	— 6 dicembre	pp. 12, 31, 32
1562	— 11 dicembre	p. 40	1578	— 29 maggio	pp. 31, 38
1563	— 3 agosto	p. 143	1578	— 30 giugno	p. 18
1564	— 14 settembre	p. 41	1578	— 22 luglio	p. 16 n.
1566	— 14 maggio	p. 41	1578	— 4 ottobre	p. 12
1569	— 2 aprile	p. 17	1579	— 23 marzo	p. 18

1579	- 26 aprile	p. 18
1579	- 19 giugno	p. 18
1580	- 5 novembre	p. 19
1581	- 26 marzo	p. 19
1583	- 11 agosto	pp. 41, 106
1583	- 31 ottobre	pp. 41, 106
1583	- 12 novembre	pp. 41, 107
1583	- 12 dicembre	pp. 41, 109
1583	- 12 dicembre	pp. 41, 79 n, 109
1583	- 14 dicembre	pp. 41, 109
1583	- 14 dicembre	pp. 106, 110
1586	- 4 settembre	p. 8
1588	- 5 maggio	p. 143
1588	- 24 novembre	p. 19
1589	- 27 marzo	p. 143
1589	- 5 luglio	p. 8
1589	- 9 luglio	p. 193
1591	- 29 luglio	p. 144
1591	- 22 ottobre	p. 19
1594	- 8 ottobre	p. 12
1599	- 20 settembre	p. 12
1600	- 12 settembre	p. 12
1601	- 7 febbraio	p. 19
1601	- 29 maggio	p. 19
1601	- 29 maggio	p. 20
1602	- 24 ottobre	pp. 41, 111
1602	- 20 novembre	pp. 41, 111
1603	- 28 febbraio	pp. 41, 113
1603	- 2 maggio	pp. 41, 114
1603	- 6 maggio	pp. 42, 115
1603	- 7 maggio	pp. 42, 115
1603	- 27 maggio	pp. 42, 115
1603	- novembre	p. 20
1605	- 26 agosto	p. 144

1609	- 7 luglio	p. 144
1610	- 13 giugno	p. 187
1611	- 5 maggio	p. 71
1613	- 9 dicembre	p. 71
1614	- 2 aprile	pp. 117, 188
1614	- 15 aprile	p. 188
1614	- 19 aprile	pp. 117, 188
1614	- 23 aprile	p. 116
1614	- 26 aprile	pp. 117, 188
1615	- 2 maggio	pp. 42, 116
1615	- 2 maggio	pp. 42, 117, 188
1616	- 6 maggio	p. 20
1616	- 15 maggio	pp. 28, 29
1617	- 6 settembre	p. 12
1620	- 31 marzo	p. 20
1620	- 6 giugno	p. 20
1620	- 9 aprile	p. 144
1621	- 30 aprile	p. 145
1621	- 5 maggio	p. 12
1621	- 19 agosto	p. 8
1622	- 14 gennaio	p. 71
1622	- 9 maggio	p. 20
1622	- 20 luglio	p. 12
1622	- 20 settembre	p. 71
1624	- 20 aprile	p. 118
1624	- 2 ottobre	p. 12
1625	- 2 maggio	p. 8
1625	- 4 settembre	p. 8
1626	- 1 aprile	pp. 20, 22
1626	- 4 luglio	p. 8
1626	- 21 novembre	p. 12
1627	- 2 giugno	p. 72
1627	- 5 luglio	p. 145
1628	- 3 giugno	p. 20

1628	— 13 luglio	pp. 21, 22			
1628	— 14 agosto	p. 20	1639	— 15 novembre	p. 21
1628	— 26 ottobre	p. 72	1642	— 7 gennaio	p. 72
1629	— 2 aprile	p. 145	1642	— 16 gennaio	p. 72
1629	— 3 dicembre	p. 72	1643	— 5 febbraio	p. 125
1630	— 27 aprile	p. 21	1643	— 6 febbraio	p. 128
1633	— 8 gennaio	p. 72	1643	— 11 febbraio	p. 128
1633	— 31 gennaio	p. 123	1645	— 3 settembre	p. 149
1633	— 31 agosto	p. 42	1646	— 6 marzo	p. 149
1633	— 19 settembre	pp. 42, 118	1649	— 18 ottobre	p. 149
1634	— 10 maggio	p. 145	1650	—	p. 150
1634	— 2 luglio	p. 12	1650	— 30 luglio	p. 3
1634	— 10 novembre	p. 21	1650	— 5 dicembre	p. 150
1635	— 14 febbraio	p. 21	1651	— 30 agosto	p. 12
1635	— 24 febbraio	p. 145	1653	— 20 marzo	pp. 21, 22
1635	— 22 maggio	p. 21	1654	— 23 febbraio	p. 150
1634	— 3 settembre	pp. 9, 21	1657	— 19 aprile	p. 150
1636	— 15 febbraio	p. 146	1657	— 12 maggio	p. 150
1636	— 19 agosto	p. 146	1660	— 14 aprile	p. 12
1636	— 1 ottobre	p. 146	1660	— 26 aprile	p. 13
1637	— 30 gennaio	p. 147	1666	— 30 agosto	p. 148
1637	— 23 febbraio	p. 147	1672	— 12 ottobre	p. 13
1637	— 24 febbraio	p. 147	1673	— 5 dicembre	p. 151
1637	— 25 febbraio	p. 148	1676	— 28 novembre	p. 151
1637	— 2 marzo	p. 148	1677	— 23 luglio	p. 131
1637	— 9 marzo	p. 148	1677	— 23 luglio	p. 131
1637	— 11 marzo	p. 148	1678	— 31 agosto	p. 131
1637	— 24 marzo	p. 149	1682	— 6 dicembre	p. 151
1637	— 4 novembre	p. 133	1685	— 14 marzo	p. 151
1638	— 28 giugno	p. 122	1688	— 24 gennaio	p. 180
1639	— 11 marzo	p. 133	1688	— 23 febbraio	p. 132
1639	— 19 marzo	p. 21	1688	— 25 febbraio	p. 132
1639	— 28 giugno	p. 8	1688	— 9 marzo	p. 132
1639	— 7 agosto	p. 9	1689	— 20 gennaio	p. 132
			1694	— 15 novembre	p. 22

1695	— 20 dicembre	p. 151		1806	— 6 agosto	p. 14
1698	— 1 febbraio	p. 136		1806	— 6 ottobre	p. 14
1698	— 16 aprile	p. 134		1806	— 6 ottobre	p. 14
1698	— 19 aprile	p. 134		1806	— 15 novembre	p. 14
1698	— 20 aprile	p. 134		1821	— 7 dicembre	p. 14
1698	— 22 aprile	p. 135		1821	— 24 dicembre	p. 14
1698	— 1 luglio	p. 135		1826	— 10 gennaio	p. 14
1698	— 1 luglio	p. 135		1826	— 24 gennaio	p. 14
1698	— 1 luglio	p. 135		1826	— 1 maggio	p. 14
1699	— 12 novembre	pp. 134, 135, 136		1828	— 21 marzo	p. 14
1701	— 22 settembre	p. 22		1828	— 3 dicembre	p. 14
1702	— 24 febbraio	p. 151		1831	— 28 aprile	p. 14
1704	— 25 ottobre	p. 13		1834	— 3 luglio	pp. 15, 186
1705	— 22 ottobre	p. 13		1836	— 24 maggio	pp. 15, 186
1712	— 5 aprile	p. 152		1836	— 16 agosto	p. 15
1712	— 5 novembre	p. 22		1837	— 4 febbraio	p. 15
1714	— 8 febbraio	p. 152		1837	— 16 settembre	p. 15
1716	— 26 novembre	p. 22				
1717	— 25 settembre	p. 22				
1719	— 8 febbraio	p. 23				
1726	— 2 luglio	p. 13				
1730	— 9 luglio	p. 23				
1730	— 9 settembre	p. 13				
1732	— 10 gennaio	p. 23				
1739	— 17 marzo	p. 13				
1748	— 24 agosto	p. 13				
1753	— 29 agosto	p. 23				
1768	— 8 marzo	p. 13				
1776	— 9 dicembre	p. 4				
1786	— 1 dicembre	p. 13				
1789	— 14 ottobre	p. 13				
1793	— 10 luglio	p. 77				
1793	— 31 agosto	p. 13				
1803	— 18 luglio	p. 14				

Indice partitario

Prefazione	p. V
Prospecto della classificazione archivistica	p. XV
Pergamene e fogli cartacei, originali e copie	p. 1
Pergamene	p. 3
Fogli cartacei: A. Carte reali	p. 11
B. Ordini dei Vicerè etc.	p. 16
«Libre de regiment»	p. 25
Atti parlamentari	p. 33
Consiglio civico	p. 47
Verbali estrazione consiglieri etc.	p. 49
«Llibres de concelleria»	p. 50
Notizie varie tratte dai predetti libri	p. 60
Incarti relativi a notevoli avvenimenti	p. 73
Corrispondenza	p. 74
Contabilità	p. 74
Varia	
Indice dei privilegi formato nel 1783	p. 77
Borghi e Campidani	p. 79
Grazie richieste dalla città di Oristano nei	
Parlamenti isolani	p. 81
Parlamento del V. R. Perez 1481-1485	p. 83
» » Dusay e del V. R.	
Giron de Rebolledo	
1497-1511	p. 89
» » Cardona 1543	p. 90
» » de Heredia 1554	p. 93
» » de Madrigal	
1558-1561	p. 100
» » G. Coloma 1573-1574	p. 102
» » Moncada 1583	p. 106

Parlamento del V. R. Conte d'Elda

	1602-1603 . . .	p. 111
»	» Duca di Gandia	
	1613-1614 . . .	p. 116
»	» Vivas 1624 . . .	p. 118
»	» M.se di Bayona e del Presidente Prieto	
	1631-1632 . . .	p. 122
»	» Duca di Avellano	
	1641-1643 . . .	p. 125
»	» Conte di Lemos e Castro 1653-1654 .	p. 129
»	» Conte di S. Stefano	
	1677-1678 . . .	p. 131
»	» Duca di Monteleone	
	1688-1689 . . .	p. 132
»	» Conte di Montellano	
	1697-1698 . . .	p. 134

Regesto di alcuni dei documenti oristanesi dell'Archivio di Stato di Cagliari p. 137

Appendici

Privilegio 12 agosto 1479	p. 155
» 15 agosto 1479	p. 166
Carta 15 maggio 1481	p. 175
Ordine V. R. 30 novembre 1485 . . .	p. 176
Privilegio 20 settembre 1518	p. 180
» » »	p. 181
Concessioni V. R. 1 giugno 1537 . . .	p. 183
Carte varie del 1552-1555	p. 185
Carta reale 13 giugno 1610	p. 187
Concessioni allo stamento reale nel Parlamento del 1614-15	p. 188

Indici

Indice cronologico	p. 199
Indice partitario	p. 210
Rettifiche	p. 213

Rettifiche

Non tutte le rettifiche elencate qui sotto sono da apportare in ciascuno degli esemplari della pubblicazione, poichè, in alquanti di essi, talune mende si poterono eliminare prima della tiratura.

menda	rettifica
pag. X riga 10	1420 1720
» 8 » 32	1666 1636
» 9 » 4	1626 1636
» 32 » 19	9 luglio 19 luglio
» 35 » 27	aprile agosto
» 56 » 26	Raimondo Raimondo Pintolino
» 79 nota 1 riga 3	ottobre settembre
» 84 riga 15	5 ottobre 8 ottobre
» 96 » 21	alla corte alle coste
» 109 » 12	30 dicembre 1459 30 settembre 1489
» 128 » 3	1543 1643
» 133 » 10	1630 1639
» 135 » 15	1629 1699
» 140 » 30	18 16
» 142	la c. 16 dovrebbe precedere la c. 15.
» 143	la c. 25 dovrebbe precedere la c. 24.
» 151 riga 12	vol. 46 vol. H 46
» 155 » 5	p. p. 3
» 157 » 23	ad mes admes
» 162 righe 15 e 25	eceptat exceptat
» 175 riga 7	lten Item
» 187 » 17	y o yo
» 188 » 3	1514 1614
» 188 » 5	— maggio — 2 maggio
» 195 » 2	praecepimus praecepimus